

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XIV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

39^a SEDUTA

VENERDI' 19-SABATO 20 GENNAIO 2007

Presidenza del Vicepresidente SPEZIALE
indi
del Vicepresidente STANCANELLI
indi
del Presidente MICCICHE'

A cura del Servizio dei Resoconti

INDICE

Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di richieste di parere).....	4
Comunicazione di decisioni della Commissione Europea	
PRESIDENTE.....	4
Congedi.....	21
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni).....	4
(Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 (390-458/A). <i>Seguito della discussione:</i>	
PRESIDENTE.....	14,17,21,28,39,42,50,59,61,63,66,68,71,74,91,96,98, 116,122,124,125,129,132,140,141
CRACOLICI (DS).....	14,22,40,43,49,51,60,66,77,79,82,95,98,107,128,129,130,139
CRISTALDI (AN).....	15,46,102
ODDO CAMILLO(DS).....	18,26,69,70,80,92,120
MANCUSO (UDC).....	20,50,102
LO PORTO, <i>assessore per il bilancio e le finanze</i>	21
TUMINO (DL - La Margherita).....	24,52,107,131
ORTISI (DL - La Margherita).....	25,47,52,78,96,101,112
CUFFARO, <i>presidente della Regione</i>	44,48,53,61,78,79,82,125,130,131,141
BARBAGALLO (DL - La Margherita).....	27,72,104,140
DE BENEDICTIS (DS).....	38,44,45,55,108
PANARELLO (DS).....	45,110
DE LUCA (MPA).....	46
SPEZIALE (DS).....	53
LACCOTO (DL - La Margherita).....	54,80,93,111
DI BENEDETTO (DS).....	54,109
CANTAFIA (DS).....	54,80,101
AULICINO (US).....	55,56,103,116,117
APPRENDI (DS).....	57
ZAGO (DS).....	57
ZAPPULLA (DS).....	58
LEANZA NICOLA, <i>assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione</i>	64,65,101,102,115
FORMICA, <i>assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e per l'emigrazione</i>	77
ANTINORO (UDC).....	104
BALLISTRERI (US).....	105,114,140
TURANO (UDC).....	111
VILLARI (DS).....	113
GIANNI (UDC).....	117,120
(Verifica del numero legale e risultato).....	19,20,65
(Votazione per scrutinio segreto e risultato).....	38,41,58,62,67,71,73,85,86,87,89,90,97,106,118,119,121,122,128
Ordini del giorno	
(Annunzio di presentazione).....	5
Per un richiamo al Regolamento	
ODDO CAMILLO (DS).....	83
CINTOLA (UDC).....	83
BARBAGALLO (DL - La Margherita).....	84
PANEPINTO.....	85
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE.....	12,17,78,124,143,144,145,146
ANTINORO (UDC).....	12
AULICINO (Uniti per la Sicilia).....	13,16

ORTISI (DL - La Margherita).....	12,16,73,123
BARBAGALLO (DL - La Margherita).....	17,145
RINALDI (DL - La Margherita).....	7 7
CRACOLICI (DS).....	143
CINTOLA (UDC).....	143
GIANNI (UDC).....	144
MAIRA (UDC).....	144
VILLARI (DS).....	145
LACCOTO (DL - La Margherita).....	145

La seduta è aperta alle ore 11.10

ZAGO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annunzio di presentazione e di contestuale invio di disegno di legge alla competente Commissione legislativa

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato presentato ed inviato alla competente Commissione legislativa I 'Affari Istituzionali':

<<Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati>>
(numero 482)
di iniziativa parlamentare
degli onorevoli Di Mauro, De Luca, Lombardo, Gennuso, Ruggirello, Basile, Maniscalco, Rizzotto, Nicotra, in data 18 gennaio 2007
inviato in data 18 gennaio 2007
parere V e VI..

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico le seguenti richieste di parere presentate dal Governo ed assegnate alla competente Commissione legislativa I 'Affari Istituzionali':

«I.A.C.P. di Acireale – Designazione componente del collegio sindacale: rag. Giuffrida Tito Antonio» (numero 24/I),
pervenuta in data 17 gennaio 2007
inviata in data 18 gennaio 2007;

«Istituto regionale dell'olivo e dell'olio – Costituzione del consiglio di amministrazione»
(numero 25/I)
pervenuta in data 17 gennaio 2007
inviata in data 18 gennaio 2007;

«Opera pia cardinale Ernesto Ruffini di Palermo. Designazione componente del consiglio di amministrazione: dott. Sorce Pier Paolo» (n. 26/I).
pervenuta in data 17 gennaio 2007
inviata in data 18 gennaio 2007.

Comunicazione relativa a decisioni della Commissione Europea

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione Europea:

con decisione C(2006) 7072 del 19 dicembre 2006 ha dichiarato compatibile con il mercato comune l'articolo 134 della legge regionale 23 dicembre 2000, numero 32, Aiuti agli allevatori. (Aiuto numero. 158/2006);

con decisione C(2006) 7148 del 21 dicembre 2006 ha dichiarato compatibile con il mercato comune l'articolo 4, comma 1, lettera a) della legge regionale 22 dicembre 2005, numero 19, Interventi a sostegno del comparto vitivinicolo. (Aiuto numero. 224/2006), autorizzando la dotazione finanziaria richiesta, pari a 50 milioni di euro.

Onorevoli colleghi, ai sensi del comma 9 dell'articolo 127 del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi, tempestivamente, della tessera personale di voto.

Al fine di consentire agli Uffici di completare la classificazione dei numerosi emendamenti presentati, si rende necessario sospendere i lavori d'Aula fino alle ore 12.00 di oggi.

Sospendo, pertanto, la seduta ed avverto che riprenderà alle ore 12.00.

(La seduta, sospesa alle ore 11.20, è ripresa alle ore 12.20)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE STANCANELLI

La seduta è ripresa.

Annunzio di presentazione di ordini del giorno

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in attesa che sia completato l'esame dei subemendamenti presentati stamattina, comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

numero 65 - «Completamento dell'opera metropolitana catanese», a firma degli onorevoli Villari, Termine, Mancuso, Basile, Fleres, Barbagallo, Lombardo, Panarello, Cantafia, Di Guardo, Stancanelli, La Manna, Fiorenza e Fagone;

numero 66 - «Criteri per la predisposizione di uno schema di piano energetico regionale», a firma dell'onorevole Turano;

numero 67 - «Istituzione di un dipartimento interaziendale di oncologia e di servizio PET e risonanza magnetica nella provincia di Siracusa», a firma degli onorevoli Gianni e Cappadona;

numero 68 - «Istituzione di unità emodinamiche nelle province siciliane» a firma degli onorevoli Gianni e Cappadona;

numero 69 - «Iniziative inerenti l'imprenditoria femminile», a firma dell'onorevole Gianni;

numero 70 - «Istituzione 'Premio dottor Giulio Giuseppe Castellino'», a firma degli onorevoli Cimino, Cascio, Fleres, Pagano, D'Aquino;

numero 71 - «Recepimento legge 9 dicembre 1986, n. 896 riguardante fonti alternative per la produzione dell'energia elettrica», a firma degli onorevoli Cimino, Cascio, Fleres, Pagano D'Aquino;

numero 72 - «Misure per l'installazione di gruppi elettrogeni per la produzione di energia elettrica alimentati a olio vegetale», a firma degli onorevoli Cimino, Cascio, Fleres, Pagano D'Aquino;

numero 73 - «Applicazione della legge regionale 14 aprile 2006, n. 16 nella parte riguardante la sala operativa regionale di protezione civile (SORIS)», a firma degli onorevoli Cimino, Cascio, Fleres, Pagano D'Aquino.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

la nostra Regione necessita di un sistema infrastrutturale e di servizi sempre più all'altezza delle grandi sfide dell'Europa e del bacino del Mediterraneo e che tale ambizioso obiettivo si deve coniugare con una sempre più forte azione di coordinamento tra le misure sostenute dalla Regione con gli interventi assunti a livello statale. Ciò con l'obiettivo di creare quelle maggiori convenienze e livelli di efficienza, fondamentali ai fini del rilancio dell'economia e di un moderno sviluppo del sistema produttivo e delle imprese, a partire da un robusto sistema dei trasporti e della mobilità delle persone e delle merci;

le aree metropolitane, in modo particolare, nel quadro di quanto sopra richiamato, si trovano di fronte a problematiche che richiedono interventi decisi e puntali, sostenuti da risorse finanziarie che privilegino i soggetti istituzionali e non impegnati nella concretizzazione di tali processi;

visto che nella realtà metropolitana catanese la FCE (Ferrovia Circum-Etna), grazie anche all'impegno, soprattutto di questi ultimi mesi, del suo commissario governativo, ha fortemente accelerato ogni progetto volto al completamento dei programmi previsti per la metropolitana catanese. Ciò grazie anche all'apporto delle Amministrazioni locali (come per esempio l'ordine del giorno di sostegno approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Catania in data 15 gennaio 2007);

assunto l'impegno, in varie occasioni manifestato, sia in sedi formali, (come nella convenzione tra l'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti e la FCE del 30 aprile 2002), che informali, da parte delle più alte cariche del Governo della Regione di sostenere il processo in atto al fine di accelerarne l'iter, anche in considerazione dell'esistenza di progetti definitivi e cantierabili, come è il caso del completamento della tratta di metropolitana della FCE Nesima-Misterbianco e Stesicoro-Aeroporto Fontana Rossa,

impegna il Governo della Regione

ad anticipare, in tempi brevissimi, attraverso l'utilizzo dei fondi di adeguamento per le aree sottoutilizzate (FAS) - disponibili nell'ambito degli interventi previsti per la Regione siciliana - il finanziamento della somma necessaria al completamento delle tratte sopra menzionate, stimate intorno a 115 milioni di euro;

ad individuare tutte le risorse necessarie al completamento dell'opera metropolitana catanese, prevedendo i finanziamenti occorrenti a favore della ferrovia CircumEtna nella programmazione 2007-2013». (65)

VILLARI – TERMINE – MANCUSO – BASILE – FLERES
BARBAGALLO – LOMBARDO – PANARELLO – CANTAFIA
DI GUARDO – STANCANELLI – LA MANNA – FIORENZA – FAGONE

«L'Assemblea regionale siciliana

viste:

la legge 9 gennaio 1991, n. 9, 'Norme per l'attuazione del nuovo piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali';

la legge 9 gennaio 1991, n. 10 'Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia'

visti:

il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 'Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59';

l'articolo 23 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, per la parte relativa ai pareri delle Commissioni legislative permanenti dell'Assemblea regionale siciliana in ordine a criteri generali relativi alla programmazione della spesa anche settoriale e alle nomine e designazioni, rientranti nella competenza del Governo regionale e degli enti, aziende ed istituti sottoposti a vigilanza e tutela dell'Amministrazione regionale;

l'articolo 44, comma 1, della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, relativo agli atti di programmazione economico-finanziaria;

l'articolo 73 bis.2 del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana;

considerato che la Regione siciliana, dall'entrata in vigore del sopra citato D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, che ha attribuito alle regioni competenze in materia energetica, non ha ancora definito un Piano energetico regionale (PER) che disciplini l'uso razionale dell'energia e lo sviluppo delle fonti rinnovabili;

considerato che il superiore Piano energetico regionale (PER) per la Regione siciliana si configura come uno strumento essenziale al fine di programmare la spesa per investimenti, soprattutto con riferimento alle fonti rinnovabili, in materia di energia;

ritenuto pertanto che sia necessario che il Governo provveda a definire al più presto - nelle more dell'elaborazione di un disegno di legge organico in materia di energia che individui gli obiettivi principali e le direttrici di sviluppo e potenziamento del sistema energetico regionale, definendo linee di indirizzo e coordinamento, criteri, parametri ed interventi dell'azione regionale in materia - uno schema di piano energetico regionale (PER) che operi, tra l'altro, una ricognizione delle risorse energetiche presenti nel territorio, nonché delle relative infrastrutture, e disciplini nella Regione siciliana l'uso razionale dell'energia e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, da sottoporre alla competente Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana per il relativo parere, così come previsto dalla vigente legislazione regionale in materia di programmazione di spesa anche settoriale,

impegna il Presidente della Regione

a definire celermente, nelle more dell'elaborazione di un disegno di legge organico in materia di energia che individui gli obiettivi principali e le direttrici di sviluppo e potenziamento del sistema energetico regionale, definendo linee di indirizzo coordinamento, criteri, parametri ed interventi dell'azione regionale in materia, uno schema di Piano energetico regionale (PER) che operi, tra l'altro, una ricognizione delle risorse energetiche presenti nel territorio, nonché delle relative infrastrutture, e disciplini nella Regione siciliana l'uso razionale dell'energia e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, da sottoporre alla competente Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana per il relativo parere, così come previsto dalla vigente legislazione regionale in materia di programmazione di spesa anche settoriale». (66)

TURANO

«L'Assemblea regionale siciliana,

atteso che la provincia di Siracusa è la provincia a più alta densità industriale di Europa;

considerato che è stata riconosciuta la provincia con maggiore densità di patologie tumorali della Sicilia;

visto che detta provincia è stata fortemente penalizzata per finanziamenti alla sanità pubblica,

impegna il Governo della Regione

ad istituire un Dipartimento interaziendale di Oncologia e a realizzare un servizio PET e Risonanza Magnetica». (67)

GIANNI - CAPPADONA

«L'Assemblea regionale siciliana

per rendere uniformi i livelli di assistenza sanitaria nel territorio Regione siciliana,

impegna il Governo della Regione

ad istituire in ciascuna delle Province siciliane almeno una (1) Unità di Emodinamica operativa nell'arco delle 24 ore». (68)

GIANNI - CAPPADONA

«L'Assemblea regionale siciliana

al fine di supportare le iniziative inerenti l'imprenditoria femminile,

impegna il Governo della Regione

a promuovere e finanziare progetti, presentati da organizzazioni o associazioni che abbiano sedi periferiche nelle province oggetto dell'intervento e che siano diretta emanazione di organizzazioni o associazioni riconosciute di livello nazionale, che devono prevedere:

la realizzazione in almeno tre province siciliane;

l'apertura di sportelli in rete integrata;

l'apertura di centri servizi e risorse locali con caratteristiche di incubatore di impresa a totale favore delle donne;

azioni di accompagnamento allo start-up». (69)

GIANNI

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che il Dott. Giulio Giuseppe Castellino, stimato medico di Palma di Montechiaro, rimase ucciso perché vittima di un vile agguato mafioso, come si evince dalla breve biografia allegata;

considerato che la diffusione della cultura della legalità e della lotta alla mafia è uno degli obiettivi che sia il Governo della Regione siciliana che l'Assemblea regionale intendono perseguire al fine di combattere e debellare la piaga della mafia;

ritenuto opportuno porre in essere tutte quelle iniziative che, in modo significativo, incidano, in particolare nelle zone della Sicilia più colpite dal fenomeno criminale della mafia;

ritenuto altresì utile, agli scopi sopra detti, istituire una manifestazione denominata 'Premio Dott. Giulio Giuseppe Castellino', come peraltro significativamente proposto dall'associazione culturale giovanile 'Nuova Alba' con sede in Palma Montechiaro (AG),

impegna il Governo della Regione

perchè provveda, nell'ambito delle iniziative finalizzate a promuovere la cultura della lotta alla mafia ed in favore della legalità, ad istituire un Premio Dott. Giulio Giuseppe Castellino, affidandone la realizzazione all'associazione culturale giovanile Nuova Alba con sede in Palma Montechiaro (AG)>>. (70)

CIMINO – CASCIO – FLERES – PAGANO – D'AQUINO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la legge nazionale 9 dicembre 1986, n. 896, norma e incentiva l'utilizzo di fonti alternative e rinnovabili, promuovendo l'utilizzazione delle risorse geotermiche, in particolare, per la produzione di energia elettrica;

il fabbisogno energetico nazionale deve, in una logica di mercato mondiale, essere quanto più contenuto possibile riguardo agli approvvigionamenti dall'estero di combustibili;

considerato che :

la Regione siciliana, così come il resto del territorio italiano, dispone di fonti rinnovabili e non inquinanti quale la geotermia;

le emissioni che contribuiscono ulteriormente al così detto 'effetto serra' devono essere limitate al massimo, oltre che per fattori economici, anche per la salvaguardia dell'ambiente mondiale oltre che nazionale, ed il dovuto rispetto, da parte dell'Italia, degli impegni assunti su scala mondiale si rende non solo necessario ma non più differibile,

impegna il Governo della Regione

al fine di promuovere l'utilizzazione delle risorse geotermiche, anche per usi elettrici, ed a recepire, entro il 30 giugno 2007, la legge 9 dicembre 1986, n. 896>>. (71)

CIMINO – CASCIO – FLERES – PAGANO – D'AQUINO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che il fabbisogno energetico nazionale deve, in una logica di mercato mondiale, essere quanto più contenuto possibile riguardo agli approvvigionamenti dall'estero di combustibili;

considerato che :

la Regione siciliana, così come il resto del territorio italiano, può disporre di fonti meno inquinanti e onerose dal punto di vista economico;

la produzione di energia elettrica alimentata ad olio vegetale o etanolo, ai sensi e per gli effetti del comma 14 dell'art. 269 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, va incentivata anche attraverso lo snellimento e la semplificazione delle procedure burocratiche autorizzative,

impegna il Governo della Regione

affinché, con apposito provvedimento da emanarsi entro il 30 giugno 2007, faccia sì che l'installazione e l'esercizio di gruppi elettrogeni per la produzione di energia elettrica alimentati ad olio vegetale o etanolo, ai sensi e per gli effetti del comma 14 dell'art. 269 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, non siano soggetti ad autorizzazione». (72)

CIMINO – CASCIO – FLERES – PAGANO – D'AQUINO

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che :

con legge regionale 14 aprile 2006, n. 16 e, più specificatamente al comma 8 dell'art. 4, l'Assemblea regionale siciliana dava mandato al Dirigente generale del Dipartimento regionale della Protezione civile di avviare le procedure per poter stipulare contratti con quei soggetti che avessero lavorato per la sala operativa regionale di Protezione civile (SORIS) o per attività collegate alla stessa entro la data del 31 dicembre 2005;

il Dirigente generale del Dipartimento regionale della Protezione civile ha avviato, tramite avviso pubblico sul sito internet e relativa comunicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana - serie speciale concorsi, una ricognizione pubblica su quanti, ritenendo di averne i requisiti richiesti ed interesse, si proponessero per la contrattualizzazione già detta;

sono pervenute numerose richieste con dichiarazione di interesse ed è stata effettuata una prima disamina delle stesse da parte degli uffici competenti del Dipartimento regionale della Protezione civile;

considerato che:

la pubblica Amministrazione in generale e la Regione siciliana, nello specifico caso, devono doverosamente dare seguito alle norme esitate dall'Assemblea regionale siciliana ed alle legittime aspettative degli aventi diritto e interesse, già manifestato;

il periodo già trascorso non consente ulteriori dilazioni temporali;

ritenuto che la sala operativa SORIS non possa interrompere la propria attività e i soggetti che vi hanno già lavorato abbiano diritto alla contrattualizzazione, così come gli altri aventi diritto *ex lege*,

impegna il Governo della Regione

a provvedere, entro il 31 marzo 2007, alla piena applicazione del comma 8 dell'art. 4 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 16, con particolare riguardo a chi abbia prestato servizio per le attività connesse di cui al citato comma». (73)

CIMINO – CASCIO – FLERES – PAGANO – D'AQUINO

Sull'ordine dei lavori

ANTINORO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTINORO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ad inizio di seduta, ha comunicato che gli Uffici stanno collazionando i subemendamenti. Si tratta di subemendamenti alle tabelle o alla finanziaria?

Per potere presentare i subemendamenti, infatti, è necessario conoscere gli emendamenti, che non sono stati distribuiti.

A tal proposito, vorrei dei chiarimenti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, stiamo per iniziare la discussione del bilancio. Sono stati presentati dei subemendamenti agli emendamenti già presentati - ovviamente, stiamo parlando di bilancio - e si sta procedendo all'esame.

ORTISI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che l'ordine, anche mentale oltre che procedurale, attraverso il quale si esaminano i tre documenti fondamentali per lo sviluppo del nostro territorio sia: DPEF, finanziaria e bilancio.

Abbiamo esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria. Ognuno ha espresso le proprie opinioni. Attendiamo di conoscere quale sia l'indirizzo di attuazione del Documento di programmazione economico-finanziaria, attraverso la proposta della cosiddetta finanziaria, il cui strumento operativo diventa il bilancio.

La proposta di iniziare con il bilancio, dunque, in attesa dell'ultima versione che sappiamo ancora discussa - come è giusto che sia - dalle forze della maggioranza, mi sembra, per lo meno, bislacca. I Gruppi parlamentari, infatti, su cosa devono esprimersi se non su una visione complessiva proposta dal Governo e dalla maggioranza, rispetto alla quale possono opporsi in maniera differenziata?

Possono dividersi all'interno dell'opposizione; possono avere opinioni diverse, anche all'interno dei vari Gruppi; possono decidere di votare i singoli provvedimenti e, altresì, decidere che, pur votando i singoli provvedimenti, alla fine, esprimano un giudizio complessivamente positivo, negativo o di astensione.

Se non abbiamo però il quadro complessivo del percorso da seguire, poveri viaggiatori diurni e, soprattutto, notturni, di cosa volete che parliamo?

Volete che trasformiamo l'Aula in uffici tecnici?

Se si trattasse, infatti, di intervenire in ordine a qualche correzione sul disegno di legge di bilancio, si potrebbero attivare gli uffici ma siamo tenuti a dare un giudizio politico, non tecnico, sugli strumenti sui quali ci avviamo a discutere.

Mi pare, quindi, che, in attesa di una finanziaria che non si conosce, non sia possibile - e sarebbe anche sciocco dal punto di vista politico e procedurale - cominciare a discutere di alcunché; altro che di disegno di legge di bilancio.

La proposta che avanziamo, quindi, è quella di fornire ai deputati il quadro complessivo di finanziaria e bilancio, dare loro non più di un'ora per discuterne nei Gruppi e cominciare a parlarne, evitando, magari, quella seduta notturna alla quale si faceva riferimento ieri sera e razionalizzando i lavori d'Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Ortisi, volevo rassicurarla - in attesa che arrivi il Governo o il Presidente o l'Assessore per il bilancio - che tutti gli strumenti sono a disposizione del Parlamento. Il disegno di legge finanziaria è stato esitato dalla Commissione; tutti gli

emendamenti sono stati presentati entro il termine stabilito e gli strumenti sono tutti lì; non ve ne sono altri.

Ciò significa che le precisazioni fatte, nei giorni scorsi, relativamente all'impossibilità procedurale di presentare altra cosa estranea o diversa da quella esitata dalla Commissione o da ciò che è stato presentato entro le ore 12.00 di ieri, fugano ogni dubbio.

In questo momento, aspettiamo che arrivi il Governo; non vedo, quindi, per quale motivo dovremmo ritardare di un'ora quando ci sono tutti gli strumenti a disposizione.

ORTISI. Vorrei una copia della finanziaria con gli emendamenti annessi, visto che non ne sono in possesso.

PRESIDENTE. La finanziaria è quella esitata dalla Commissione.

ORTISI. Dove sono gli 841 emendamenti?

PRESIDENTE. Gli emendamenti presentati saranno discussi, di volta in volta, insieme ai relativi articoli.

ORTISI. Sì, ma non è così. Vorrei vederli. Se non ho il quadro completo, come faccio a discutere?

PRESIDENTE. Onorevole Ortisi, lei sta proponendo un nuovo sistema di valutazione. In attesa che arrivi il Governo, iniziamo con il disegno di legge di bilancio.

AULICINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AULICINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole Ortisi non va sottovalutato perché, per quella che è la mia conoscenza, quando parla dice cose sagge.

Signor Presidente, come fa a dire che l'apprezzamento complessivo sulla manovra può essere dato prescindendo da una conoscenza di tutto il corpo degli emendamenti?

Prima di dare un giudizio, anche sui primi emendamenti, ho bisogno, per realizzare un approccio consapevole e serio che si faccia carico dei contesti finanziari, degli impatti, delle situazioni normative che, *in progress*, poi, andrò incontrando, di avere il quadro complessivo.

Non si può nascondere un dato evidente. Se fosse vero, infatti, quanto affermato dal Presidente, quando dice che tutto è pronto, egli non dovrebbe avere alcuna difficoltà ad avviare la discussione, esattamente, secondo lo schema ribadito dall'onorevole Ortisi, cioè DPEF, finanziaria, bilancio.

In questo momento, se volessimo affondare il bisturi e, quindi, chiedere comportamenti conseguenti, dovremmo chiedere, esattamente, che si apra la discussione sulla finanziaria e sul corpo degli emendamenti presentati alle ore 12.00 di ieri.

La verità è un'altra e la conosciamo tutti. Non ci scandalizza l'idea che ci sia un travaglio dentro questa maggioranza ma negare che vi sia questo travaglio e chiedere che il Parlamento non lo veda è eccessivo.

Personalmente, non avevo intenzione di intervenire perché non ne ho voglia - intervengo raramente - ma occorre un po' di rispetto per i presenti.

Non rappresenteremo nulla ma abbiamo la sensazione netta di avere un mandato che vorremmo qualificare con comportamenti seri.

Sentivo il bisogno – e concludo il mio intervento - di dire al Presidente, dopo il chiarimento dell'onorevole Ortisi, che a me questa procedura crea qualche problema perché non è rispettosa del Regolamento, nasconde al Parlamento una serie di situazioni che si stanno gestendo nei tunnel del Palazzo - sappiamo come va - e nega l'evidenza che, in questo momento, la cosa più saggia sarebbe di sospendere, acquisire tutta la documentazione - ammesso che vi sia una documentazione definitiva, se c'è l'accordo, diteci cosa c'è e di che cosa dobbiamo discutere - dopodiché il Parlamento potrebbe utilmente iniziare ad entrare nel merito.

Seguito della discussione del disegno di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009» (390-458/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto II all'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge .

Onorevoli colleghi, si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009» (390-458/A), posto al numero 1).

Ricordo che l'esame del disegno di legge si era interrotto, nella seduta numero 37 del 17 gennaio 2007, dopo la votazione del passaggio all'esame degli articoli.

Si passa all'articolo 1.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prima di passare all'esame dell'articolo 1, ribadisco la necessità della presenza del Governo, quindi, la prego di sospendere la seduta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in attesa che arrivi il Governo, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 12.35, è ripresa alle ore 12.37)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

**«Articolo 1
Stato di previsione dell'entrata**

1. L'ammontare delle entrate che si prevede di accertare, riscuotere e versare nelle casse della Regione per l'anno finanziario 2007 in forza di leggi, decreti, regolamenti e di ogni altro titolo, risulta dall'annesso stato di previsione dell'entrata (Tabella A)».

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo alla Presidenza che, in applicazione dell'articolo 113 del Regolamento interno, rinvii tutti gli emendamenti, presentati

dal Governo ed anche dagli onorevoli colleghi, alla Commissione “Bilancio”, anche perché è avvenuta una cosa inedita.

Il Governo, in Commissione Bilancio, aveva presentato alcuni emendamenti; in corso d’opera, aveva ritirato gli stessi, sostenendo che il bilancio non aveva più bisogno di quegli emendamenti. Arriviamo in Aula e scopriamo che gli emendamenti che non sono stati discussi, perché ritirati dalla Commissione Bilancio vengono ripresentati in Aula. Si può fare ma si deve ritornare in Commissione Bilancio, ai sensi dell’articolo 113 del Regolamento perché - come lei sa - emendamenti di minori o maggiori entrate e minori o maggiori spese devono avere, entro le 24 ore, il parere della Commissione di merito.

A tutto ciò, si poteva ovviare discutendone in Commissione Bilancio, così come stavamo facendo. Se il Governo ha scelto di ritirare gli emendamenti, ciò non implica che la Commissione Bilancio non debba esprimersi sugli emendamenti che, comunque, sono stati presentati.

Delle due l’una: o il Governo ribadisce l’intenzione espressa in Commissione Bilancio, cioè di ritirare gli emendamenti Gov 1 e Gov 2 oppure la Commissione si dovrà esprimere sugli emendamenti Gov 1 e Gov 2, così come stava per fare quando si è proceduto all’esame degli emendamenti.

Sono, oltretutto, degli emendamenti di una certa complessità; non si tratta di “emendamentini” che si possono approvare, semplicemente, con un atto d’Aula.

Chiedo, pertanto, che la Presidenza, in applicazione dell’articolo 113 del Regolamento interno, rinvi gli emendamenti in questione alla Commissione Bilancio per il relativo parere.

CRISTALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che si stia generando un po’ di confusione: il bilancio è una cosa, la finanziaria è un’altra cosa; si tratta di due disegni di legge diversi.

Per la prima volta, si sarebbe innescato un meccanismo secondo il quale, per approvare un disegno di legge, dobbiamo discutere degli altri disegni di legge. Per il momento, c’è in esame il bilancio; se il Governo decidesse di non presentare alcun disegno di legge di Finanziaria, si avvarrebbe di ciò che è imposto dallo Statuto e dalle leggi dello Stato.

In questo momento, discutiamo del bilancio. E’ stato distribuito ai deputati il testo del bilancio con i relativi emendamenti.

La questione della Finanziaria, se si vuole conoscere la manovra complessiva, quello che si intende fare, non riguarda questa fase del dibattito. Non c’è alcuna violazione regolamentare, anzi, penso che innescare le due vicende al punto tale da posizionare il proprio ruolo sul bilancio, tenendo conto di ciò che dovremo fare - se lo faremo - sembra, questa sì, una violazione regolamentare.

Intanto, le chiedo, signor Presidente, è stato distribuito il testo del bilancio? Sono stati distribuiti tutti gli emendamenti presentati al bilancio da parte dei deputati? E’ vero che il Governo può presentare emendamenti in qualunque momento della seduta?

Questo è l’oggetto della discussione. Il resto diventa confusione.

Vorremmo pregarla, quindi, signor Presidente, di andare avanti, di discutere del bilancio, di accertarsi che gli emendamenti siano stati formalmente e correttamente presentati, dopodiché, della Finanziaria, iscritta al punto successivo dell’ordine del giorno, ne parleremo quando avremo approvato il primo punto.

Se i disegni presentati e iscritti all'ordine del giorno fossero 7 o 8, chiederemmo di aprire una discussione generale su tutti i disegni di legge?

In conclusione, anche dal punto di vista regolamentare, c'è il disegno di legge del bilancio; è stato formalmente presentato; si vada avanti sul bilancio e della finanziaria ne parleremo al momento opportuno.

Sull'ordine dei lavori

AULICINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AULICINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole Cristaldi ha fatto un intervento tecnico, freddo e non politico. Le cose che ha detto avrebbero avuto un significato se fossimo in una fase della legislatura in cui non decidessimo di affondare il bisturi sulla manovra finanziaria e, quindi, sul profilo progettuale del Governo.

Non possiamo immaginare che la politica esca da quest'Aula e che l'approccio possa essere solo tecnico. Il discorso che fa l'onorevole Cristaldi è chiarissimo. Potrei sottoscriverlo ma c'è una premessa che mi crea problemi e imbarazzo. La premessa è: "Non facciamo politica e discutiamo freddamente strumenti e di disegni di legge".

A me sembra che, fuori dal Palazzo, la gente voglia sapere qual è il profilo progettuale di questo Governo; cosa intende fare per quanto riguarda la lotta agli sprechi, per intercettare le cose che non vanno in questa Regione. Non possiamo, quindi, essere indifferenti rispetto al contesto.

Ribadisco, dunque, l'inopportunità di entrare nel merito, non perché, dal punto di vista tecnico, il discorso che fa l'onorevole Cristaldi non abbia fondamento ma perché, politicamente, è leggero e non tiene conto dell'esigenza che abbiamo di dialogare con chi ci guarda, avendo grande attenzione al profilo progettuale del dialogo.

ORTISI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, a me dispiace che la mia proposta, invece di essere letta in termini propositivi, sia stata letta, per un pregiudizio di visione tra i banchi, in termini ostruzionistici. E' l'intervento dell'onorevole Cristaldi che, di fatto, è ostruzionista perché, se guardiamo i banchi, è chiaro che, nel momento in cui si passerà al voto, chiederemo il numero legale e si andrà ad un'ora e poi ad un'altra ora, sino a quando non troverete l'accordo.

Ricordo, peraltro, all'onorevole Cristaldi che l'articolo 3, comma 2 della legge 10 del 1999 impone la legge finanziaria come legge. Non vale il discorso che si può o non si può discutere o, addirittura, presentare una finanziaria.

Credo, infatti, che, se sull'orlo della contrapposizione, ci fermiamo e - come diceva l'onorevole Aulicino - permettiamo ai Gruppi una visione complessiva del processo che stiamo introducendo in Aula per dare dei giudizi documentati, linearizzeremo il percorso. Ogni altra via di muro contro muro, possibile materialmente - abbiamo assistito a queste cose quando c'è il trattore del numero etc. - non è praticabile; va contro il Governo.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, confermo che non c'è alcuna volontà di fare ostruzionismo. L'onorevole Cracolici però ha posto un tema, secondo me, corretto dal punto di vista regolamentare.

La maggioranza ha ritirato i propri emendamenti in Commissione Bilancio; è legittimo che li ripresenti in Aula. Il deputato che non fa parte della Commissione Bilancio però apprende dell'emendamento adesso. Qualcuno mi può dire che la Commissione è già insediata e che può esprimere un parere in Aula.

Tuttavia, poiché in quegli emendamenti di minori entrate o di maggiori spese - l'onorevole Leanza che mi segue lo sa - c'è un intervento che riguarda i fondi per il buono scuola ed altre cose, avendolo ritirato in Commissione Bilancio, dovremmo andare, a norma di Regolamento, non solo in Commissione Bilancio, ma anche in quella di merito perché si incide su capitoli di bilancio che riguardano settori sui quali non c'è stato l'approfondimento della Commissione. Chiedo, pertanto, che si rispetti il Regolamento e di rinviare il bilancio in Commissione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Presidenza rispetta il Regolamento e risponde a tutti e due i problemi che sono stati posti.

In riferimento al primo problema, posto dall'onorevole Ortisi, ricordo che l'articolo 121 sexies del Regolamento prevede espressamente che "l'Assemblea procede, nell'ordine, all'esame degli articoli del disegno di legge di bilancio, iniziando da quello di approvazione dello stato di previsione dell'entrata, degli articoli del disegno di legge finanziaria ed alla sua votazione finale".

Stiamo, quindi, procedendo correttamente.

Per quanto riguarda la conoscenza degli atti al nostro esame da parte dei parlamentari, il disegno di legge di bilancio è stato distribuito con tutti gli emendamenti presentati entro il termine assegnato dalla Presidenza.

Per quanto riguarda il secondo problema, quello posto dall'onorevole Cracolici, ricordo che l'articolo 113 del Regolamento interno prevede, effettivamente, che gli emendamenti che comportano aumento di spesa o diminuzione di entrata debbono essere trasmessi alla Commissione Bilancio. Questo si riferisce, per prassi consolidata in questa Assemblea, a tutti gli emendamenti di spesa delle leggi, quando non vi è la Commissione Bilancio insediata e, quindi, è necessario, ovviamente, che la stessa dia la copertura necessaria ed il parere necessario.

In questo caso, poiché il Governo si è avvalso della facoltà prevista dal Regolamento, cioè di presentare gli emendamenti che aveva ritirato in Commissione entro l'orario previsto, il Parlamento è a conoscenza degli emendamenti e, quindi, li può discutere tranquillamente e la Commissione può dare il parere in Aula, come è sempre avvenuto.

Seguito della discussione dei disegni di legge numeri 390-458/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si riprende, pertanto, la discussione del disegno di legge 390/A.

Avverto che l'approvazione delle Unità previsionali di base dell'entrata e dell'articolo 1 avverrà tenendo conto delle eventuali modifiche conseguenti all'approvazione della legge finanziaria.

Sospendo l'esame dell'articolo 1 per passare all'esame della Tabella A del bilancio annuale. Si passa allo Stato di previsione dell'Entrata, avanzo finanziario presunto.

Avverto che si procederà a votare le UPB dell'entrata, considerando le singole Amministrazioni ed i titoli.

ODDO CAMILLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO CAMILLO. Signor Presidente, intervengo per formulare una richiesta. Le chiedo, man mano che si procede, di indicare a tutti noi su quale testo stiamo lavorando e di citare, contemporaneamente, il numero di pagina corrispondente.

PRESIDENTE. Onorevole Oddo, si tratta della tabella A relativa all'Entrata che potete trovare nel bozzone; pur tuttavia, per ogni voce, citerò anche la relativa pagina.

Do lettura delle seguenti Rubriche:

- "Bilancio e Finanze", Entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti: dalla UPB 4.3.1.1.1 alla UPB 4.2.3.8.3, pagg. 224-228.

- "Presidenza della Regione", Entrate correnti ed in conto capitale: dalla UPB 1.3.1.4.1 alla UPB 1.7.1.4.2.

- "Agricoltura e Foreste", Entrate correnti ed in conto capitale: dalla UPB 2.2.1.4.1 alla UPB 2.4.2.6.1.

- "Famiglia, Politiche sociali e autonomie locali", Entrate correnti ed in conto capitale: dalla UPB 3.2.1.4.1 alla UPB 3.2.2.6.2.

- "Industria", Entrate correnti ed in conto capitale: dalla UPB 5.2.1.4.1 alla UPB 5.3.2.6.1.

- "Lavori Pubblici", Entrate correnti ed in conto capitale: dalla UPB 6.2.1.4.1 alla UPB 6.4.2.6.1.

- "Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione", Entrate correnti ed in conto capitale: dalla UPB 7.2.1.4.1 alla UPB 7.4.2.6.1.

- "Cooperazione, commercio, artigianato e pesca", Entrate correnti ed in conto capitale: dalla UPB 8.2.1.4.1 alla UPB 8.3.2.6.1.

- "Beni culturali ed ambientali e pubblica istruzione", Entrate correnti ed in conto capitale: dalla UPB 9.2.1.4.1 alla UPB 9.3.2.6.1.

- "Sanità", Entrate correnti ed in conto capitale: dalla UPB 10.2.1.4.1 alla UPB 10.7.2.6.1.

- "Territorio ed ambiente", Entrate correnti ed in conto capitale: dalla UPB 11.2.1.2.1 alla UPB 11.3.2.6.1.

- "Turismo, comunicazioni e trasporti", Entrate correnti ed in conto capitale, dalla UPB 12.2.1.4.1 alla UPB 12.3.2.6.1.

Comunico che è stato presentato, dal Governo, il subemendamento Gov 1.
Ne do lettura:

(importi in migliaia di euro)

TABELLA A - ENTRATA					
AMMINISTRAZIONE	UPB	CAPITOLO	2007	2008	2009
BILANCIO E FINANZE	4.2.2.6.1	CAPITOLO 4753: FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE DI CUI ALL'ART.38 DELLO STATUTO DELLA REGIONE SICILIANA.	10.000	80.000	80.000
BILANCIO E FINANZE	4.2.3.8.3	CAPITOLO 6003: SOMMA DA RICAVERSI MEDIANTE OPERAZIONI FINANZIARIE DI ATTUALIZZAZIONE A FRONTE DEI CONTRIBUTI DOVUTI DALLO STATO EX ARTICOLO 38 DELLO STATUTO DELLA REGIONE.	33.000	34.000	0
LAVORO	7.3.1.5.2	CAPITOLO 3591: ASSEGNAZIONE PER LE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AI GIOVANI FINO AL DICIOTTESIMO ANNO DI ETA'.	21.000	0	0

Richiesta di verifica del numero legale

ORTISI. Chiedo la verifica del numero legale.

(Alla richiesta si associano gli onorevoli Calanna, Cracolici, Galvagno, Panarello, Tumino)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per la verifica del numero legale.

Dichiaro aperta la votazione.

Sono presenti: Adamo, Antinoro, Ardizzone, Caputo, Cimino, Cintola, Confalone, Cristaldi, Cristaudo, Cuffaro, Currenti, Di Mauro, Dina, Formica, Gianni, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Leontini, Limoli, Maira, Maniscalco, Nicotra, Pogliese, Ragusa, Ruggirello, Sansarello, Savarino, Savona, Stancanelli, Turano.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per la verifica del numero legale:

Presenti 35

L'Assemblea non è in numero legale, pertanto, la seduta è rinviata di un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 12.55, è ripresa alle ore 14.05)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo brevemente la seduta per consentire che giunga in Aula il Presidente della Commissione Bilancio, onorevole Cimino.

La seduta è sospesa.

(La seduta sospesa alle ore 14.07, è ripresa alle ore 14.10)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Invito i componenti della Commissione Bilancio a prendere posto al banco delle Commissioni.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei fare rilevare che, nel corso della precedente verifica del numero legale, il sistema elettronico non ha rilevato la mia presenza.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, ricordo che prima della verifica del numero legale, che ha prodotto il rinvio della seduta, l'Assemblea era all'esame della Tabella A.

Richiesta di verifica del numero legale

ORTISI. Chiedo la verifica del numero legale.

(Alla richiesta si associano gli onorevoli Apprendi, Cracolici, Oddo, Panarello, Zago)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per la verifica del numero legale.

Dichiaro aperta la votazione.

Sono presenti: Ardizzone, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cristaldi, Cuffaro, Di Mauro, Dina, Falzone, Formica, Leanza Nicola, Mancuso, Parlavecchio, Pogliese, Rizzotto, Sansarello.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per la verifica del numero legale:

Presenti 24

L'Assemblea non è in numero legale, pertanto, la seduta è rinviata di un'ora.

CRACOLICI. Signor Presidente, a termini del Regolamento interno, la seduta dovrebbe essere rinviata di ventiquattro ore.

(Proteste dai banchi di sinistra)

(La seduta, sospesa alle ore 14.12, è ripresa alle ore 15.29)

La seduta è ripresa.

LO PORTO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO PORTO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo una sospensione dei lavori d'Aula per consentire una breve riunione della Giunta regionale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non sorgendo osservazioni, dispongo nel senso richiesto. La seduta è sospesa e riprenderà alle ore 16.00.

(La seduta, sospesa alle ore 15.30, è ripresa alle ore 16,10)

La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Scoma, Vicari e Incardona sono in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione dei disegni di legge numeri 390-458/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al subemendamento Gov. 1:

«Amministrazione Bilancio e finanze – UPB 4.2.2.6.1,
cap. 4753 - 2007 10.000
 2008 80.000
 2009 80.000».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alla «Tabella A - Bilancio e Finanze - UPB 4.2.3.8.3,
cap. 6003: 2007 33 mila
 2008 34 mila
 2009 -----».

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla Rubrica «Lavoro - UPB 7.3.1.5.2
cap. 3591: 2007 + 21 mila
 2008 -----

2009 ----- ».

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo in votazione l'intera tabella A, così come emendata.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo in votazione l'articolo 1 del disegno di legge, fatte salve le modifiche conseguenti all'approvazione della legge finanziaria.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa allo Stato di previsione della spesa.

Do lettura dell'articolo 2:

«Articolo 2.

Stato di previsione della spesa

1. Sono autorizzati l'impegno ed il pagamento delle spese della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (Tabella B)».

Si sospende la discussione dell'articolo 2 per passare all'esame della Tabella B del bilancio annuale.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei ricordare che stiamo trattando, con l'articolo 2 e la tabella B di spesa, il bilancio della Regione a legislazione vigente nel quale sono previsti tagli per oltre 800 milioni di euro.

Questo emendamento del Governo, lo ricordo, presentato in una prima versione, è, poi, stato negoziato con una forza politica della Commissione e, quindi, si è composto di un'ulteriore aggiunta. Alla fine, lo stesso emendamento presentato, ritirato in Commissione, è stato ripresentato contrassegnato dal numero Gov 2, i cui 39 milioni di euro stanziati vengono prelevati dal Fondo di riserva per finanziare una serie di interventi che non ritengo, onestamente, essere meritevoli di urgenza e di indifferibilità.

Cito un esempio per tutti: tra le ragioni di urgenza e di indifferibilità vi è l'aumento del Fondo di riserva del Presidente della Regione o dei fondi riservati.

Tra gli interventi di urgenza, inoltre, vi sono una serie di attività tipiche dell'attività di spesa di una Regione florida, dal punto di vista finanziario, e non di una Regione che sta facendo il suo bilancio, a legislazione vigente, con tagli per 800 milioni di euro.

Il Governo, quindi, ha contraddetto, con questo emendamento, sé stesso perché, da un lato, ha teorizzato che bisognava approvare un bilancio prelevando dai capitoli a legislazione vigente più di quello che la legge, in qualche modo, obbligava a spendere; dall'altro, si ridà, ad alcuni capitoli, una copertura che non fa parte di quella filosofia di una legislazione vigente.

Ve n'è poi uno singolare. Nell'emendamento del Governo in argomento, una operazione, in particolare, operata dal Governo la dice lunga su quale sia l'impostazione e la filosofia dello stesso.

In quest'Aula, nella scorsa legislatura, è stata approvata una legge denominata 'buono scuola'. Nel corso del relativo dibattito, vi fu un duro confronto poiché tale legge destinava una parte delle risorse del bilancio della Regione alle scuole private e a coloro che scelgono di mandare i propri figli nelle scuole private.

Quella legge, alla fine, fu approvata anche grazie alla battaglia dell'opposizione ma, soprattutto, alla battaglia portata avanti da una parte della maggioranza; si individuò, infatti, anche una modalità di intervento e di sostegno per le famiglie bisognose che decidevano di mandare i propri figli nella scuola pubblica, il cosiddetto provvedimento '*una tantum*'.

Bene, il Governo, con questo emendamento, fa la seguente operazione: preleva 23 milioni di euro dal capitolo che finanzia l'*una tantum* per i figli della povera gente che vanno nella scuola pubblica; lì, azzerà il capitolo – anzi no, perché poi ha lasciato soltanto 2 milioni di euro (da 25 siamo arrivati a 2 milioni quattrocentomila euro sul capitolo relativo all'*una tantum*) e, di contro, lascia inalterato il capitolo sul buono scuola per la scuola privata in Sicilia.

Tutto ciò, per finanziare anche un'opera meritoria: la messa in sicurezza delle scuole in Sicilia che riteniamo essere una cosa importante.

Oltretutto, queste risorse servono a cofinanziare l'intervento previsto dalla finanziaria nazionale, la quale assegna una serie di risorse alle regioni e soltanto quelle regioni che attiveranno un processo virtuoso potranno andare in deroga ai termini stabiliti dalla scadenza sulla sicurezza e sulle condizioni di sicurezza della scuola, la messa a norma.

Non si può utilizzare una giusta iniziativa, tra l'altro obbligatoria, perché atta a garantire la sicurezza nelle scuole e, anziché prendere le risorse, almeno in maniera equa, dal capitolo della scuola privata, così come da quello della scuola pubblica, si utilizzano soltanto le risorse per chi manda i figli in una scuola pubblica e si lascia intatto il capitolo sulla scuola privata.

Credo che ciò sia la conferma di un Governo che non ha interesse a sostenere il diritto allo studio in Sicilia ma che ha, semmai, l'interesse a sostenere il diritto allo studio soltanto per alcuni.

Considero che, nell'emendamento, nel suo complesso, via sia, pertanto, anche per la frammentazione della spesa in esso prevista, una concezione sbagliata, una visione che non tiene conto, ancora una volta, di scelte di fondo ma si limita a dividere quei pochi spiccioli fra i tanti che reclamano, all'interno di questo Governo.

Questo emendamento è lo specchio del Governo che ho definito 'una società posta in liquidazione'.

Con questo emendamento, la maggioranza - o una parte di essa - si è divisa le poche spoglie rimaste. I 39 milioni di euro sono distribuiti tra Forza Italia, MPA e, forse, anche Alleanza Nazionale – visto che non ho compreso, infatti, se Alleanza nazionale, alla fine, abbia partecipato alla redistribuzione dei pani e dei pesci.

Questo è l'emendamento che doveva consentire a questa maggioranza di trovare un'intesa per approvare il bilancio.

Credo, dunque, che l'Aula debba essere messa nelle condizioni – e, in questo senso, abbiamo presentato tanti subemendamenti – di votare su ogni singola modifica, in modo tale che ciascun parlamentare si assuma la propria responsabilità nei confronti dei siciliani per le scelte che qui verranno consumate, anche grazie a questo emendamento: dare più risorse alla scuola privata e

cancellare le risorse per la scuola pubblica e per quei ragazzi e quelle famiglie che hanno maggiore difficoltà.

Invito, pertanto, il Governo a fare ciò che ha fatto in Commissione: ritirare questo emendamento, considerato che non si comprende perché, dopo averlo ritirato in Commissione per impedire alla sua maggioranza di discuterlo, lo ripropone, adesso, in Aula pensando che, nella disattenzione generale, esso possa essere approvato.

Non consentiremo ciò.

TUMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

TUMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho partecipato alle riunioni della Commissione Bilancio e ricordo che, in quella sede, allorquando, dopo tanti rinvii, il Governo presentò un emendamento - il Gov 1 - che, in qualche maniera, rappresentava il punto di equilibrio all'interno della maggioranza poiché dava l'opportunità di andare avanti nell'esame del bilancio in Commissione.

Su questo emendamento, sembrava tutto risolto ma, ad un certo punto, invece, Forza Italia fece una notevole pressione e, alla fine, fu presentato il subemendamento denominato Gov 2.

Onorevoli colleghi, desidero sottoporre alla vostra attenzione ciò che riguarda l'UPB 1152 che prevede 1,5 milioni di euro, cioè tre miliardi di vecchie lire, per spese di rappresentanza, cerimoniale e relazioni pubbliche; 600 mila euro per la partecipazione alla costituzione di organismi comunque denominati o società; 450 mila euro in più per le spese di partecipazione ad organismi comunque denominati o società per la stipula di convenzioni o altro. Queste ultime due, sono UPB che riguardano spese per voci similari.

Con questa norma, stiamo aumentando di 2,5 milioni di euro i tanti capitoli della Presidenza che riguardano spese dove l'arbitrio è, sostanzialmente, totale. Ripeto, 2,5 milioni di euro in più rispetto a quelle preventivate. E l'Assessorato alla Presidenza appartiene ad una forza politica la cui discrezione è assoluta. Vi sono stanziati, inoltre, altre somme che riguardano spese per fitti o leasing di locali ed oneri accessori per 360 mila euro in più.

E vi sono anche altre somme stanziati che riguardano altri assessorati - quali, in particolare, l'agricoltura, il bilancio, i lavori pubblici - per voci rispetto alle quali ci sarebbe molto da dire e che riguardano l'emendamento Gov 2. E qui fino a giungere al finanziamento della norma relativa all'Assessorato del lavoro per le attività formative rivolte ai giovani fino al diciottesimo anno di età (21 milioni di euro). Ciò riguarda - per capire - l'obbligo formativo. Si tratta di una voce particolare, cioè, rispetto alla quale già lo Stato trasferisce alla Regione 53 milioni di euro che dovrebbero andare anche alle scuole statali e che vengono, invece, utilizzati tutti dalla formazione perché la formazione è una voragine senza fondo.

Dico ciò perché sarebbe stato estremamente coerente - credo che, alla fine, l'opposizione su questo potrebbe essere anche d'accordo - approvare la finanziaria negli stessi termini in cui è stata esitata dalla Commissione Bilancio. Il Governo, infatti, dinanzi ad una lite furiosa in Commissione Bilancio - che sarebbe continuata fino alla fine della riunione - e, dinanzi ad una situazione così esasperata, ritirò quegli emendamenti che oggi ci ripropone e rispetto ai quali, evidentemente, si erano trovati, con tanta fatica, dei punti di convergenza.

La logica - mi rivolgo ai componenti del Governo - è questa, se si vuole compiere davvero un'operazione coraggiosa per la riduzione di sprechi, per tutto un impegno di programma, di progetto?

So che la finanziaria esitata dalla Commissione Bilancio non è stata il massimo, tuttavia, la Commissione ha elaborato un testo, condiviso in ampia parte, che, nella sua "povertà" -

diciamo così -, rappresentava sicuramente un segnale grande per la Sicilia rispetto a finanziarie precedenti.

Invito, pertanto, il Governo a ritornare all'esito finale dei lavori della Commissione Bilancio. Sono convinto che l'opposizione, su quella linea, sarà convergente.

ORTISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà .

ORTISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a me pare, nel merito, che l'indirizzo generale del bilancio soffra di schizofrenia, nel senso che, da una parte, prevede o presuppone anche, in qualche caso, come dirò, un indirizzo e, dall'altro, un indirizzo di segno opposto.

Da un parte, infatti, abbiamo approvato, nel dicembre scorso, la dismissione del patrimonio immobiliare indisponibile della Regione - operazione Pirelli-Re per intenderci -, in cui, sotto l'espressione "Valorizzazione del patrimonio immobiliare", in effetti, facevamo cassa, e, poi, prendevamo in affitto gli stessi locali; dall'altra, alla tabella "B" - come ho già detto in Commissione - all'UPB 9.2.2.6.3, prevediamo 5 milioni di euro per costruzione, ampliamento, completamento, acquisto e riattamento di edifici destinati alle istituzioni scolastiche, eccetera. Da una parte, prevediamo di dismettere quello che abbiamo; dall'altra, compriamo per realizzare edifici nuovi. Tra l'altro, con 5 milioni di euro si compra un edificio, con 10 miliardi di vecchie lire.

A me pare che questo non sia un modo con il quale ci si possa confrontare perché non sappiamo se confrontarci con il dicembre delle dismissioni o con la proposta che il Governo fa, di segno opposto del Governo.

Il secondo punto riguarda un argomento tabù per la sinistra ma ognuno esprime le proprie idee. A me pare che, ormai, questi stanziamenti per aggiornamento docenti - borse di studio e iniziative legate alla lotta alla mafia, quattrocentomila euro - siano datati; essi infatti, molto spesso, finiscono per applaudire e dare premi ai temini in classe o alle iniziative di tipo teorico, legate alle petizioni di principio; i temi, spesso, sono svolti dai genitori, non dai ragazzi.

Non solo, come ogni studioso di didattica può verificare confrontandosi soprattutto con la scuola anglosassone, questi stessi temi sono superati, tanto è vero che, anche sul piano curriculare, non sono più previsti questi temini in cui tutti siamo bravi e buoni, in cui la mafia non esiste. Vi invito a leggere questi lavori legati alla lotta alla mafia e ditemi se ne trovate uno, eppure, la Sicilia è una Terra in cui ancora impera la mafia.

Bisogna organizzare, sostituire, promuovere e finanziare altri tipi di interventi che premiano l'esempio piuttosto che la petizione di principio.

L'assessore, forse, mi risponderà che i cinque milioni di euro sono legati ad un fenomeno di contribuzione anche nazionale, ma i quattrocentomila euro vanno almeno ridimensionati a favore di altro tipo di intervento, anche perché voi capite che questo può essere un altro segnale che va ad affiancarsi a questa vicenda dell'abrogazione *dell'una tantum* alle famiglie bisognose, mentre non si toccano le scuole private, così come ribadito dagli onorevoli Cracolici e Tumino.

Potrei anche capire se, effettivamente, la scelta della scuola privata avvenisse per motivi ideologici, di formazione, così come avviene in altre parti del mondo e d'Italia ma, in Sicilia, così non è.

Sappiamo che, tranne alcuni istituti in genere legati ad ambienti ecclesiastici, la stragrande maggioranza delle scuole private - e non vi attingo voti - sono diplomifici, come dimostrano le vicende giudiziarie che si succedono, di mese in mese, sull'argomento.

Se mancasse il valore legale del titolo di studio, *nulla quaestio*, nel senso che poi il mercato deciderebbe in ordine ai diplomati, siano essi provenienti dalle scuole private o dalle scuole pubbliche.

Fino a quando però il valore legale del titolo di studio esiste, chi si diploma al diplomificio e chi si diploma al Liceo classico X, dove magari avrà perso qualche anno perché ha trovato professori che lo stancavano, quando fanno domanda sul mercato del lavoro o altrove, valgono alla stessa maniera; con lo stesso tipo di raccomandazione e con la stessa entità di soldi che danno ai diplomifici, ottengono gratificazione, essendo scelti e impiegati nell'azienda e anche nell'Ente pubblico a scapito di chi ha fatto sacrifici per ottenere un diploma.

Questo non è grave in sé ma è grave come segnale per chi cresce.

Mi permetto, pertanto, di suggerire al Governo una riflessione sull'argomento e, per quanto ci riguarda, siamo fortemente motivati a votare contro il provvedimento.

ODDO CAMILLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO CAMILLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non c'è solo da condividere quanto testé espresso dai colleghi che mi hanno preceduto ma c'è da fare chiarezza su un punto che riteniamo essenziale sull'emendamento Gov 2.

Durante i precedenti interventi, facevo dei calcoli e vorrei che l'Assessore regionale per il lavoro mi chiarisse le operazioni assolutamente prive di ogni raziocinio fatte per quanto riguarda il capitolo che fa riferimento all'assegno *una tantum* per le famiglie disagiate.

Quando si parla di disagio in Sicilia, si fa riferimento non soltanto a quello di natura economica ma si dà un'interpretazione più ampia.

Nel capitolo cui facevo riferimento prima, non rientrano soltanto le famiglie a basso reddito ma anche quelle che si trovano in una particolare situazione di disagio.

Si vuole parlare di scuola privilegiando la logica del "buono scuola", lasciando inalterato il relativo capitolo che prevede circa 30 miliardi di vecchie lire per intervenire, successivamente, sul capitolo che prevede l'*una tantum* per le famiglie disagiate, quasi azzerandolo, lasciando proprio qualche piccola cifra.

E' un modo attraverso il quale questo Governo si presenta con un volto che, personalmente, definisco non solo conservatore; mentre si decanta il famoso indirizzo politico del diritto allo studio per tutti, con interventi specifici seri, dall'altro lato, si elimina uno stanziamento di fondi che permette a molte famiglie di mandare i propri ragazzi a scuola.

Questa non è demagogia.

In Sicilia, vi è un'elevata dispersione scolastica e vi è una situazione particolare che dovrebbe essere maggiormente analizzata da questo Parlamento e dal Governo.

La cosa che, soprattutto, salta agli occhi è lo stanziamento di fondi, al capitolo 318103, in maniera criptica e ciò deve essere posto al Governo con una richiesta specifica, onorevole assessore per il lavoro.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Non parli con l'assessore Formica, parli con me.

ODDO CAMILLO. Onorevole Presidente, vorrei parlare anche con l'assessore al ramo poiché quest'ultimo riesce a seguire le problematiche dell'assessorato, anche se mi rendo conto che il Presidente della Regione conosce tutti i rami dell'Amministrazione.

Tornando allo stanziamento di circa 42 miliardi di vecchie lire da destinare alle attività formative rivolte ai giovani sino al 18° anno di età, credo che ci troviamo in uno stato di

schizofrenia unica poiché la scelta formativa deve essere inquadrata in un contesto più o meno organico. Da un lato, eliminiamo una quota per evitare che vi siano fenomeni di dispersione, famiglie disagiate che non hanno spesso la possibilità di mandare i propri figli a scuola; dall'altro, prevediamo uno stanziamento di 42 miliardi per i giovani sino ai 18 anni, cioè adolescenti.

Nel contempo, possiamo analizzare anche il capitolo riguardante la formazione, la cui riforma è annunciata da anni, soprattutto durante le tornate elettorali, ma si sa bene che si è trattato solo di un annuncio propagandistico e nulla di più.

Se si fa attenzione, quindi, ai capitoli 717910 e 717911, onorevole Presidente e onorevole assessore per il lavoro, trovo, giustamente, in assenza di interventi anche di tipo riformatore seri, lo stanziamento di centomila che, considerato il moltiplicatore, diventano circa 103.616, pari a circa 200 miliardi di vecchie lire.

E' chiaro, quindi, che facciamo i conti con le esigenze della formazione professionale in Sicilia.

Mi chiedo - come faceva e come fa un certo senatore della repubblica - se questi 21 milioni di euro siano il frutto di quelle ulteriori operazioni fatte nel corso di una certa esperienza di Governo precedente, per quanto concerne l'ulteriore "sbracamento" della cosiddetta formazione professionale in Sicilia.

Viceversa, non solo vi è una visione schizofrenica, ma si sta manifestando sempre di più la logica di un Governo che lottizza continuamente questa Regione, che governa i pezzetti di questa Regione in maniera blindata e, spesso, poco trasparente, a meno che non mi stia sbagliando nel leggere le carte.

Ritengo necessaria una risposta chiara, soprattutto quando si sollevano questioni di questo tipo, onorevoli componenti del Governo; spesso e volentieri, si fa una buona scelta da parte vostra, non apprezzata dai cittadini, che è quella di stare muti e di far finta di niente affinché il dibattito vada avanti e si possa arrivare ad una decisione.

La situazione - non voglio drammatizzare - rispetto a queste cifre è forse più seria di quanto si pensi. Più si approfondisce la questione e più penso che la stessa sia frutto di quella logica lottizzatrice che, in queste ore, abbiamo denunciato e che dobbiamo continuare a denunciare. Nella fase in cui ci troviamo - un Presidente eletto direttamente - questi, oramai, ha prestato il fianco per divenire ostaggio di una maggioranza che vuole lottizzare e che vuole gestire l'amministrazione pubblica regionale, non nell'interesse dei cittadini siciliani.

Spero che, da parte del Governo, vi sia una risposta convincente e che non si tratti di quelle operazioni, politicamente molto discutibili, fatte nel corso dell'esperienza del Governo precedente, che non riguardano l'aumento della qualità dell'offerta formativa in Sicilia.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei fare rilevare - e sono sicuro che l'assessore per i beni culturali saprà darmi delle spiegazioni - all'U.P.B. 93132, spese per iniziative di carattere culturale, artistico e scientifico di particolare rilevanza, circa quattro milioni di euro in più.

Considerato che lei ha annunciato un disegno di legge sulle politiche culturali per la razionalizzazione della spesa e per il riordino di questo settore delicato, tanto più che le discipline dello spettacolo, in Sicilia, sono molteplici e che, spesso, non si interviene con equilibrio ma con delle logiche che si devono superare, assumendo la regola della programmazione e del rigore, mi chiedo se questi quattro milioni di euro possono essere

trasferiti in un successivo disegno di legge, piuttosto che affidarli alla discrezionalità dell'assessore, in aggiunta a quelli che già detiene.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che l'approvazione delle Unità previsionali di base della spesa e dell'articolo 2 avverrà facendo salve le modifiche conseguenti all'approvazione della legge finanziaria.

Avverto, inoltre, che si procederà a votare le Unità previsionali di base secondo l'amministrazione ed il dipartimento o ufficio equiparato cui compete la gestione delle relative spese.

Si passa all'esame della rubrica "Presidenza della Regione", dalla UPB 1.1.1.1.2 alla UPB 1.11.12.6.99: Gabinetto, uffici di diretta collaborazione all'opera del Presidente e alle dirette dipendenze del Presidente; Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera dell'Assessore; Segreteria Generale; Dipartimento regionale del personale, dei servizi generali, di quiescenza, previdenza ed assistenza del personale; Dipartimento regionale della programmazione; Dipartimento regionale della protezione civile; Ufficio legislativo e legale; Uffici speciali; Ufficio della Segreteria di Giunta; Ufficio di Bruxelles; Ufficio del Sovrintendente di Palazzo d'Orleans e dei siti presidenziali.

Comunico che è stato presentato, dal Governo, l'emendamento Gov 2, che sarà posto in votazione per parti separate.

Ne do lettura:

<<**TABELLA B - SPESA**

PRESIDENZA

AMMINISTRAZIONE	UPB	CAPITOLO	2007	2008	2009
PRESIDENZA	1.1.1.1.2	Modifica denominazione CAPITOLO 100309: ABBONAMENTI AD AGENZIE DI INFORMAZIONE GIORNALISTICHE ITALIANE ED ESTERE, MEDIA ON LINE E SATELLITARI	100	0	0
PRESIDENZA	1.1.1.1.2	Modifica denominazione CAPITOLO 100317: SPESE PER LA PUBBLICIZZAZIONE E LA PUBBLICAZIONE DI ARGOMENTI RIGUARDANTI LA REGIONE SICILIANA.	800		
PRESIDENZA	1.1.1.5.2	Capitolo 100303: SPESE PER GLI ESPERTI DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE. SPESE PER I CONSULENTI ESPERTI IN MATERIE GIURIDICHE, ECONOMICHE, SOCIALI OD ATTINENTI AI COMPITI DI ISTITUTO DI CUI SI AVVALE IL PRESIDENTE, NONCHE' PER I PORTAVOCE.	16	0	0
PRESIDENZA	1.1.1.5.2	Capitolo 100306: SPESE DI RAPPRESENTANZA, DI CERIMONIALE E DI RELAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI DI STUDIO, LAVORI, CONVEGNI, CONGRESSI, MOSTRE ED ALTRE MANIFESTAZIONI ANCHE A CARATTERE SOLIDARISTICO E RELATIVE PUBBL.	1.500		
PRESIDENZA	1.1.1.5.2	Modifica denominazione CAPITOLO 100310: SPESE PER IL FUNZIONAMENTO E LE ATTIVITA' DELL'UFFICIO STAMPA E DOCUMENTAZIONE DELLA REGIONE.	215	0	0

PRESIDENZA	1.2.1.1.2	Capitolo 102302: SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE IN SERVIZIO ALL'UFFICIO DI GABINETTO	30	0	0
PRESIDENZA	1.2.1.5.2	Capitolo 102301: SPESE PER I VIAGGI DELL'ASSESSORE.	20	0	0
PRESIDENZA	1.3.1.1.1	CAPITOLO 104004: SPECIALE INDENNITA' DI PRESENZA PER IL PERSONALE DEGLI UFFICI DI CUI ALL'ART 16 COMMA 2 DELLA LEGGE REGIONALE 15/05/2000, N. 10 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI	1.094	0	0
PRESIDENZA	1.3.1.1.2	CAPITOLO 104503: SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE.	200	0	0
PRESIDENZA	1.3.1.1.2	CAPITOLO 104534: SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI	120	120	120
PRESIDENZA	1.3.1.3.1	CAPITOLO 104519: SPESE PER LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE SICILIANA ALL'ASSOCIAZIONE ITALIANA PER IL CONSIGLIO DEI COMUNI D'EUROPA.	52	52	52
PRESIDENZA	1.3.1.3.1	CAPITOLO 104520: SPESE PER L'ADESIONE E LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE SICILIANA ALLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI DI ENTI LOCALI CHE SVOLGONO ATTIVITA' CONSULTIVA NEI CONFRONTI DELLA COMUNITA' EUROPEA.	54	0	0
PRESIDENZA	1.3.1.3.1	CAPITOLO 105702: SOMMA DA VERSARE ALL'UNIVERSITA' DI CATANIA, DESTINATA ALLA CORRESPONSIONE DI EMOLUMENTI AL PERSONALE ASSUNTO CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI RICERCA SCIENTIFICA A NORMA DELL'ART. 14, COMMA 4, DELLA	16	0	0
PRESIDENZA	1.3.1.3.3.	CAPITOLO 104538: SPESE PER LA PARTECIPAZIONE AD ORGANISMI COMUNQUE DENOMINATI O SOCIETA', PER LA STIPULA DI CONVENZIONI O ACCORDI, NONCHE' DI CONVENZIONI PER STUDI E RICERCHE.	450	0	0
PRESIDENZA	1.3.1.3.99	Capitolo 104540: SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL "GARANTE DELLA TUTELA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DEI DETENUTI E PER IL LORO REINSERIMENTO SOCIALE.	450	0	0
PRESIDENZA	1.3.2.7.1	CAPITOLO 505901: FONDO DA UTILIZZARE PER LA PARTECIPAZIONE ALLA COSTITUZIONE DI ORGANISMI COMUNQUE DENOMINATI O SOCIETA'.	600	0	0
PRESIDENZA	1.4.1.1.1	CAPITOLO 108006: ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE. (SPESE OBBLIGATORIE).	517	517	517
PRESIDENZA	1.4.1.1.1	CAPITOLO 108024 - art.2: SPESA PER LA PARTE VARIABILE DELLA RETRIBUZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO CON QUALIFICA DIVERSA DA QUELLA DIRIGENZIALE PRESSO GLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE, DESTINATA AL MIGLIORAMENT	76	76	76

PRESIDENZA	1.4.1.1.1	CAPITOLO 108031- art.2: SPESA PER LA PARTE VARIABILE DELLA RETRIBUZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO CON QUALIFICA DIVERSA DA QUELLA DIRIGENZIALE PRESSO GLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DELL'ASSESSORE, DESTINATA AL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA	30	30	30
PRESIDENZA	1.4.1.1.1	CAPITOLO 108091: SPESE PER IL TRATTAMENTO ACCESSORIO DI RISULTATO AL PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE IN SERVIZIO PRESSO L'UFFICIO SPECIALE PER LA COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO E ALLA SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE.	-31	-31	-31
PRESIDENZA	1.4.1.1.1	CAPITOLO 108093: SPESE PER LA PARTE VARIABILE DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE DEL PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE IN SERVIZIO PRESSO L'UFFICIO SPECIALE PER LA COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO E ALLA SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE.	-70	-70	-70
PRESIDENZA	1.4.1.1.1	CAPITOLO 108118: STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO GLI UFFICI DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO. (SPESE OBBLIGATORIE))	2.309	2.309	2.309
PRESIDENZA	1.4.1.1.1	CAPITOLO 109001:IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (I.R.A.P.) (SPESE OBBLIGATORIE) .	178	178	178
PRESIDENZA	1.4.1.1.2	CAPITOLO 108539: INDENNITA' DI MENSA AL PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO GLI UFFICI DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE.	58	58	58
PRESIDENZA	1.4.1.2.1	CAPITOLO 108005: INDENNITA' INTEGRATIVA DI QUIESCENZA SPETTANTE AL PERSONALE DELLE SOPPRESSE AZIENDE AUTONOME DI SOGGIORNO E TURISMO E DELLE AAPPTT (SPESE OBBLIGATORIE).	2.541	2.541	2.541
PRESIDENZA	1.4.1.5.4	Capitolo 108521: SPESE PER FITTO O LEASING DI LOCALI, ONERI ACCESSORI E CONDOMINIALI PER IMMOBILI DI PROPRIETA' PRIVATA E REGIONALE UTILIZZATI PER UFFICI DELLA REGIONE E DI QUELLI ADIBITI A SEDE DEL CONSIGLIO DI GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA E DELLE SEZIONI DE	366	366	366
PRESIDENZA	1.4.2.6.99	CAPITOLO 508015: ACQUISTO ATTREZZATURE DI ATTREZZATURE ALL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA ORDINARIA E DELLE GIURISDIZIONI SPECIALI ECC..	100	100	100
PRESIDENZA	1.6.1.1.2	Capitolo 116504: SPESE PER IL PERSONALE DEGLI ENTI LOCALI COMANDATO PRESSO IL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.	150	150	150
PRESIDENZA	1.6.1.1.2	Capitolo 116506: SPESE PER IL COMITATO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE.	50	0	0
PRESIDENZA	1.7.1.1.1	Capitolo 120005: SPECIALE INDENNITO DI PRESENZA PER IL PERSONALE DEGLI UFFICI DI CUI ART.16, COMMA 2, L.R. 15/5/2000, N. 10	30		
PRESIDENZA	1.8.1.1.7	CAPITOLO 124356: SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI. (SPESE OBBLIGATORIE)	SOPPR. -1	-1	-1

PRESIDENZA	1.8.1.1.7	CAPITOLO 124357: SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE.	SOPPR.	-17	-17	-17
PRESIDENZA	1.8.1.1.7	CAPITOLO 124358: SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI, NONCHE' PER L'ASSISTENZA LEGALE AI DIPENDENTI ED AI PUBBLICI AMMINISTRATORI. (SPESE OBBLIGATORIE).	SOPPR.	-1	-1	-1
PRESIDENZA	1.8.1.1.7	CAPITOLO 124359: UTENZE, SERVIZI AUSILIARI, SPESE DI PULIZIA.	SOPPR.			
PRESIDENZA	1.8.1.1.7	CAPITOLO 124360: SPESE POSTALI, TELEGRAFICHE E SERVIZIO TELEX. (SPESE OBBLIGATORIE)	SOPPR.	-1	-1	-1
PRESIDENZA	1.8.1.1.7	CAPITOLO 124361: ACQUISTO DI LIBRI, RIVISTE E GIORNALI ANCHE SU SUPPORTO INFORMATICO.	SOPPR.	-1	-1	-1
PRESIDENZA	1.8.1.1.7	CAPITOLO 124362: SPESE DI COPIA, STAMPA, CARTA BOLLATA, REGISTRAZIONE E VARIE, INERENTI AI CONTRATTI. (SPESE OBBLIGATORIE)	SOPPR.	-1	-1	-1
PRESIDENZA	1.8.1.1.7	CAPITOLO 124363: SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI.	SOPPR.	-3	-3	-3
PRESIDENZA	1.8.1.1.7	CAPITOLO 124364: SPESE URGENTI ED INDIFFERIBILI PER IL RIPRISTINO DI CONDIZIONI DI IGIENE E SICUREZZA, ECC. (SPESE OBBLIGATORIE).	SOPPR.	-2	-2	-2
PRESIDENZA	1.8.1.1.7	CAPITOLO 124365: MANUTENZIONI ORDINARIE E RIPARAZIONI.	SOPPR.	-1	-1	-1
PRESIDENZA	1.8.2.6.7	CAPITOLO 524008: SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI, ARREDI, MACCHINE ED ATTREZZATURE.	SOPPR.	-2	-2	-2
PRESIDENZA	1.8.2.6.7	CAPITOLO 524009: SPESE PER L'ACQUISTO DI APPARECCHIATURE DI TIPO INFORMATICO E DEI PROGRAMMI RELATIVI ALLE APPARECCHIATURE MEDESIME.	SOPPR.	-4	-4	-4
PRESIDENZA	1.9.1.1.1	CAPITOLO 126002: SPECIALE INDENNITA' DI PRESENZA PER IL PERSONALE DEGLI UFFICI DI CUI ALL'ART 16 COMMA 2 DELLA LEGGE REGIONALE 15/05/2000, N. 10 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI		30	0	0

AGRICOLTURA

AMMINISTRAZIONE	UPB	CAPITOLO	2007	2008	2009
AGRICOLTURA	2.2.1.1.1	Capitolo 142010: SPESE PER LA PARTE VARIABILE DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE DEL PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE.	31	31	31
AGRICOLTURA	2.2.1.1.2	CAPITOLO 142533: SPESE PER LA STIPULA DELLA CONVENZIONE CON L'AGENZIA PER L'EROGAZIONE IN AGRICOLTURA (AGEA) PER L'AGGIORNAMENTO DELL'INVENTARIO VITIVINICOLO.	250	0	0
AGRICOLTURA	2.3.1.3.99	CAPITOLO 146518: SPESE PER LA CONDUZIONE, IVI COMPRESI I CANONI DEI TERRENI, DEI VIVAI DI VITI AMERICANE E DI PIANTE FRUTTIFERE.	110	0	0
AGRICOLTURA	2.3.2.6.99	CAPITOLO 546059: SPESE PER L'IMPIANTO DEI VIVAI DI VITI AMERICANE E DI PIANTE FRUTTIFERE.	200	0	0
AGRICOLTURA	2.4.2.6.2	CAPITOLO: 550003: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE, NONCHE' PER L'ACQUISTO DI MEZZI ED ATTREZZATURE PER LA PREVENZIONE DEGLI INCENDI ().	250	0	0

XIV LEGISLATURA

39ª SEDUTA

19 Gennaio 2007

AGRICOLTURA	2.4.2.6.3	CAPITOLO 551903: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI INTERVENTI IDRAULICO-FORESTALI.	4.500	4.500	0
-------------	-----------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------	-------	---

FAMIGLIA

AMMINISTRAZIONE	UPB	CAPITOLO	2007	2008	2009
FAMIGLIA	3.2.2.6.88	Capitolo 582001: SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI, ARREDI, MACCHINE ED ATTREZZATURE.	10		

LAVORI PUBBLICI

AMMINISTRAZIONE	UPB	CAPITOLO	2007	2008	2009
LAVORI PUBBLICI	6.2.1.1.1	CAPITOLO 272005: SPESE PER IL TRATTAMENTO ACCESSORIO DI RISULTATO AL PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE.	-9	-9	-9
LAVORI PUBBLICI	6.2.1.1.1	CAPITOLO 272008: SPESE PER LA PARTE VARIABILE DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE DEL PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE.	-23	-23	-23
LAVORI PUBBLICI	6.2.1.3.4	CAPITOLO 274103.: ONERI DERIVANTI DALLA GARANZIA PRESTATI DALLA REGIONE IN FORZA DEL COMMA 2 DELL'ARTICOLO 23 DELLA LEGGE REGIONALE 5 NOVEMBRE 2004, N.15. (SPESE OBBLIGATORIE).	P.M.		
LAVORI PUBBLICI	6.3.1.1.1	CAPITOLO 276003: SPESE PER IL TRATTAMENTO ACCESSORIO DI RISULTATO AL PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE.	14	14	14
LAVORI PUBBLICI	6.3.1.1.1	CAPITOLO 276015: STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO L'ISPETTORATO TECNICO DEI LAVORI PUBBLICI CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO. (SPESE OBBLIGATORIE)	68	68	68
LAVORI PUBBLICI	6.3.1.1.1	CAPITOLO 277001: IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (I.R.A.P.) DA VERSARE AI SENSI DEL COMMA 2 DELL'ART. 16 DEL DECRETO LEGISLATIVO 15 DICEMBRE 1997, N. 446. (SPESE OBBLIGATORIE)	5	5	5
LAVORI PUBBLICI	6.3.1.1.2	CAPITOLO 276514: INDENNITA' DI MENSA	2	2	2
LAVORI PUBBLICI	6.4.1.1.1	CAPITOLO 280005: SPESE PER IL TRATTAMENTO ACCESSORIO DI RISULTATO AL PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE.	14	14	14
LAVORI PUBBLICI	6.4.1.1.1	CAPITOLO 280008: SPESE PER IL TRATTAMENTO ACCESSORIO DI RISULTATO AL PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE.	32	32	32

LAVORO

AMMINISTRAZIONE	UPB	CAPITOLO	2007	2008	2009
LAVORO	7.3.1.1.2	CAPITOLO 316503: SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE IN SERVIZIO AL DIPARTIMENTO	150	0	0
LAVORO	7.3.1.1.2	CAPITOLO 316511: SPESE PER NOLEGGIO O LEASING DI MACCHINE ED ATTREZZATURE.	12	12	12
LAVORO	7.3.1.3.1	CAPITOLO 318103: FINANZIAMENTI PER LE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AI GIOVANI FINO AL DICOTTESIMO ANNO D'ETA'.	21.000	0	0

LAVORO	7.4.1.1.1	Capitolo 320006: SPESE PER IL TRATTAMENTO ACCESSORIO DI RISULTATO AL PERSONALE IN SERVIZIO CON QUALIFICA DIRIGENZIALE.	7	7	7
LAVORO	7.4.1.1.1	Capitolo 320008: SPESE PER LA PARTE VARIABILE DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE DEL PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE.	15	15	15
LAVORO	7.4.1.3.1	CAPITOLO 321301: FONDO UNICO PER IL PRECARIATO NONCHE' PER LE MISURE DI FUORIUSCITA DAL BACINO DEI LAVORI SOCIALMENTE UTILI FINANZIATI CON ONERI A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.	-2.309	-2.309	-2.309
LAVORO	7.4.1.3.99	CAPITOLO 320517: SPORTELLI MULTIFUNZIONALI.	15.000	0	0

COOPERAZIONE

AMMINISTRAZIONE	UPB	CAPITOLO	2007	2008	2009
COOPERAZIONE, COMMERCIO E ARTIGIANATO	8.2.1.1.1	CAPITOLO 342006: SPESE PER IL TRATTAMENTO ACCESSORIO DI RISULTATO AL PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE.	5	5	5
COOPERAZIONE, COMMERCIO E ARTIGIANATO	8.2.1.1.1	CAPITOLO 342008: SPESE PER LA PARTE VARIABILE DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE DEL PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE.	9	9	9
COOPERAZIONE	8.4.1.1.1	CAPITOLO 350001: STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE. (SPESE OBBLIGATORIE)	SOPPR. -94	-94	-94
COOPERAZIONE	8.4.1.1.1	CAPITOLO 350002: ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE. (SPESE OBBLIGATORIE)	SOPPR. -4	-4	-4
COOPERAZIONE	8.4.1.1.1	CAPITOLO 350003: SPESE PER IL TRATTAMENTO ACCESSORIO DI RISULTATO AL PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE.	SOPPR. -10	-10	-10
COOPERAZIONE	8.4.1.1.1	CAPITOLO 350004: SPESE PER LA PARTE VARIABILE DELLA RETRIBUZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO CON QUALIFICA DIVERSA DA QUELLA DIRIGENZIALE, DESTINATA AL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI ISTITUZIONALI (F.A.M.P.).	SOPPR. 0	0	0
COOPERAZIONE	8.4.1.1.1	CAPITOLO 350005: SPESE PER LA PARTE VARIABILE DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE DEL PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE.	SOPPR. -24	-24	-24
COOPERAZIONE	8.4.1.1.1	CAPITOLO 350501: SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI. (SPESE OBBLIGATORIE)	SOPPR. 0	0	0
COOPERAZIONE	8.4.1.1.1	CAPITOLO 350502: SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE.	SOPPR. -8	-8	-8
COOPERAZIONE	8.4.1.1.1	CAPITOLO 350503: SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI, NONCHE' PER L'ASSISTENZA LEGALE AI DIPENDENTI ED AI PUBBLICI AMMINISTRATORI. (SPESE OBBLIGATORIE).	SOPPR. 0	0	0
COOPERAZIONE	8.4.1.1.1	CAPITOLO 350504: UTENZE, SERVIZI AUSILIARI, SPESE DI PULIZIA.	SOPPR. -10	-10	-10
COOPERAZIONE	8.4.1.1.1	CAPITOLO 350505: SPESE POSTALI, TELEGRAFICHE E SERVIZIO TELEX. (SPESE OBBLIGATORIE)	SOPPR. -1	-1	-1
COOPERAZIONE	8.4.1.1.1	CAPITOLO 350506: ACQUISTO DI LIBRI, RIVISTE E GIORNALI ANCHE SU SUPPORTO INFORMATICO.	SOPPR. -1	-1	-1

COOPERAZIONE	8.4.1.1.1	CAPITOLO 350507: SPESE DI COPIA, STAMPA, CARTA BOLLATA, REGISTRAZIONE E VARIE, INERENTI AI CONTRATTI. (SPESE OBBLIGATORIE)	SOPPR.	-3	-3	-3
COOPERAZIONE	8.4.1.1.1	CAPITOLO 350508: SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI.	SOPPR.	-5	-5	-5
COOPERAZIONE	8.4.1.1.1	CAPITOLO 350509: SPESE URGENTI ED INDIFFERIBILI PER IL RIPRISTINO DI CONDIZIONI DI IGIENE E SICUREZZA, ECC. (SPESE OBBLIGATORIE).	SOPPR.	0	0	0
COOPERAZIONE	8.4.1.1.1	CAPITOLO 350510: MANUTENZIONI ORDINARIE E RIPARAZIONI.	SOPPR.	-2	-2	-2
COOPERAZIONE	8.4.1.1.1	CAPITOLO 350511: INDENNITA' DI MENSA	SOPPR.	-5	-5	-5
COOPERAZIONE	8.4.1.1.1	CAPITOLO 351001: IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (I.R.A.P.) DA VERSARE AI SENSI DEL COMMA 2, DELL'ARTICOLO 16 DEL DECRETO LEGISLATIVO 15 DICEMBRE 1997, N. 446. (SPESE OBBLIGATORIE)	SOPPR.	-14	-14	-14
COOPERAZIONE	8.4.2.6.1	CAPITOLO 750001: SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI, ARREDI, MACCHINE ED ATTREZZATURE.	SOPPR.	0	0	0

BENI CULTURALI

AMMINISTRAZIONE	UPB	CAPITOLO	2007	2008	2009
BENI CULTURALI, AMBIENTALI E PUBBLICA ISTRUZIONE	9.2.1.3.2	CAPITOLO 372539: INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE DI COOPERAZIONE EDUCATIVE, SCIENTIFICA E CULTURALE, PER L'ATTUAZIONE DI SCAMBI, DI RICERCHE, DI VIAGGI DIDATTICI, DI STUDI E DI GEMELLAGGI DI SCUOLE, ETC...	400	400	400
BENI CULTURALI, AMBIENTALI E PUBBLICA ISTRUZIONE	9.2.1.3.2	CAPITOLO 372522: SPESE PER LE ATTIVITA' RELATIVE ALL'ISTRUZIONE RICORRENTE ED ALLA SPERIMENTAZIONE NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO	600	600	600
BENI CULTURALI, AMBIENTALI E PUBBLICA ISTRUZIONE	9.2.1.3.2	CAPITOLO 373713: AGGIORNAMENTO DOCENTI, BORSE DI STUDIO ED INIZIATIVE LEGATE ALLA LOTTA ALLA MAFIA	400	400	400
BENI CULTURALI, AMBIENTALI E PUBBLICA ISTRUZIONE	9.2.2.6.3	Capitolo 772003: COSTRUZIONE, AMPLIAMENTO, COMPLETAMENTO, ACQUISTO E RIATTAMENTO DI EDIFICI DESTINATI AD ISTITUZIONI SCOLASTICHE DI OGNI ORDINE E GRADO. ACQUISIZIONE DELLE AREE ED ESECUZIONE ECC.	5.000	5.000	5.000
BENI CULTURALI, AMBIENTALI E PUBBLICA ISTRUZIONE	9.2.2.6.3	CAP. 772004: INTERVENTI PER L'ADEGUAMENTO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI ALLA VIGENTE NORMATIVA ANTI-INFORTUNISTICA.	20.000	20.000	20.000
BENI CULTURALI, AMBIENTALI E PUBBLICA ISTRUZIONE	9.3.1.1.1	CAP.376007: SPESE PER IL TRATTAMENTO ACCESSORIO DI RISULTATO AL PERSONALE IN SERVIZIO CON QUALIFICA DIRIGENZIALE.	-4	-4	-4
BENI CULTURALI, AMBIENTALI E PUBBLICA ISTRUZIONE	9.3.1.1.1	CAPITOLO 376009: SPESE PER LA PARTE VARIABILE DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE DEL PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE.	-5	-5	-5

XIV LEGISLATURA

39ª SEDUTA

19 Gennaio 2007

BENI CULTURALI, AMBIENTALI E PUBBLICA ISTRUZIONE	9.3.1.3.2	Modifica denominazione: <u>Capitolo 376528</u> "SPESE PER INIZIATIVE DI CARATTERE CULTURALE, ARTISTICO E SCIENTIFICO DI PARTICOLARE RILEVANZA"	4.000	0	0
BENI CULTURALI, AMBIENTALI E PUBBLICA ISTRUZIONE	9.3.2.6.3	CAP.776016 SPESA PER LA TUTELA, LA CUSTODIA, LA MANUTENZIONE ED IL RESTAURO, ETC.	800	0	0
BENI CULTURALI, AMBIENTALI E PUBBLICA ISTRUZIONE	9.4.1.1.3	CAPITOLO 381702: SOMMA DESTINATA ALL' EROGAZIONE DELL'ASSEGNO UNA TANTUM DA DESTINARE IN FAVORE DELLE FAMIGLIE E DI ALTRI SOGGETTI CHE VERSANO IN CONDIZIONI DI DISAGIO ECONOMICO.	-23.000	-23.000	-23.000

SANITA'

AMMINISTRAZIONE	UPB	CAPITOLO	2007	2008	2009
ASS.TO SANITA'	10.2.1.1.1	CAPITOLO 412016: RIMBORSO ALLE AZIENDE SANITARIE ED OSPEDALIERE PER IL PERSONALE COMANDATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 10, DELLA LEGGE REGIONALE 5 NOVEMBRE 2004, N. 15. ART. 1 Trattamento da corrispondere al personale dirigenziale (1.084) ART. 2 Trattamento da corrispondere al personale del comparto (302)	1.386		

TERRITORIO

AMMINISTRAZIONE	UPB	CAPITOLO	2007	2008	2009
TERRITORIO ED AMBIENTE	11.2.1.1.1	CAPITOLO 442005: SPESE PER IL TRATTAMENTO ACCESSORIO DI RISULTATO AL PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE.	-5	-5	-5
TERRITORIO ED AMBIENTE	11.2.1.1.1	CAITOLO 442008: SPESE PER LA PARTE VARIABILE DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE DEL PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE.	-9	-9	-9

TURISMO

AMMINISTRAZIONE	UPB	CAPITOLO	2007	2008	2009
TURISMO, COMUNICAZIONI E TRASPORTI	12.2.1.1.1	CAP.472006: SPESE PER IL TRATTAMENTO ACCESSORIO DI RISULTATO AL PERSONALE IN SERVIZIO CON QUALIFICA DIRIGENZIALE.	13	13	13
TURISMO, COMUNICAZIONI E TRASPORTI	12.2.1.1.1	CAPITOLO 472008: SPESE PER LA PARTE VARIABILE DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE DEL PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE.	28	28	28
TURISMO, COMUNICAZIONI E TRASPORTI	12.2.1.1.2	CAPITOLO 472513: SPESE URGENTI ED INDIFFERIBILI PER LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	104		
TURISMO, COMUNICAZIONI E TRASPORTI	12.2.1.3.3	CAP. 472515: SPESE PER LA STIPULA DI CONVENZIONI CON LE SOCIETA' SPORTIVE SICILIANE, ECC.	670	0	0

TURISMO	12.4.1.1.1	CAPITOLO 480001: STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE. (SPESE OBBLIGATORIE)	SOPPR.	-385	-385	-385
TURISMO	12.4.1.1.1	CAPITOLO 480002: ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE. (SPESE OBBLIGATORIE)	SOPPR.	-153	-153	-153
TURISMO	12.4.1.1.1	CAPITOLO 480004: SPESE PER IL TRATTAMENTO ACCESSORIO DI RISULTATO AL PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE.	SOPPR.	-29	-29	-29
TURISMO	12.4.1.1.1	CAPITOLO 480005: SPESE PER LA PARTE VARIABILE DELLA RETRIBUZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO CON QUALIFICA DIVERSA DA QUELLA DIRIGENZIALE, DESTINATA AL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI ISTITUZIONALI (F.A.M.P.).	SOPPR.	0	0	0
TURISMO	12.4.1.1.1	CAPITOLO 480006: SPESE PER LA PARTE VARIABILE DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE DEL PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE.	SOPPR.	-60	-60	-60
TURISMO	12.4.1.1.1	CAPITOLO 480301: SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI. (SPESE OBBLIGATORIE)	SOPPR.	0	0	0
TURISMO	12.4.1.1.1	CAPITOLO 480302: SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE.	SOPPR.	-10	-10	-10
TURISMO	12.4.1.1.1	CAPITOLO 480303: SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI, NONCHE' PER L'ASSISTENZA LEGALE AI DIPENDENTI ED AI PUBBLICI AMMINISTRATORI. (SPESE OBBLIGATORIE).	SOPPR.	0	0	0
TURISMO	12.4.1.1.1	CAPITOLO 480304: UTENZE, SERVIZI AUSILIARI, SPESE DI PULIZIA.	SOPPR.	-19	-19	-19
TURISMO	12.4.1.1.1	CAPITOLO 480305: SPESE POSTALI, TELEGRAFICHE E SERVIZIO TELEX. (SPESE OBBLIGATORIE)	SOPPR.	-1	-1	-1
TURISMO	12.4.1.1.1	CAPITOLO 480306: ACQUISTO DI LIBRI, RIVISTE E GIORNALI ANCHE SU SUPPORTO INFORMATICO.	SOPPR.	-1	-1	-1
TURISMO	12.4.1.1.1	CAPITOLO 480307: SPESE DI COPIA, STAMPA, CARTA BOLLATA, REGISTRAZIONE E VARIE, INERENTI AI CONTRATTI. (SPESE OBBLIGATORIE)	SOPPR.	-1	-1	-1
TURISMO	12.4.1.1.1	CAPITOLO 480308: SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI.	SOPPR.	-2	-2	-2
TURISMO	12.4.1.1.1	CAPITOLO 480309: SPESE URGENTI ED INDIFFERIBILI PER IL RIPRISTINO DI CONDIZIONI DI IGIENE E SICUREZZA, ECC. (SPESE OBBLIGATORIE).	SOPPR.	-5	-5	-5
TURISMO	12.4.1.1.1	CAPITOLO 480310: MANUTENZIONI ORDINARIE E RIPARAZIONI.	SOPPR.	-1	-1	-1
TURISMO	12.4.1.1.1	CAPITOLO 480311: INDENNITA' DI MENSA	SOPPR.	-7	-7	-7
TURISMO	12.4.1.1.1	CAPITOLO 480601: IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (I.R.A.P.) DA VERSARE AI SENSI DEL COMMA 2, DELL'ARTICOLO 16 DEL DECRETO LEGISLATIVO 15 DICEMBRE 1997, N. 446. (SPESE OBBLIGATORIE)	SOPPR.	-41	-41	-41
TURISMO	12.4.2.6.1	CAPITOLO 880001: SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI, ARREDI, MACCHINE ED ATTREZZATURE.	SOPPR.	-2	-2	-2

BILANCIO

AMMINISTRAZIONE	UPB	CAPITOLO	2007	2008	2009
BILANCIO E FINANZE	4.2.1.5.3	CAPITOLO 212030: FONDO PER LE SPESE RELATIVE AL PERSONALE DELLE SOPPRESSE AZIENDE AUTONOME PROVINCIALI PER L'INCREMENTO TURISTICO.	5.000	0	0
BILANCIO E FINANZE	4.2.2.6.2	CAPITOLO 613941: SOMME DA TRASFERIRE ALL'AZIENDA FORESTE DEMANIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI INTERVENTI IDRAULICO-FORESTALI E PER IL PIANO DI ACQUISIZIONE DEI TERRENI.	-4.500	30.500	0
BILANCIO E FINANZE	4.2.2.8.1	CAPITOLO 613905: FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE, ELIMINATI NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI PER PERENZIONE AMMINISTRATIVA, E PER LA UTILIZZAZIONE DELLE ECONOMIE DI SPESA DERIVANTI DA STANZIAMENTI CON VINCOLO DI SPEC	35.042	1.556	1.027
BILANCIO E FINANZE	4.2.2.8.99	CAPITOLO 613928: FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL'AUMENTO DEL RAPPORTO TRA PRODOTTO INTERNO LORDO REGIONALE E PRODOTTO INTERNO LORDO NAZIONALE.	0	60.000	60.000
BILANCIO E FINANZE	4.2.3.9.1	CAPITOLO 900013: QUOTA CAPITALE DI AMMORTAMENTO RELATIVE ALLE OPERAZIONI FINANZIARIE DI ATTUALIZZAZIONE A FRONTE DEI CONTRIBUTI DOVUTI DALLO STATO EX ARTICOLO 38 DELLO STATUTO DELLA REGIONE.	4.329	9.758	10.639

Non sorgendo osservazioni, si procede all'esame degli emendamenti presentati.

Si passa alla UPB 1.1.1.1.2 e, in particolare, al capitolo 100309.

Comunico che è stato presentato il subemendamento Gov 2.12, a firma dell'onorevole Cracolici:

«UPB 1.1.1.1.2 - 100.000 CAPITOLO 100309».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *Presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento del Governo.

Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole a maggioranza.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alla UPB 1.1.1.1.2 e, in particolare, al capitolo 10317.

Il Governo, nell'emendamento Gov 2, ha proposto la seguente modifica:

«Amministrazione Presidenza – UPB 1.1.1.1.2,

cap. 100317 -	2007	800.000
---------------	------	---------

	2008	---
--	------	-----

	2009	---».
--	------	-------

Comunico, inoltre, che è stato presentato il subemendamento Gov 2.11, a firma dell'onorevole Cracolici:

«UPB 1.1.1.1.2 - 800.000 CAP.100317».

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intendo ricordare che questo subemendamento del Governo porta, complessivamente, a due milioni di euro le spese previste per la pubblicazione e la pubblicizzazione degli argomenti riguardanti la Regione siciliana.

Credo che questo potrebbe anche non costituire uno scandalo, ma mi sembra assolutamente inopportuno pensare che, oggi, ci possiamo permettere di aggiungere 800 mila euro per portare a due milioni di euro la somma destinata a questa spesa, quando ci si trova in una condizione drammatica di carenza di fondi e in una situazione disastrosa di cassa del nostro bilancio, tanto più che, con successivi emendamenti che presenteremo alla legge finanziaria, andremo a sanare situazioni in cui i lavoratori rischiano di non potere proseguire la loro attività per poche decine di migliaia di euro.

La spesa, inoltre, riguarda la pubblicizzazione e la pubblicazione di argomenti riguardanti la Regione siciliana, cioè libri che servono a farsi gli amici e che, poi, vengono riposti nel cassetto o in qualche sottoscala.

Ritengo che, una volta tanto, potremmo dire no e contenere questo spreco, proprio per una forma di rispetto nei confronti dei siciliani che sono qui e che ci ascoltano e dei tanti soggetti che, da fuori, sperano che possiamo veramente imboccare una strada dignitosa.

Chiedo, pertanto, che sia votato il subemendamento soppressivo proposto a quello del Governo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Gov 2.11.

Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Gli onorevoli Barbagallo, Calanna, Cristaldi, De Benedictis, Falzone, Gucciardi, Ortisi, Panarello, Tumino si associano alla richiesta)

Votazione per scrutinio segreto del subemendamento 2.11

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto del subemendamento 2.11.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Partecipano alla votazione: Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Aulicino, Ballistreri, Barbagallo, Basile, Beninati, Borsellino, Calanna, Cantafia, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cracolici, Cristaldi, Cristaudo, Cuffaro, Culicchia, Currenti, D'Asero, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Formica, Galvagno, Gianni, Granata, Gucciardi, Incardona, Laccoto, La Manna, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Leontini, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Misuraca, Oddo Camillo, Panarello, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Regina, Rinaldi, Rizzotto, Ruggirello, Sansarello, Savarino, Scoma, Stancanelli, Termine, Terrana, Tumino, Vicari, Zangara, Zappulla.

E' in congedo: Piccione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti.....	70
Votanti	69
Maggioranza	35
Favorevoli	30
Contrari	39
Astenuti	0

(Non è approvato)

Seguito della discussione dei disegni di legge numeri 390-458/A

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di modifica di cui all'emendamento del Governo. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza.* Favorevole.

PRESIDENTE. La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla UPB 1.1.1.5.2 e, in particolare, al capitolo 100303.

Il Governo ha presentato la seguente proposta di modifica, di cui all'emendamento Gov 2:

«UPB 1.1.1.5.2 CAPITOLO 1003030 + 16.000».

Comunico che allo stesso è stato presentato il subemendamento Gov 2.10, a firma dell'onorevole Cracolici:

«UPB 1.1.1.5.2 CAP. 100303 -16.000».

Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Si passa al subemendamento del Governo. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alla UPB 1.1.1.5.2 e, in particolare, al capitolo 100306.

Comunico che è stata presentata, dal Governo, la proposta di modifica di cui all'emendamento Gov 2:

«UPB 1.1.1.5.2 CAP. 100306 +1.500.000».

Comunico, altresì, che è stato presentato il subemendamento Gov 2.9, a firma dell'onorevole Cracolici:

«UPB 1.1.1.5.2 CAP 100306 -1.500.000».

CRACOLICI. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per fare rilevare un'anomalia sul capitolo 100306, riguardante le spese di rappresentanza del Presidente della Regione.

Il bilancio presenta una serie di tagli - in alcuni casi, effettuati in maniera assolutamente burocratica e senza fare alcun discernimento - ma, soltanto su questo capitolo, rispetto all'anno 2006, viene aumentata la previsione di spesa.

In Sicilia, quindi, devono risparmiare tutti, tranne il Presidente della Regione, onorevole Cuffaro. La previsione finale, infatti, con questo aumento di 1.500.000 euro, alla fine, porta il capitolo ad una somma complessiva di 5.500.000 di euro, cioè oltre 11 miliardi delle vecchie lire per le spese di rappresentanza del Presidente della Regione.

Credo che a tutto debba esserci un limite.

Mi chiedo come può non essere d'esempio chi chiede agli altri di fare sacrifici, piuttosto che far crescere la spesa rispetto all'anno precedente.

Mi chiedo, inoltre, se quest'Aula può consentire, in un bilancio che chiamerà molti dei siciliani a lacrime e sangue, un'attività di questa Regione non sottoposta ad alcun regime di controllo dove si può spendere quello che si vuole e mi riferisco alle spese di rappresentanza del Presidente della Regione.

Ritengo, come atto di buon senso, adottare la stessa percentuale di tagli degli altri capitoli su quelli relativi al Presidente della Regione. Non vi possono essere figli e figliastri.

Da questo punto di vista, credo che debba essere lo stesso Presidente della Regione a compiere un tale gesto verso questo Parlamento, chiedendo che questo emendamento, da lui presentato, possa essere ritirato per utilizzare quel milione e mezzo di euro per finalità più utili alla Sicilia e non al suo Presidente.

PRESIDENTE. Il parere del Governo sul subemendamento Gov 2.9?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Gli onorevoli Apprendi, Aulicino, Calanna, Cantafia, Di Benedetto, Galvagno, Oddo, Ortisi, Panarello si associano alla richiesta)

Votazione per scrutinio segreto del subemendamento Gov 2.9

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto del subemendamento Gov 2.9.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Partecipano alla votazione: Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Aulicino, Ballistreri, Barbagallo, Basile, Beninati, Calanna, Cantafia, Cappadona, Caputo, Cimino, Cracolici, Cristaldi, Cristaudo, Cuffaro, Culicchia, Currenti, D'Aquino, D'Asero, De Benedictis, Di Benedetto, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Formica, Galvagno, Gennuso, Gianni, Granata, Gucciardi, Incardona, Laccoto, La Manna, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Leontini, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Maniscalco, Manzullo, Misuraca, Nicotra, Oddo Camillo, Oddo Salvatore Antonino, Ortisi, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Regina, Rinaldi, Rizzotto, Ruggirello, Sansarello, Savarino, Savona, Scoma, Stancanelli, Terrana, Tumino, Turano, Vicari, Zangara, Zappulla.

E' in congedo: Piccione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti.....	72
Votanti	71
Maggioranza	36
Favorevoli	32
Contrari	39
Astenuti	0

(Non è approvato)

Seguito della discussione dei disegni di legge numeri 390-458/A

PRESIDENTE. Si passa alla proposta di modifica di cui all'emendamento del Governo.
Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla UPB 1.1.1.5.2 e, in particolare, al capitolo 100310.

Comunico che è stato presentato, dal Governo, la proposta di modifica di cui all'emendamento Gov 2:

«UPB 1.1.1.5.2 CAPITOLO 100310 +215.000».

Comunico, altresì, che è stato presentato il subemendamento Gov 2.8, a firma dell'onorevole Cracolici:

«UPB 1.1.1.5.2 CAP. 100310 -215.000».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione la proposta di modifica di cui all'emendamento del Governo.
Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla UPB 1.2.1.1.2 e, in particolare, al capitolo 102302.

E' stata presentata, dal Governo, la seguente proposta di modifica di cui all'emendamento Gov 2:

«Amministrazione Presidenza – UPB 1.2.1.1.2,
cap. 102302 - 2007 30
 2008 ---
 2009 ---».

Comunico che è stato presentato, dalla Commissione, il subemendamento Gov 2.5:

«Amministrazione Presidenza – UPB 1.2.1.1.2,
cap. 102302 - 2007 20
 2008 ---
 2009 ---».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

CUFFARO, *presidente della Regione*. Dichiaro di ritirare l'emendamento del Governo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, se l'emendamento del Governo è uno, perché si procede alla votazione per parti separate?

PRESIDENTE. Onorevole Presidente, a seguito della presentazione di subemendamenti, la votazione dell'emendamento governativo deve avvenire per parti separate.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Non devo chiedere nulla di più; quest'Aula deve applicare rigidamente il Regolamento. Il Governo ha presentato un emendamento che si dovrà votare per intero. Se ci sono dei subemendamenti saranno posti tutti in votazione. Ma non è corretto che lei ponga in votazione l'emendamento del Governo per parti separate. Non è corretto.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, comprendo che il Presidente abbia vergogna dell'emendamento da lui presentato e, quindi, mostri un po' di imbarazzo a discuterlo nei dettagli e per parti separate.

Vorrei che la Presidenza dell'Assemblea informasse il Presidente della Regione che, relativamente all'emendamento Gov 2, nel quale vengono modificati tanti capitoli, esistono subemendamenti, a mia firma, corrispondenti ai capitoli che si vorrebbero modificare con questo emendamento.

Il fatto che si proceda all'esame e alla votazione dei singoli emendamenti, pertanto, è obbligatorio, visto che sono stati presentati i corrispondenti subemendamenti.

Invito, dunque, il Presidente a restare tranquillo: discuteremo su tutti i punti affrontati dall'emendamento Gov 2 e, soprattutto, faremo conoscere all'opinione pubblica il fatto che, in tempi di magra, il Presidente della Regione aumenta i fondi per i suoi assessorati.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, reitero la mia richiesta.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente, per ogni emendamento presentato dal Governo, è stato presentato un subemendamento...

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, contesto la soluzione adottata nella votazione dell'emendamento del Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente, stiamo votando i subemendamenti dell'opposizione.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, lei pone in votazione parti dell'emendamento Gov 2.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente, per ogni unità revisionale esiste un subemendamento. Se pongo in votazione il subemendamento, la sua mancata approvazione conferma l'emendamento del Governo.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, naturalmente, non è mio né nostro compito venire in soccorso della Presidenza che, a nostro avviso, si sta comportando applicando il Regolamento interno dell'Assemblea. Colgo l'occasione però per chiedere al Presidente Cuffaro di rasserenarsi. Ciò che stiamo facendo, infatti, è totalmente aderente al Regolamento.

Se l'onorevole Cuffaro conosce un articolo del Regolamento che impone di accorpate i subemendamenti in un'unica votazione, lo citi; diversamente, ammetta che è nervoso per ben altre ragioni.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non c'è nessun nervosismo. Vorrei fornire soltanto una spiegazione all'onorevole Cracolici che ha sollevato qualche dubbio sulla linea di condotta del Governo.

Onorevole Cracolici, se si rinviene un aumento di spesa in ciascuna parte di questo emendamento, sono pronto a ritirare l'intero articolato dell'emendamento.

Se così non fosse però lei dovrebbe avere la bontà di chiedere scusa per le cose che ha detto, dato che il Governo e il Presidente della Regione non hanno aumentato di un solo euro questi capitoli.

Si tratta di un emendamento che riscrive e, per questa ragione, sto continuando a spiegare al Presidente dell'Assemblea che non possiamo votare questo emendamento per parti separate. Non si tratta di un emendamento aggiuntivo ma che riscrive complessivamente. In quei capitoli, era stato previsto '800' e abbiamo riscritto '800', non '+ 800'.

Si tratta della riscrittura di una parte del bilancio, ritirata in Commissione Bilancio e ripresentata in Aula. E' un unico emendamento del Governo.

Signor Presidente, la prego di porre in votazione i trecento subemendamenti ma di non far votare l'emendamento del Governo per parti separate. Lo stesso, infatti, potrà essere messo in votazione dopo che avremo bocciato tutti i subemendamenti.

Diversamente, se qualche subemendamento sarà approvato, l'emendamento del Governo sarà, di conseguenza, modificato.

Ciò è previsto dal Regolamento interno dell'Assemblea.

In questo emendamento, non c'è un euro in più ma ve ne sono in meno rispetto a quanto il Presidente della Regione ha avuto per il 2006.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei precisare, a seguito di quanto affermato dall'onorevole Presidente Cuffaro, che gli interventi in tabella riguardano le singole Unità previsionali di base. Se, poi, tecnicamente, il Governo vuole presentare un emendamento in cui modifica l'appostazione di più unità previsionali di base, è tutt'altra cosa. Quanto affermato dall'onorevole Cracolici è sancito dai numeri.

Vi dico subito che l'Unità previsionale di base 1.1.1.5.2, votata qualche minuto fa, presentava, nel bilancio di previsione, la spesa di 5 milioni e 500 mila euro.

Nel bilancio presentato in Aula questa era prevista nella misura di 4 milioni e 50 mila euro; vi è stata aggiunta la somma di 1 milione e 500 mila euro che porta, complessivamente, la spesa a 5 milioni e 550 mila euro - più di quanto era stato destinato, l'anno scorso, per spese di rappresentanza -, oltre 11 miliardi di cui il Presidente Cuffaro ritiene di non poter fare a meno.

Questa ne è la dimostrazione.

Votandolo in blocco, forse, non ci saremmo accorti di tutto ciò.

Mi dispiace, onorevole Presidente, ma vogliamo che queste cose si sappiano una per una.

PANARELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a parte le considerazioni di merito qui riproposte dall'onorevole De Benedictis, che mi sembrano ineccepibili, credo che questo modo di procedere sia singolare, in rapporto alla possibilità che il Parlamento ed i singoli parlamentari diano un voto consapevole, così come prevede la nostra funzione.

Il Presidente Cuffaro dovrebbe spiegare come mai ha presentato un testo - immagino meditato - alle Commissioni di merito ed al Parlamento e, in un breve arco di tempo - dalla presentazione alla discussione -, abbia presentato, successivamente, questi emendamenti che definisce di riscrittura.

Basterebbe spiegarli e credo che avere sottratto alla Commissione Bilancio e finanze che, nella sua funzione, rappresenta tutto il Parlamento, la possibilità di discutere le ragioni della riscrittura, obblighino, comunque, il Presidente della Regione ad illustrare al Parlamento le ragioni di questa riscrittura, piuttosto che sollecitare un voto al buio, come si sta tentando di fare in questo momento.

CRISTALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rendo conto che la presentazione, in Aula, di bilancio e finanziaria, costituisca il momento politico più alto e, quindi, una certa tensione esista; occorre però anche una certa elasticità che la Presidenza sta applicando correttamente ma - mi si permetta di dire - eccessivamente legata alla possibilità di dialogare.

Non credo che questa seduta possa essere trasformata in un chiacchiericcio continuo di chi sale e di chi scende dagli Uffici della Presidenza perché, altrimenti, vengono a mancare alcune regole.

La questione che si è presentata, signor Presidente, si presenterà anche successivamente ed è chiaro che si tratta di un problema procedurale.

Personalmente, credo sia molto più semplice votare i subemendamenti. Il mantenimento di parti di un emendamento è un'interpretazione che può portare a momenti esasperanti.

Per assurdo, onorevole Presidente, applicando questa regola, potrebbe accadere che il Governo, nell'accettare una proposta che viene dall'opposizione, presenti, esso stesso, un emendamento ad una parte di un suo emendamento. A questo punto, mi chiedo cosa dovrebbe fare la Presidenza: porre in votazione il mantenimento della parte che si vuole sopprimere con la richiesta di soppressione dello stesso proponente?

E' il caso di procedere nel rispetto delle regole. Va votato il mantenimento quando c'è la soppressione totale e va, invece, votato il subemendamento per semplicità dei lavori. Non voglio dire che sia scorretto quanto da lei fatto - lungi da me pensarlo - e non voglio neppure aprire questioni con la Presidenza. Credo però che, anche per un migliore coordinamento dei lavori, si debba procedere in questo modo.

Questo è il mio pensiero.

Al tempo stesso, signor Presidente, mi permetta di dire che le regole sono necessarie. Chi chiede di parlare, lo faccia per illustrare l'emendamento perché ne è firmatario o chieda di intervenire per esprimere il proprio voto; diversamente, non si andrà avanti e non si combinerà nulla.

Dico ciò nel pieno rispetto delle regole parlamentari, anche per dare a tutti noi la possibilità di seguire perché, in questo modo, si riesce a seguire l'andamento dei lavori.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo tempestati di emendamenti. Ho notato che molti di essi sono improponibili, in quanto non compensati e per, questo motivo, invito la Presidenza ad attenzionarli; anche se ciò può sembrare pleonastico, mi permetto di farlo.

Sono stati presentati una serie di emendamenti ostruzionistici - la maggior parte - e di altri non ne conosco il contenuto, dato che stanno arrivando come gli ufo; gran parte degli stessi sono da dichiarare improponibili:

Credo che le stesse regole applicate, in modo ferreo, all'interno della Commissione Bilancio valgano e, a maggior ragione, in quest'Aula. O si procede, dunque, ad selezione preventiva o si dichiarano improponibili, in base alle regole elementari della compensazione; diversamente, credo che si stia avviando un gioco all'emendamento selvaggio che non giova a questa Assemblea e che ci distoglie dagli obiettivi che ci accingiamo a raggiungere.

ORTISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, condiviso pienamente le affermazioni dell'onorevole De Luca, tanto è vero che mi ritrovo, negli ultimi dieci secondi, due emendamenti a firma dell'Assessore Lo Porto, non compensati: "lavoro + 1.500" e "+ 400".

Ricordo a voi tutti che, quando stamattina chiedevamo di discutere, carte alle mani, di finanziaria e bilancio, esprimevamo una perplessità. Chi di voi, infatti, soprattutto chi si trova ad essere alla prima legislatura, non si sta confondendo con tutto ciò che gli piove addosso e mentre si discute di altro?

Non fosse altro perché viene distratto.

Concordo con l'onorevole De Luca, anche in ordine al discorso preventivo dell'inammissibilità, valido, anche e soprattutto, per i nostri subemendamenti. Su questo, dobbiamo metterci d'accordo. Come ho detto stamattina, non so neppure di quale finanziaria parleremo e queste sono le avvisaglie dell'assalto selvaggio notturno, nel quale nessuno comprenderà nulla.

Vorrei dire, inoltre, al Presidente della Regione che dovremo essere tutti perdonati se, in certi momenti, non comprenderemo se si tratta di emendamenti, di subemendamento o di procedure. Non si può lavorare in queste condizioni. Negli ultimi dodici minuti, siamo stati subissati - fra emendamenti del Governo e subemendamenti - da almeno un centinaio di foglietti.

LO PORTO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Non del Governo. Il Governo ne ha aggiunti soltanto due.

ORTISI. Sì, ha ragione, assessore Lo Porto. Non c'è dubbio però che, da qui a poco, saremo subissati *in fieri* dalla proiezione di tutti i subemendamenti quando, invece, chiedevamo che prima si dichiarasse l'ammissibilità o l'inammissibilità degli 841 emendamenti presentati, in maniera tale che ognuno di noi, avendo un quadro complessivo, esprimesse compiutamente - nei singoli emendamenti, nei subemendamenti o, come discorso generale -, il proprio giudizio di deputato e di Gruppo.

Ma di cosa stiamo parlando?

Il disegno di legge del bilancio e, poi, della finanziaria, infatti, è *in fieri*, ancora adesso. Un Governo, inoltre, che si riduce, *in fieri, in progress*, a modificare quello che lo stesso Governo ha presentato, quale garanzia di progettualità può dare?

Siamo alla estemporaneità!

Lo ripeto, siamo, a volte, alla schizofrenia politica, naturalmente, e di indirizzo.

Ciascuno di noi, come può giudicare, in ordine ai foglietti che vengono presentati?

Signor Presidente, le chiedo - perché qui *accursat allungat* e *allungat accursat* -, innanzitutto, di consegnarci, in copia, tutti gli emendamenti e subemendamenti dichiarati ammissibili e, poi, di cominciare a lavorare.

Se, ogni volta che si deve votare qualcosa, chiediamo che la votazione avvenga per scrutinio segreto, non arriviamo neanche ad approvare il bilancio. Non adottiamo il sistema del muro contro muro perché non serve a nessuno, nè ai deputati che lavoreranno di notte nè a chiunque altro si trovi nel Palazzo. E' una forma di massacro stupida, masochista per tutti.

Diversamente, preannuncio che costringerò i miei colleghi - anche malvolentieri -, sin dal prossimo subemendamento, a chiedere, ogni volta, il voto segreto.

Consideri e calcoli che, per 841 emendamenti, sono stati stampati 84.100 fogli e, se con scrutinio segreto, per ogni subemendamento, calcoli quanti minuti saranno necessari.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi se esiste qualche emendamento del Governo che si era voluto offrire all'Aula nella generosità che, evidentemente, non può esserci, visto che mancano le risorse, tutti gli emendamenti non a firma del Governo, nell'emendamento generale, vengono ritirati.

L'emendamento relativo alla Rubrica Lavoro verrà ritirato, come tutti gli altri.

Per quanto riguarda, invece, la mia rubrica - vorrei dare i dati ufficiali e confermo quanto da me affermato prima -, ancorché l'onorevole De Benedictis dica cose diverse, che, purtroppo per lui, non sono vere, rispondo soltanto su tre delle rubriche attenzionate che sono poi le più importanti.

Sulla rubrica appena votata che si riferiva al capitolo 100317 "Spese per la pubblicizzazione e la pubblicazione di argomenti riguardanti la Regione siciliana", ricordo che, l'anno scorso, la Presidenza della Regione aveva 2 milioni e 400 mila euro; quest'anno, risultano appostati, complessivamente, 2 milioni di euro. Si passa, infatti, da 2 milioni e 400 mila euro a 2 milioni di euro. Si diminuisce il capitolo; non mi pare che si aumenti.

Per quanto riguarda le spese di rappresentanza, rimane tutto immutato.

Voglio citare un altro grosso capitolo, il 104538, in cui vengono appostati 900 mila euro, mentre, l'anno scorso, lo stesso capitolo conteneva un milione e 600 mila euro.

Non voglio stilare un elenco completo ma chiedo all'Aula di consentirmi di riferire il totale che, come ben sanno gli onorevoli Cracolici e De Benedictis, costituisce la somma algebrica, nel senso che non é possibile che la somma possa dare un numero diverso se fatta correttamente.

L'anno scorso, nelle sue rubriche, la Presidenza aveva destinato, complessivamente, 15 milioni 223 mila euro. Quest'anno, nonostante la svalutazione dell'euro, dovuta al Governo Prodi, vengono destinati 11 milioni e 411 mila euro, quindi, 4 milioni di euro in meno.

Dico ciò perché lo sappiano i parlamentari che lo potranno utilizzare, un milione e 100 mila euro serviranno, a partire da quest'anno, ad avere un 'centralone' della Regione che funzionerà 24 ore su 24. Mi riferisco alla rubrica che contiene l'U.P.B. 1.3.1.1.1, capitolo 1004004. L'abbiamo istituita per la comodità di tutti; si tratta di una rubrica che funzionerà 24 ore su 24.

Come vede, onorevole Cracolici, ribadisco che, se é previsto un euro in più, ritiro l'emendamento; se sono previsti 4 milioni di euro in meno, sarete voi e l'onorevole De Benedictis a scegliere come procedere.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo atto che il Presidente della Regione ha chiesto di parlare mentre ero io che mi accingevo a farlo.

PRESIDENTE. Il Presidente della Regione aveva chiesto la parola prima di lei, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Il Presidente della Regione parla sempre per ultimo. Mi sembra che la precisazione abbia sconfessato la dichiarazione perentoria fatta qualche minuto fa - quando il Presidente della Regione, si è mostrato innervosito per il fatto che lo abbiamo beccato con le mani dentro il barattolo della marmellata - volendomi riferire simpaticamente alle spese di rappresentanza.

Onorevole Cuffaro, accetto la sfida che mi ha lanciato quando ha affermato che, qualora avessi trovato un solo capitolo - tra quelli relativi alla dotazione del Presidente della Regione - con un euro in più rispetto all'anno precedente, avrebbe ritirato l'intero emendamento.

Le posso assicurare che è stato approvato un capitolo di spesa con una maggiorazione di 50 mila euro rispetto all'anno precedente.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, abbiamo ridotto i costi delle Presidenza della Regione di 4 milioni di euro.

CRACOLICI. Lei ha cambiato versione adesso perché, come vede, le sue versioni dipendono dal consulto che lei ha fatto con i suoi Uffici che le avevano fornito una notizia imprecisa; lei è stato costretto, quindi, a fare una precisazione. La sfida che aveva lanciato non poteva che avere un esito e, proprio perché aveva lanciato una sfida al Parlamento, la invito ad essere coerente e di parola.

Lei ha dichiarato che, se fosse aumentato di un solo euro la dotazione finanziaria della Presidenza della Regione, avrebbe ritirato l'intero emendamento. Lo ritiri, dunque, perché da 5 milioni e mezzo di euro, dell'anno precedente, per spese di rappresentanza relative al suo Ufficio, col voto d'Aula ha fatto approvare un capitolo che lo porta a 5.550.000 euro; si parla, quindi, di cinquantamila euro di incremento.

Lei ha aperto una sfida, onorevole Presidente della Regione e l'Aula potrà giudicare su chi dice la verità e chi le bugie.

La invito ad essere coerente. Sarebbe un bel gesto che, per il rispetto della sfida lanciata, lei ritirasse quel maxi-emendamento, per consentire di approvare il bilancio nel giro di pochi minuti.

Lei sa che l'unico emendamento composto da un centinaio di subemendamenti è il suo.

L'opposizione ha presentato solo cinque emendamenti; il Governo, invece, cento.

Questo è il rapporto di forza con il quale ci si misura nel confronto in quest'Aula.

Onorevole Presidente della Regione, se vuole accelerare l'approvazione del bilancio, ritiri il maxi-emendamento.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo passati da un problema tecnico, sollevato dal Presidente della Regione, direi opportunamente, ad un attacco politico al Presidente della Regione, senza precedenti, nel momento in cui si è fatto riferimento alla somma di 50 mila euro in più o in meno e si è chiesto al Governo il ritiro del maxiemendamento di riordino dei capitoli.

Ritengo che si sia chiarito il problema tecnico sollevato all'inizio del dibattito e invito, quindi, il Presidente del Gruppo parlamentare dei DS, onorevole Cracolici, ad addivenire ad una contrapposizione leale in Aula e, come affermato giustamente dagli onorevoli Ortisi e De Luca, ad evitare la presentazione di emendamenti che non possono essere accettati dall'intera Assemblea per il proseguo dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, preciso che il Regolamento impone che si voti rubrica per rubrica. L'emendamento Gov 2, a firma del Governo, si riferisce a tutte le rubriche. Sono stati presentati dei subemendamenti alle singole Unità previsionali di base e vi sono anche degli emendamenti presentati entro i termini - entro le ore 12.00 di ieri - che dobbiamo esaminare singolarmente. E' chiaro che si inizi con l'esame dei subemendamenti.

Comunico che è stato presentato il subemendamento 2.2, a firma della Commissione:

«UPB 1.2.1.5.2 CAPITOLO 102301 + 20;
UPB 4.2.1.5.1 CAPITOLO 215702 - 20» .

CIMINO, *presidente della Commissione bilancio*. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che sono stati presentati i seguenti subemendamenti:

- dall'onorevole Cracolici:

subemendamento Gov 2.6:

«UPB 1.3.1.1.1 Cap.104004 -1.094»;

subemendamento Gov 2.7:

«UPB 1.3.1.1.2 Cap.104534 - 120.000»;

subemendamento Gov 2.16:

«UPB 7.2.1.3.1 Cap. 312522 + 1.500»;

subemendamento Gov 2.13:

«UPB 1.3.1.3.9.9 Cap. 104540 - 450.000»;

subemendamento Gov 2.15:

«UPB 1.3.2.7.1 Cap. 505901 - 600.000»;

subemendamento Gov 2.17:

«UPB 1.4.1.1.1 Cap. 108024 - 76.000»;

subemendamento Gov 2.18:

«UPB 1.4.1.1.1 Cap. 108031 - 30.000»;

subemendamento Gov 2.14:

«UPB 1.4.1.1.1 Cap. 108118 - 2.309.000»;

- dagli onorevoli Fleres, Cascio, Confalone, Cimino:

subemendamento Gov 2.1:

«Amministrazione Presidenza – UPB 1.3.1.3.99,

cap. 104540 -	2007	----
	2008	450
	2009	450».

«Bilancio e Finanze – UPB 4.2.1.5.1,

cap. 215701 -	2007	-----
	2008	– 450
	2010	– 450».

Si passa al subemendamento Gov 2.6.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo atto che l'onorevole Cracolici - spero che lo faccia a titolo personale e non a nome del suo Gruppo - è contrario alla istituzione di un centralino al servizio di tutti i cittadini siciliani ventiquattro ore su ventiquattro.

Questa è la volontà soppressiva che sta manifestando l'onorevole Cracolici. Per quanto mi riguarda, signor Presidente, resto fermo nelle mie intenzioni.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, se questo capitolo, così come recita: “Speciale indennità di presenza per il personale degli uffici di cui all’articolo 16, comma 2 della legge numero 10 del 2000 e successive modifiche ed integrazioni” è relativo all’istituzione di un nuovo servizio, deve fare riferimento a spese per investimento e non a spese correnti. Vorrei ricordare che, trattandosi di spesa per il personale - tranne che il Presidente della Regione non abbia, oltre al telefono, la sfera di cristallo -, dalla

dizione che recita il capitolo, non si fa riferimento all'istituzione di nuovi servizi ma si parla di indennità per il personale di cui alla legge numero 10 del 2000.

Potrei sbagliarmi ma potrebbe trattarsi, molto probabilmente, di indennità relativa agli Uffici di Gabinetto della Presidenza e non dell'istituzione di un servizio non attinente. Mi chiedo come si possa istituire un servizio con un capitolo che non lo prevede e come fa la Regione a prevedere, in un capitolo di spesa per il personale, l'istituzione di un servizio di telefonia, piuttosto che altro.

Delle due l'una: o il Presidente della Regione propone, con un emendamento, la modifica della denominazione del capitolo o, ancora una volta, ha affermato una cosa imprecisa, suggerita da persone che, a mio avviso, fanno fare brutta figura al Presidente in Aula.

TUMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUMINO. Signor Presidente, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il centralone della Regione, adesso, funziona per meno di 24 ore ma si prevede di farlo funzionare 24 ore su 24. Se un cittadino vuole mettersi in contatto con gli Uffici dell'amministrazione regionale, in genere, trova grandissime difficoltà. Onorevole Presidente, forse, non le è mai capitato ma, mi creda, è estremamente improbabile riuscire a parlare con qualche funzionario.

Credo che il servizio ai cittadini vada migliorato. Oggi, c'è Internet e vi sono delle opportunità straordinarie. Ritengo però assolutamente inutile attuare un servizio 24 ore su 24, quando si sa che sarebbe già un risultato eccezionale il buon funzionamento di questo servizio per 6 ore su 24 al giorno, se tutti i cittadini della Sicilia si trovassero in condizione di potersi collegare o di parlare con gli Uffici.

Penso, quindi, che questo emendamento serva a fornire un servizio inutile, superato. Oggi, infatti, si lavora via Internet.

Secondo me, questa voce serve a trovare un po' di amici in più.

ORTISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono favorevole e lo sono a tal punto che vorrei che - a parte lo sfogatoio che diventerà, visto che spesso non si ha la possibilità di contattare gli Uffici, come afferma l'onorevole Tumino - non oso immaginare le brutte parole per le altre 18 ore. Sono talmente favorevole, signor Presidente, che suggerirei, nelle risposte che si daranno ai cittadini - immaginate la moltiplicazione - di operare come si opera oggi, per convocare i deputati, cioè via telefono, via SMS, via e-mail e via fax.

In questo modo, anziché fare operazioni algebriche, come si potrebbe proporre, toglieremmo il sovrappiù. Basterebbe convocare i deputati attraverso uno strumento, anziché quattro che servono o possono servire, evidentemente, a creare amici e amici degli amici.

Anziché fare operazioni algebriche, quindi, facciamo operazioni aritmetiche, cioè, nelle risposte allo sfogatoio, rispondiamo - mi raccomando - attraverso quattro strumenti, come per i deputati, quantomeno per una forma di democrazia, signor Presidente.

SPEZIALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, penso che, da parte del Presidente della Regione, vi sia stata una dimenticanza. Il comma 2 dell'articolo 16 così recita: "L'Ufficio di Segreteria di Giunta, la Segreteria generale, gli Uffici alle dirette dipendenze del Presidente della Regione, l'Ufficio legislativo e legale e gli Uffici costituiti, ai sensi dell'articolo 4, comma 7, della presente legge, alle dipendenze del Presidente della Regione con sede a Palazzo d'Orleans sono organizzati in conformità...".

Non è pertinente.

Si può poi stabilire ciò che si vuole ma dobbiamo dare un'informazione corretta all'Aula che, successivamente, sulla base di ciò che è scritto e di quanto previsto dalla legge...

CUFFARO, *presidente della Regione*. Onorevole Speziale, sta affermando che ho detto una bugia all'Aula?

Serve per fare funzionare, 24 ore su 24, il centralino della Presidenza della Regione che è alle dipendenze della Segreteria generale.

SPEZIALE. Non è esattamente così!

SPEZIALE. Onorevole Presidente, come dice un personaggio a lei noto: "mi consenta"!

La norma recita nel modo che le ho detto; non fa alcun riferimento al centralone della Regione siciliana. Una cosa, quindi, è incrementare di mille - non ricordo a quanto ammonta la cifra prevista - per quanto riguarda gli Uffici alle dirette dipendenze dell'Assemblea e un'altra cosa è l'Ufficio del centralone. Si tratta di due cose completamente diverse che, in questo caso, non sono neanche connesse.

Lei sta facendo riferimento, quindi, all'emendamento relativo soltanto al rifinanziamento del comma 2 dell'articolo 16 che, così come avevo letto prima, prevede: "agli Uffici alle dirette dipendenze del Presidente della Regione".

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, non posso accettare che un parlamentare, seppure amico, mi dia del bugiardo, senza che vi sia una mia replica.

La norma è esattamente quella scritta. L'onorevole Speziale dimentica che, in quella norma e all'interno di questo capitolo, rientrano il sovrintendente di Palazzo d'Orleans e i suoi uffici. A Palazzo d'Orleans, fra qualche giorno, funzionerà 24 ore su 24, un centralone di cui si potrà verificarne il funzionamento. Il centralino già esistente a Palazzo d'Orleans - che funzionava in orari d'ufficio - adesso funzionerà 24 ore su 24. Vi sono una ventina di persone, in quanto devono turnare ed è chiaro che queste persone devono essere retribuite con uno straordinario.

Questa è la verità.

Non si tratta di una spesa di investimento perché il centralino esisteva già; è una spesa utile a tenere in piedi una struttura di persone che risponderanno al telefono 24 ore su 24. Questa è la giustificazione. Non ho motivo di dire una cosa che non corrisponda a verità e che, tra l'altro, sarà verificabile. Mi dispiace che l'onorevole Speziale mi abbia dato del bugiardo.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non voglio polemizzare ma mi chiedo se il centralino della Regione sia quello del 118 o del Pronto soccorso; credo sia sufficiente che funzioni 12 ore.

Onorevoli colleghi, non vedo a cosa possa servire una norma che preveda un milione di euro per far funzionare 24 ore il centralino della Regione. Sarei felice - e come me, tantissimi colleghi - se lo facessimo funzionare 12 ore in perfetta regola, rispetto a quella che è l'efficienza dei funzionari e degli uffici che spesso fa diventare noi deputati dei questuanti e, visto che non li troviamo mai nei loro uffici, non riusciamo nemmeno ad adempiere al nostro ruolo di parlamentari.

Non voglio entrare nella polemica di questo o di quell'altro, lo ribadisco, ma non vedo la necessità di spendere un milione di euro - 50.000 euro ogni anno - per tenere aperto, nelle ore notturne, un centralone.

DI BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole Speciale ha semplicemente letto l'articolo cui si riferiva la posta di bilancio e non c'è alcun cenno ad aspetti che riguardano il funzionamento o il miglioramento di servizi alla Regione.

Abbiamo già il centralino dell'ARS che funziona 24 su 24 per ogni emergenza ed è già funzionante, operativo ed efficiente. Non si comprende a cosa potrebbe servire attivare anche il centralino della Presidenza della Regione, ammesso che questi soldi servano a raggiungere tale obiettivo.

Il Presidente diceva che ci saranno 20 dipendenti del centralino che turneranno e questi soldi servono a pagare queste persone. Si tratta di dipendenti che, già, percepiscono uno stipendio; un milione di euro diviso venti significa 50.000 euro ciascuno di servizio straordinario. Stiamo parlando di dare 50.000 euro in più, per solo straordinario, a 20 dipendenti, oltre lo stipendio che già percepiscono e lo straordinario che, forse, già percepiscono.

Stiamo parlando di pagare due stipendi di cittadini normali, per solo straordinario, a 20 dipendenti del centralino della Presidenza della Regione. Di questo stiamo discutendo. Per questa ragione, voteremo assolutamente contro uno spreco di questo tipo perché il servizio non serve; consente soltanto di regalare dei soldi, di elargire prebende.

Voteremo contro e chiederemo il voto segreto.

CANTAFIA. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANTAFIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come già qualcuno sa, ho fatto il sindacalista fino a pochi mesi fa. Guardando le spese di bilancio dell'anno scorso, per questa voce, risultavano 1.498.000 euro; nella bozza di bilancio, vi erano 1.498.000 euro e si chiede di aggiungere altri 1.094 migliaia di euro, cioè un milione di euro.

Tecnicamente, non è possibile che si tratti di un'indennità. Ammesso e non concesso che serva istituire un centralino attivo 24 ore su 24 ore - e qui molti hanno detto, ragionevolmente, che non si capisce perché vi siano così tante persone che abbiano bisogno di telefonare di notte al Presidente della Regione o agli Uffici della Presidenza -, ma ammesso e non concesso che

ciò fosse possibile ed utile, neanche utilizzando le norme più remunerative possibili di tutti i contratti nazionali, compreso il contratto dei regionali, si arriverebbe ad una tale somma.

Delle due l'una: o hanno sbagliato a fare i conti, cosa possibile...

CUFFARO, *presidente della Regione*. Con questo capitolo si facevano già altre cose...

CANTAFIA. A maggior ragione, onorevole Presidente. Nel capitolo, c'è scritto 1.494.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Abbiamo aggiunto 700 mila euro per fare ciò. L'anno scorso, la cifra era di 1.500 e, quest'anno, è di 1.300.

CANTAFIA. Onorevole Presidente, abbiamo guardato i numeri e risultano: 1.498 prima e 1.498 nel bilancio che ci avete dato. In più, naturalmente, 1.094 migliaia di euro.

Onorevole Presidente, ritengo che il suo Ufficio di Gabinetto abbia sbagliato i conti; le conviene, quindi, ritirare l'emendamento, così riportiamo un po' di ordine. Se, poi, va pagata l'indennità di turno, saranno necessarie poche decine di migliaia di euro e credo che una piccola variazione, all'interno di quella unità previsionale, si possa trovare.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, parlo agli onorevoli colleghi perché, evidentemente, il Presidente della Regione, onorevole Cuffaro non è nella disponibilità di rivedere quello che sta sostenendo. La Gazzetta Ufficiale pubblica il bilancio del 2006.

Primo: in questa UPB, l'ammontare previsto è di 1.498.000 euro. Nel bilancio che staremmo votando, con l'emendamento che il Presidente chiede di approvare, questa cifra passa a duemilioneisecentomila euro, quindi, unmilioneisecentomila euro in più. Vi è un aumento dell'80 per cento che porta la cifra a 1.100.000 euro in più rispetto a quello che c'è nel bilancio scritto, nonostante il Presidente Cuffaro abbia detto, poco fa, all'onorevole Cantafia che non è così.

La copia è, ovviamente, a vostra disposizione.

Secondo: Fa riferimento ad un articolo della legge numero 10 del 2000 che non parla, assolutamente, delle motivazioni per cui l'onorevole Cuffaro chiederebbe l'aumento. Non parla, assolutamente, di centralini.

Terzo: Anche quando così fosse e se si dovessero pagare, con queste somme, degli straordinari, un incremento dell'80 per cento, come sapete benissimo tutti, non giustifica il pagamento di straordinari.

Quarto: Nel merito e assumendocene tutta la responsabilità - e qui parliamo a titolo del Gruppo e non a titolo personale -, non crediamo necessario che si spendano due miliardi in più per assolvere alla preoccupazione che, di notte, qualche siciliano debba parlare, urgentemente, con gli Uffici della Presidenza. Basterebbe, con i soldi che già sprechiamo, che la gente avesse riscontro di giorno.

AULICINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AULICINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che il Presidente della Regione, nel prevedere questo incremento nella dotazione di quel capitolo, immagini che i siciliani, di notte, abbiano difficoltà a prendere sonno.

Se facciamo riferimento alle condizioni drammatiche in cui vivono le famiglie siciliane che, per fortuna, non seguono i lavori di quest'Aula - non so se definire deprimente questo dibattito, alienante dal punto di vista psicologico per una persona normale come me - giungo alla conclusione che stiamo discutendo di una cosa un po' strana. Immaginiamo, infatti, che, nella testa della gente, una cosa che non funziona in Sicilia sia il collegamento tra il Presidente della Regione e la gente che, immagino, possa avere l'esigenza di esercitare pressioni e chiedere chiarimenti ventiquattro ore su ventiquattro, ad esempio, relativamente alle opportunità di stabilizzare il lavoro precario; agli itinerari che la gente, in qualche modo, immagina di dover percorrere, per esempio, per poter essere assunta all'interno di quel progetto dei tirocini annuali che l'ASI di Palermo avrebbe dovuto attuare.

Considerato che la gente, poi, non va tanto per il sottile, a chi si rivolge?

Si rivolge al Presidente.

Ho fatto una interpellanza e anche una conferenza stampa con Leoluca Orlando, l'altra volta, per cui credo che, in qualche modo, vi sia un fondamento in questa richiesta del Presidente. Immaginate che, appena 42 mila giovani e non giovani hanno formalizzato la richiesta per fare un concorso strano per essere inseriti nei 1800 tirocini dell'ASI.

Comprendete, quindi, che c'è una pressione fortissima. La gente, certo, non pensa di rivolgersi ad Armando Aulicino. Non esiste. A tutto pensano tranne che a chiamare me.

E' chiaro, quindi, che, nella mia valutazione, dal punto di vista della domanda, è come quando la Fiat non vende più un prodotto e da incarico ai suoi centri di ricerca di immaginare un altro prodotto, non più la 500 ma la 126. Si rimane nel mercato se si riesce a riconvertire il processo e il prodotto, in modo tale che il mercato possa apprezzare.

In una realtà economicamente debole come la Sicilia, in cui la propensione allo scambio è direttamente proporzionale alla debolezza economica delle famiglie, lo scambio, per perfezionarsi, ha bisogno di strumenti.

So che il telefono si usa con grande prudenza, in Sicilia, ma vorrei chiedere al Presidente - e amico - Totò Cuffaro, che senso ha, in una manovra finanziaria e mentre discutiamo del bilancio, evidenziare un'esigenza che, per la forza con la quale l'ha difesa, pare un'esigenza oggettiva, quella cioè di tenere il collegamento tra il Palazzo e la gente 24 ore su 24.

A parte l'ironia - che è di breve momento - di alcune mie affermazioni, comprenderete che non penso seriamente che il disoccupato strutturale, di massa, in Sicilia, a Palermo, abbia l'esigenza di collegarsi con l'Assessore o con il Presidente della Regione 24 ore su 24; è sufficiente che il Presidente o chi al posto suo trovi il modo di riceverlo.

Dico però che mi sembra eccessivo che si preveda una spesa così forte, peraltro, per ricorrere allo straordinario.

Differentemente dal collega Cantafia, ho finito di fare il sindacalista nel '93. Ho diretto, per parecchi anni, un importante ufficio vertenze. Penso che si possa scambiare in due modi: o ti assumo o, quando c'è una famiglia monoreddito, anche di pubblico dipendente, e dipendente regionale - so che spesso fanno la fame perché, anche una retribuzione di un pubblico dipendente, se paghi l'affitto e tieni i figli a studiare...

PRESIDENTE. La invito a concludere, onorevole Aulicino.

AULICINO. Signor Presidente, stavo accelerando la mia conclusione. La ringrazio perché lei è sempre tempestivo e interviene quando è giusto.

Vi risparmio, quindi, ciò che stavo dicendo sulla mia vita da ex sindacalista. Dico però che, per ricorrere allo straordinario, immagino che il Presidente Cuffaro, visto che non credo davvero che possa immaginare essenziale quel servizio, abbia avuto delle pressioni.

E' possibile che, su un fatto sindacale che meritava un'attenzione specifica, nella trattativa tra il datore di lavoro, i sindacati e i lavoratori dipendenti del pubblico impiego regionale, dobbiamo discutere qua se assegnare...

PRESIDENTE. Onorevole Aulicino, non le ho detto che era fuori tema perché aveva già esaurito il suo tempo ma è fuori tema perché stiamo discutendo dell'emendamento.

AULICINO. Concludo ma, sul fuori tema, signor Presidente, ho la sensazione che lei non sia in sintonia con i ragionamenti che stiamo facendo.

APPRENDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

APPRENDI. Io già ho difficoltà a pensare che alla centrale telefonica dell'ARS prestino servizio la notte, poi penso che c'è già una sala operativa della Protezione civile della Presidenza della Regione che opera continuamente nell'arco della giornata... Per quanto mi riguarda, il problema non sono i soldi, un milione di euro – anche di più se è necessario – ma mi chiedo alle due, alle tre, alle quattro, alle cinque di notte, quali risposte dovrà dare al cittadino il centralinista?

Se qualcuno ci spiega quali sono questi servizi, sono convinto che il centrosinistra sarà disponibile. Non c'è un pompiere, là dietro, che risponde ad una richiesta di soccorso!

Qualcuno ci deve spiegare quali sono i servizi offerti la notte ai cittadini siciliani che tempesteranno il “centralone” della Presidenza della Regione per avere una risposta da un ufficio! Spiegatecelo, può darsi che ci convincerete!

ZAGO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAGO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non ho molto di più da aggiungere rispetto a quello che hanno già evidenziato i colleghi intervenuti.

Intanto, vorrei esprimere un disagio, il disagio di un'Aula parlamentare che non so da quanto tempo, da quante ore, discute di un problema in sé piccolo, ma che rischia di diventare grottesco, con una battuta, si diceva poc'anzi, che si tratta di argomenti dibattuti in un Consiglio comunale. Mi permetto di correggere, chiedendo scusa ai Consigli comunali, perché spesso all'interno di essi, si discutono argomenti importanti, degni di nota.

Qui, invece, mi pare che stiamo un po' scadendo!

Cerco di utilizzare questa occasione per porre due problemi. Il primo è già stato evidenziato dal mio collega Apprendi, quando ha chiesto quale servizio potrà essere offerto al cittadino che telefona al centralino alle due di notte: quale problema potrà, infatti, risolvere se alle due di notte risponde qualcuno all'altro capo del telefono? Cosa può chiedere il cittadino siciliano alle due di notte per giustificare l'istituzione del “centralone” della Regione? Vuole parlare con il Presidente della Regione? Bene, gli diranno di telefonare l'indomani, verso le nove, le dieci, le undici, non credo che sia questo il servizio, e non credo che possa essere quello di andare a

svegliare gli uomini del Governo della nostra Regione o, addirittura, mettere in collegamento il cittadino con i responsabili dei vari uffici regionali!

La seconda cosa che volevo dire – e concludo – è che, effettivamente, non solo è uno spreco per l'Assemblea questo tipo di rapporto con i parlamentari, aspetto cui faceva riferimento l'onorevole Ortisi, ma mi permetto di dire che è anche una perdita di tempo per i deputati che, in quattro occasioni, vengono coinvolti per avere sottoposta la stessa problematica.

Siamo, pertanto, naturalmente contrari a questo ampliamento, anzi mi chiedo se non si debba mettere in discussione anche il servizio esistente all'Assemblea regionale siciliana.

ZAPPULLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAPPULLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, interverrò brevemente per evidenziare che questo provvedimento rischia davvero di diventare più importante e più simbolico di quanto probabilmente chi l'ha scritto e pensato volesse.

Uno dei temi fondamentali che abbiamo in Sicilia e nel resto d'Italia – ma parliamo della nostra terra – è quello della difficoltà di comunicazione, e non solo telefonica, che i cittadini hanno con le Istituzioni regionali.

Se ne parla spesso, non solo in termini sociologici ed economici, in riferimento al distacco che c'è tra le Istituzioni regionali e la gente, i problemi, le tematiche.

Quasi a mo' di battuta, onorevole Presidente Cuffaro, pensavo che, probabilmente, qualche contributo dovremmo darlo per mettere meglio in comunicazione lei e il Governo regionale con i tanti lavoratori e le tante lavoratrici che spesso vengono a Palermo per cortei e manifestazioni. Magari, pensavo ad un'operazione di questa natura, cioè contribuire alle spese che vengono sostenute!

Penso davvero che nessun siciliano comprenderebbe e comprenderà l'aumento di spesa, se è questa la ragione vera ovviamente, perché se ci sono altre motivazioni ne prenderemo atto: ma se è questa la ragione vera, non ci sarà un solo siciliano in grado di comprendere e, soprattutto, di condividere un aumento della spesa perché lui possa telefonare alle due, tre di notte, per mettersi in contatto con il centralinista e poi non poter fare nulla, ovviamente, perché a quell'ora ci sarà soltanto lui!

Quindi, quale funzionalità e quale efficacia? Credo che il buon senso e il buon gusto impongano di ritirare questa proposta; in ogni caso, se questo non avverrà, credo che il minimo che si possa chiedere è il voto segreto, affinché ognuno si esprima come meglio crede e come coscienza gli imponga.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Gov 2.6. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Si associano alla richiesta gli onorevoli Apprendi, Aulicino, Cantafia, De Benedictis, Laccoto, Zappulla, Ortisi e Panarello)

Votazione per scrutinio segreto del subemendamento Gov 2.6

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto del subemendamento Gov 2.6.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Aulicino, Ballistreri, Barbagallo, Basile, Borsellino, Calanna, Cantafia, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cracolici, Cristaldi, Cristaudo, Cuffaro, Culicchia, D'Aquino, D'Asero, De Benedictis, Di Benedetto, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Formica, Galvagno, Gennuso, Gianni, Granata, Incardona, Laccoto, La Manna, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Leontini, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Manzullo, Misuraca, Nicotra, Oddo Camillo, Oddo Salvatore Antonino, Ortisi, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Regina, Rinaldi, Rizzotto, Sanzarello, Savarino, Savona, Scoma, Speciale, Stancanelli, Termine, Terrana, Tumino, Vicari, Villari, Vitrano, Zago, Zangara, Zappulla.

Congedi: Piccione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	75
Maggioranza	38
Favorevoli	37
Contrari	38

(Non è approvato)

Seguito della discussione dei disegni di legge numeri 390-458/A

PRESIDENTE. Si passa al subemendamento Gov 2.7, alla UPB 1.3.1.12, cap. 104534. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa al subemendamento Gov 2.16 alla UPB 1.3.1.3.3.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa alla UPB 1.3.1.3.99.

Comunico che il subemendamento Gov. 2.1 è stato ritirato. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento Gov 2.13 è superato.

Si passa all'emendamento aggiuntivo 2.12, a firma degli onorevoli Fleres ed altri.

CASCIO. Signor Presidente, anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa al subemendamento Gov 2.16, a firma dell'onorevole Cracolici.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LO PORTO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

CUFFARO, *presidente della Regione*. Io vorrei capire. Non ci sono emendamenti, non si capisce più nulla!

PRESIDENTE, Onorevole Presidente della Regione, essendo stato presentato un unico emendamento da parte del Governo, il Gov. 2, e riferendosi lo stesso a tutte le rubriche e dovendosi votare tutte le rubriche, una per una, non poteva che succedere questo!

Si passa al subemendamento Gov 2.13. Comunico che lo stesso s'intende superato.

Si passa al subemendamento Gov. 2.15 alla UPB 1.3.2.7.1, al capitolo 505901.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che questo capitolo, che aveva una previsione pari a zero, possa essere mantenuto tale: perché dobbiamo ancora fare nuove società? Dobbiamo partecipare a nuovi organismi? Per tutti quelli ai quali partecipiamo, infatti, ci sono i relativi capitoli di bilancio.

Possiamo evitare di utilizzare risorse cosiddette “a mare aperto”? Com'è noto, ci sono capitoli che servono ad essere finanziati, ma, in realtà, poi, con variazioni di bilancio, che compie il singolo dirigente o direttamente la Giunta, lo stanziamento si sposta da un capitolo ad un altro.

Pertanto, chiedo all'Aula di evitare l'approvazione di questa previsione di 600.000 euro che non si capisce a quale finalità sia diretta; tanto più, che era una previsione “per memoria”, nella bozza di bilancio approvato dalla Giunta.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, è giusto fornire una spiegazione.

Il capitolo recita: “Fondo da utilizzare per la partecipazione alla costituzione di organismi comunque denominati o società”. Il capitolo è più ampio, perché con queste risorse paghiamo, per esempio, la partecipazione al FORMEZ, la partecipazione allo SVIMEZ, a tutta una serie di iniziative per le quali, altrimenti, bisognerebbe, tutte le volte, tornare in Aula per fare una legge.

Attingiamo a questo capitolo per partecipare a tutta una serie di organismi nazionali delle Regioni, tutta una serie di società, a cui concorriamo e paghiamo la quota annuale: non si tratta soltanto di una previsione per fare delle nuove società, ma anche per continuare a pagare annualmente la quota associativa.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Gov 2.15 alla UPB 1.3.2.7.1. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non é approvato)

Si passa al subemendamento Gov 2.17.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa al subemendamento Gov. 2.18, alla UPB 1.4.1.1.1.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi é favorevole si alzi; chi é contrario resti seduto.

(Non é approvato)

Si passa al subemendamento Gov 2.14, alla UPB 1.4.1.1.1.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi é favorevole si alzi; chi é contrario resti seduto.

(Non é approvato)

Pongo in votazione la Tabella ‘B’ – Gov 2, per la parte relativa alla Rubrica ‘Presidenza’, così come emendata.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Si associano alla richiesta gli onorevoli Apprendi, Borsellino, Cantafia, Zappulla, Panarello, Di Benedetto, Oddo, Tumino e Zago)

Votazione per scrutinio segreto della Tabella ‘B’ - Gov 2 – Rubrica ‘Presidenza’

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto della Tabella ‘B’ – Gov 2, per la parte relativa alla Rubrica ‘Presidenza’.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Adamo, Antinoro, Apprendi, Ardizzzone, Aulicino, Ballistreri, Barbagallo, Basile, Beninati, Borsellino, Calanna, Cantafia, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cracolici, Cristaldi, Cuffaro, Culicchia, Currenti, D’Aquino, D’Asero, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Formica, Galletti, Galvagno, Gennuso, Gianni, Granata, Gucciardi, Incardona, Laccoto, La Manna, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Leontini, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Maniscalco, Manzullo, Misuraca, Nicotra, Oddo Camillo, Oddo Salvatore Antonino, Ortisi, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Regina,

Rinaldi, Rizzotto, Ruggirello, Sanzarelli, Savarino, Savona, Scoma, Speciale, Stancanelli, Termine, Terrana, Tumino, Vicari, Villari, Vitrano, Zago, Zangara, Zappulla.

Congedi: Piccione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	82
Maggioranza	42
Favorevoli	47
Contrari	35

(E' approvata)

Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18.15, è ripresa alle ore 18.23)

La seduta è ripresa.

Seguito della discussione dei disegni di legge numeri 390-458/A

PRESIDENTE. Si passa alla Rubrica "Agricoltura e foreste", dalla UPB 2.1.1.1.1 alla UPB 2.5.2.6.1: Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera dell'Assessore; Dipartimento regionale interventi infrastrutturali; Dipartimento regionale delle foreste; Uffici speciali.

Ricordo che sono state presentate dal Governo le proposte di modifica di cui all'emendamento Gov. 2.

Comunico, altresì, che sono stati presentati i seguenti subemendamenti:

- dall'onorevole Cracolici:

subemendamento Gov 2.35:

«UPB 2.2.1.1.1 Cap. 142010 –30.000»;

subemendamento Gov 2.36:

«UPB 2.2.1.1.2 Cap. 142533 –150.000»;

subemendamento Gov 2.37:

«UPB 2.3.1.3.99 Cap. 146518 –100.000»;

subemendamento Gov 2.38:

«UPB 2.3.2.6.99 Cap. 546059 –100.000»;

subemendamento Gov 2.39:

«UPB 2.4.2.6.2 Cap. 550003 –150.000»;

subemendamento Gov 2.40:

«UPB 2.4.2.6.3 Cap. 551903 –4.100.000»;

- dall'onorevole Ragusa:

subemendamento 2.7:

«UPB 2.2.1.3.2

Cap. 143705 +45 (Centro regionale faunistico venatorio Comiso)

Cap. 143706 – 45»;

- dall'onorevole Gianni:

subemendamento 2.8:

«Cap. 146514 +1.500.000 Euro (Manutenzioni Consorzio Bonifica)»;

- dall'onorevole Oddo ed altri:

subemendamento Gov 2.113:

«UPB 2.4.2.6.2 Cap. 550003 +500

UPB 4.2.1.5.1 Cap. 215701 –500».

Onorevoli colleghi, si procede con il subemendamento 2.7.

RAGUSA. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa al subemendamento 2.8.

GIANNI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa al subemendamento Gov. 2.35.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, volevo, nel ribadire...

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli colleghi a prestare un po' di silenzio...

CRACOLICI. Signor Presidente, rinuncio a parlare.

LEANZA NICOLA, *vicepresidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA, *assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, considerato che i lavori d'Aula stanno procedendo speditamente e, di fatto, devo dare atto all'opposizione di essersi adoperata in una manovra molto intelligente per instaurare un dibattito serio e vero, cosa che puntualmente è avvenuta, desidero semplicemente fare una proposta, di continuare a mantenere, cioè, questo clima molto costruttivo, molto importante.

Ritengo, con molta serietà, che finalmente stiamo lavorando bene. C'era un clima positivo in Commissione "Bilancio", un dibattito continuo...

CRACOLICI. Ci siete tutti! Adesso il numero legale c'è!

LEANZA NICOLA, *assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione*. Dicevo, credo che questo clima sia il modo più opportuno per fare una finanziaria rigorosa, importante, una finanziaria che consenta veramente di uscire, finalmente, dalla legge *omnibus* che abbiamo sempre combattuto, che abbiamo sempre detto non era il luogo ideale; finalmente, oggi, la finanziaria diventa un luogo in cui si può discutere seriamente e serenamente nell'interesse - come diceva sempre l'onorevole Cintola - della Sicilia e dei siciliani.

E' questo lo spirito. Ecco perché vi chiediamo con molta partecipazione, con molta umiltà, con modestia, di continuare questo lavoro costruttivo. Do atto a questa opposizione di non avere accettato alcuna azione di consociativismo; avete fatto veramente un'azione intelligente in piena libertà, in piena serenità e in piena correttezza.

Lo dico con orgoglio e chiedo agli onorevoli colleghi e al Governo di continuare in questo livello di altissimo spessore.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, non posso darle la parola perché lei poc'anzi vi ha rinunciato.

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, la prego, stiamo parlando del subemendamento...

CRACOLICI. Lei ha chiara la posizione del Governo?

PRESIDENTE. Perfettamente, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Io no. Posso avere una spiegazione?

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Gov 2.35.

Richiesta di verifica del numero legale

ORTISI. Chiedo la verifica del numero legale.

(Si associano alla richiesta gli onorevoli Apprendi, Calanna, Cracolici, Culicchia, Galvagno, Termine, Tumino e Zappulla)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per la verifica del numero legale.

Dichiaro aperta la votazione.

Sono presenti: Adamo, Antinoro, Ardizzone, Basile, Beninati, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cristaldi, Cuffaro, Currenti, D'Aquino, D'Asero, De Luca, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Formica, Gennuso, Gianni, Incardona, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Leontini, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Maniscalco, Nicotra, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Regina, Rizzotto, Ruggirello, Sanzarello, Savarino, Savona, Scoma, Terrana, Vicari.

Richiedenti non votanti: Apprendi, Calanna, Cracolici, Culicchia, Galvagno, Termine, Tumino, Zappulla.

Congedi: Piccione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti..... 56

L'Assemblea è in numero legale.

Seguito della discussione dei disegni di legge numeri 390-458/A

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Gov 2.35. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'esame del subemendamento Gov 2.36.

CRACOLICI . Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato i complimenti del Governo all'opposizione, ringrazio anche se ho capito che la maggioranza è così sfasciata che ha

costretto il Governo a fare l'intervento che, in genere, fa la stessa maggioranza, al fine di perdere tempo in Aula e consentire ai deputati di rientrare di corsa!

Il Governo, quindi, fa ostruzionismo a se stesso: non avendo la maggioranza, ricorre agli interventi "alla Pannella" per cercare di fare da cuscinetto fra i colleghi che vanno via e quelli che rimangono.

Nell'illustrare questo subemendamento, vorrei ricordare che questi capitoli che stanno per essere impinguati con l'emendamento del Governo non nascono da esigenze urgenti ed indifferibili da parte dell'assessorato dell'Agricoltura. Queste risorse che sono state inserite con l'emendamento del Governo sono, infatti, il frutto della distribuzione che quest'emendamento fa delle disponibilità che la maggioranza si è divisa in Commissione.

Ci sono capitoli che sono stati inventati da impinguare, malgrado non ci fosse la richiesta! Credo che ci sia, addirittura, per alcuni partiti della maggioranza, la difficoltà ad avere impinguati i capitoli, proprio perché non c'era la richiesta! C'erano le risorse che facevano parte della distribuzione, ma non si è capito dove siano andate a finire, perché gli Assessori da loro controllati non avevano fatto neanche la richiesta di impinguare i capitoli.

Vorrei sapere se la stipula della convenzione con l'Agenzia per l'erogazione in agricoltura, l'AGEA, per l'aggiornamento dell'inventario vitivinicolo, è una spesa obbligatoria e se è così, visto che c'è una convenzione, presumo ci sia un rapporto contrattuale; ma se è così, mi può spiegare l'Assessore al ramo com'è possibile che ci sia una previsione diversa da quella che era stata approvata in bilancio?

Se è una spesa obbligatoria, è obbligatoria in quanto c'è un rapporto contrattuale. Perché questi 250.000 euro in più? Da cosa nascono? Dall'esigenza di metterli per ora qui, poi vedremo, in corso d'opera, dove andranno a finire?

Credo che sia questa la modalità con la quale è stata fatta questa previsione finanziaria, tanto più che l'AGEA, come si sa, è un rapporto che si è consolidato nel tempo: l'aggiornamento dell'inventario vitivinicolo, è un rapporto che nasce tra le parti e quindi è una spesa obbligatoria. Credo, pertanto, che non possiamo mettere né un euro in più né un euro in meno rispetto a quanto scaturito dal rapporto contrattuale.

Qui ci sono, invece, 250.000 euro in più che non si capisce per che cosa dovranno essere spesi, tanto più che il contratto è già stato stipulato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Gov 2.36. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(*Si associano alla richiesta gli onorevoli Cantafia, Culicchia, Di Benedetto, Gucciardi, Manzullo, Ortisi, Panarello e Tumino*)

Votazione per scrutinio segreto del subemendamento Gov 2.36

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto del subemendamento Gov 2.36.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Adamo, Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Aulicino, Barbagallo, Basile, Beninati, Borsellino, Calanna, Cantafia, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cracolici, Cristaldi, Cuffaro, Culicchia, Currenti, D'Aquino, D'Asero, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Formica, Galletti, Galvagno, Gennuso, Gianni, Gucciardi, Incardona, Laccoto, La Manna, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Maniscalco, Manzullo, Nicotra, Oddo Camillo, Oddo Salvatore Antonino, Ortisi, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Regina, Rinaldi, Rizzotto, Ruggirello, Sanzarello, Savarino, Savona, Scoma, Speciale, Stancanelli, Terrana, Tumino, Vicari, Vitrano, Zago, Zangara, Zappulla.

Congedi: Piccione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	76
Maggioranza.....	39
Favorevoli.....	33
Contrari.....	43

(Non è approvato)

Seguito della discussione dei disegni di legge numeri 390-458/A

PRESIDENTE. Si passa al subemendamento Gov 2.37. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Si passa al subemendamento Gov 2.38. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa al subemendamento Gov 2.39.

CRACOLICI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa al subemendamento Gov 2.113.

ODDO CAMILLO. Chiedo di parlare per illustrare il subemendamento a mia firma.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO CAMILLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, parliamo di una materia su cui, secondo una nostra valutazione, dovremmo essere un po' più attenti rispetto alla piega che stanno prendendo i lavori d'Aula, dal momento che stiamo parlando di prevenzione incendi, con ciò non intendendo dire che i lavori d'Aula non siano espletati con estrema attenzione.

La prevenzione incendi in Sicilia, infatti, rispetto allo stato del patrimonio arboreo – mi rivolgo, in particolare, al Presidente della Regione e all'Assessore al ramo – è una materia molto complessa, tanto è vero che quest'anno, purtroppo, è stato dimostrato che anche la larghezza dei viali parafuoco, rispetto ad alcuni incendi, non è bastata, tanto che coloro che operano nel settore stanno cominciando a proporre ulteriori interventi, non solo per allargare gli stessi viali parafuoco, appunto, ma per porre maggiormente in sicurezza i nostri boschi. Qualcuno dice, a tal proposito, “quel poco di bosco che rimane in alcune zone”, per la verità; lasciamo stare, poi, la superficie complessiva siciliana rispetto ai protocolli internazionali, citiamo Kyoto ad esempio.

Dico, piuttosto, che ci sono realtà nella nostra provincia dove, anche quest'anno, incendi devastanti hanno lasciato veramente pochissime tracce anche in zone, dal punto di vista ambientale, abbastanza interessanti.

Io non guarderei, in questo caso, come poco fa è stato dimostrato – ed è bene che l'Aula lo faccia – i centomila euro in bilancio, ma mi riferirei, piuttosto, a quest'opera che deve essere compiuta bene dagli ispettorati forestali, facendo, evidentemente, anche uno sforzo per razionalizzare gli interventi con mezzi propri. Sapete meglio di me, infatti, che spesso i mezzi impiegati, con i sistemi previsti dalla nostra legislazione, tramite gare ad evidenza pubblica, sono messi a disposizione da privati.

Incentivare questo nostro piccolo parco mezzi e cominciare seriamente a pensare come mettere in sicurezza i nostri boschi, non è cosa di poco conto, perché prevenire è meglio, decisamente meglio, di attrezzarci solo per spegnere gli incendi: ormai è risaputo che gli incendi, spesso e volentieri, non riusciamo a spegnerli come una volta, onorevole Apprendi, lei se ne intende più di me.

Una volta, forse anche adottando sistemi non del tutto “leciti”, si riusciva a spegnere gli incendi. Oggi, nemmeno con i Canadair riusciamo a spegnerli e poco, a volte, fanno gli elicotteri del Corpo forestale.

Vi parlo per esperienza personale: ho assistito a incendi a poca distanza dal luogo dove vivo: la montagna di Erice, per intenderci, era una torcia e tutto è andato distrutto!

PRESIDENTE. La invito a concludere.

ODDO CAMILLO. Signor Presidente, ho concluso. Mi appassiono un po’...

PRESIDENTE. Gradirei il rispetto dei tempi, onorevole Oddo.

ODDO CAMILLO. Le ho semplicemente sottratto un minuto, signor Presidente. Ho in questo momento la pretesa di pensare di convincervi, perché voi comprendete meglio di me che quello è un appostamento che non basta a dotarci di quel minimo di strumenti per fare un buon lavoro.

Se è possibile, dato che stiamo svolgendo una discussione sul bilancio, anche con riferimento all’appostamento di 100 mila euro, facciamo uno sforzo, perché si tratta di risorse che non sarebbero assolutamente sprecate.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Gov 2.113. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa al subemendamento Gov 2.40. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione la parte dell’emendamento Gov 2, riferita alla Rubrica ‘Agricoltura’.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Si associano alla richiesta gli onorevoli Apprendi, Ballistreri, Calanna, Cimino, Fagone, La Manna, Manzullo, Di Benedetto, Oddo Salvatore Antonino e Tumino)

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei tentare di capire, insieme all'opposizione, che - lo ammetto - ha svolto un lavoro costruttivo: mi domando, tuttavia, se il Parlamento dovesse scegliere di bocciare questa Rubrica, cosa facciamo? Non mandiamo al lavoro gli operai forestali? Stiamo parlando di questo, infatti!

E' giusto che l'opposizione svolga il proprio ruolo, che chieda il voto segreto, però, se per caso dovessimo bocciare questa Rubrica dell'agricoltura, dove sono contenute anche le risorse per l'avviamento degli operai forestali, cosa vuol dire? Ci sono 5 milioni di euro per i lavori idraulici forestali.

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento Gov 2, nella parte relativa alla Rubrica 'Agricoltura'

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento Gov.2, relativamente alla Rubrica 'Agricoltura'.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Adamo, Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Aulicino, Ballistreri, Barbagallo, Basile, Beninati, Borsellino, Calanna, Cantafia, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cracolici, Cristaldi, Cristaudo, Cuffaro, Culicchia, Currenti, D'Aquino, D'Asero, De Benedictis, Di Benedetto, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Formica, Galletti, Galvagno, Gennuso, Gianni, Granata, Gucciardi, Incardona, Laccoto, La Manna, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Leontini, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Maniscalco, Manzullo, Misuraca, Nicotra, Oddo Camillo, Oddo Salvatore Antonino, Ortisi, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Regina, Rinaldi, Rizzotto, Ruggirello, Sanzarelli, Savarino, Savona, Scoma, Speciale, Stancanelli, Termine, Terrana, Tumino, Vicari, Villari, Vitrano, Zago, Zangara, Zappulla.

Congedi: Piccione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	82
Maggioranza.....	42
Favorevoli.....	54
Contrari.....	28

(E' approvato)

Seguito della discussione dei disegni di legge numeri 390-458/A

PRESIDENTE. Si passa alla rubrica 'Famiglia, politiche sociali ed autonomie locali', dalla UPB 3.1.1.1.1 alla UPB 3.2.2.8.1: Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera dell'Assessore; Dipartimento regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali.

Ricordo che sono state presentate dal Governo le proposte di modifica di cui all'emendamento Gov 2.

Comunico, altresì, che sono stati presentati i seguenti subemendamenti:

- dall'onorevole Cracolici:

subemendamento Gov 2.41:

«UPB 3.2.2.6.8.8 Cap. 582001 –10»;

- dall'onorevole Barbagallo:

subemendamento 2.1:

«UPB 3.2.1.3.1 Cap. 182526 +17.526 migliaia di euro

UPB 4.2.1.5.1 Cap. 215701 –17.526 migliaia di euro».

Si passa al subemendamento 2.1.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo è un emendamento che avrebbe dovuto firmare l'Assessore per la famiglia. Il Governo può decidere di fare ciò che vuole, io l'ho presentato per senso di responsabilità, perché si rivolge non ai soggetti più deboli, ma ai più deboli tra i più deboli, i minori dimessi dagli ospedali psichiatrici e i minori a rischio.

Nei due capitoli che i comuni utilizzano per dare 2 mila euro per bambino alle comunità alloggio, mancano questi 18 milioni di euro!

L'Aula ritiene di non erogare tali somme? Mi affido alla volontà del Governo e dell'intera Aula. Non è un mio emendamento, si tratta di una previsione che colma una lacuna. Siccome ci sono tremila ragazzi - abbiamo fatto un censimento - e non tutte le comunità alloggio sono convenzionate con la Regione, i comuni devono far fronte a queste spese destinate ai più deboli.

Il Presidente Cristaldi conosce benissimo l'argomento, la prima Commissione, «Affari istituzionali», l'ha approvato all'unanimità, l'Aula e il Governo si atteggino come vogliono.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Gov 2.1. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa al subemendamento 2.41.

CRACOLICI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

ORTISI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sull'ordine dei lavori perché, non più tardi di un quarto d'ora fa, l'onorevole Leanza, non soltanto plaudiva all'atteggiamento dell'opposizione, ma invitava a continuare in questi termini.

L'onorevole Barbagallo ha presentato un emendamento e ne ha esplicitato i contenuti, non solo dal punto di vista della forma, in maniera molto *soft*, ma anche nel merito, esplicitando che andava a colmare, probabilmente, una lacuna tecnica di somme e non di indirizzo.

Credo che questa era l'occasione per verificare la sincerità dell'espressione dell'onorevole Leanza, a meno che poco fa non l'abbia fatto – e si sia ridotto a questo ruolo – per consentire l'operazione tattica del rientro in Aula dei deputati della maggioranza, la qual cosa mi deluderebbe moltissimo.

A fronte di questo atteggiamento, di apertura formale e chiusura sostanziale, vorrei invitare i colleghi dell'opposizione - *Si vis pacem para bellum* - ad assumere un atteggiamento consequenziale. Chiediamo il voto segreto per ogni subemendamento, così la letizia, la cui derivazione spiegheremo, del Presidente Cuffaro, a momenti alterni, scomparirà del tutto, nella constatazione che il muro contro muro non serve a chi governa.

Mi dispiace, onorevole Presidente: c'è stata l'occasione, formale e sostanziale, per verificare che il suo invito non era che tattico.

Seguito della discussione dei disegni di legge numeri 390-458/A

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Gov 2, relativamente alla parte che riguarda la Rubrica 'Famiglia, politiche sociali ed autonomie locali'.

ORTISI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Si associano alla richiesta gli onorevoli Apprendi, Barbagallo, Calanna, Cracolici, Di Benedetto, Galletti, Gucciardi, Tumino e Zago)

**Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento Gov 2, relativamente alla Rubrica
'Famiglia, politiche sociali ed autonomie locali'**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento Gov 2, relativamente alla Rubrica 'Famiglia, politiche sociali ed autonomie locali'.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Adamo, Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Aulicino, Ballistreri, Barbagallo, Basile, Beninati, Borsellino, Calanna, Cantafia, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cracolici, Cristaldi, Cristaudo, Cuffaro, Culicchia, Currenti, D'Aquino, D'Asero, De Benedictis, Di Benedetto, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Fiorenza, Formica, Galletti, Galvagno, Gennuso, Gianni, Granata, Gucciardi, Incardona, Laccoto, La Manna, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Leontini, Limoli, Lo Porto, Maira, Mancuso, Maniscalco, Manzullo, Misuraca, Nicotra, Oddo Camillo, Oddo Salvatore Antonino, Ortisi, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Regina, Rinaldi, Rizzotto, Ruggirello, Sanzarello, Savarino, Savona, Scoma, Speciale, Termine, Terrana, Tumino, Vicari, Villari, Vitrano, Zago, Zangara, Zappulla.

Congedi: Piccione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	82
Votanti	81
Maggioranza	41
Favorevoli	41
Contrari	40

(E' approvato)

Seguito della discussione dei disegni di legge numeri 390-458/A

PRESIDENTE. Si passa alla Rubrica 'Bilancio e finanze'. La Presidenza avverte che l'esame dell'amministrazione 'Bilancio e finanze' avverrà, come di consueto, a conclusione dell'esame delle altre amministrazioni.

Si passa, pertanto, alla Rubrica 'Lavori pubblici', dalla UPB 6.1.1.1.1 alla UPB 6.5.2.6.2: Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera dell'Assessore; Dipartimento regionale lavori pubblici; Ispettorato tecnico; Ispettorato tecnico regionale; Uffici speciali.

Ricordo che sono state presentate dal Governo le proposte di modifica di cui all'emendamento Gov 2.

CRACOLICI. Signor Presidente, ritiro tutti i subemendamenti da me presentati alla Rubrica 'Lavori pubblici'.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'emendamento Gov 2, nella parte relativa alla Rubrica 'Lavori pubblici'. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi

(E' approvato)

Si passa alla Rubrica 'Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione', dalla UPB 7.1.1.1.1 alla UPB 7.4.2.6.99: Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera dell'Assessore; Dipartimento regionale lavoro; Dipartimento regionale formazione professionale; Agenzia regionale per l'impiego e la formazione professionale.

Ricordo che sono state presentate dal Governo le proposte di modifica di cui all'emendamento Gov 2.

Comunico, altresì, che sono stati presentati i seguenti subemendamenti:

- dal Governo:

subemendamento 2.17:

«UPB 7.1.1.5.2 Cap. 310306 +400»;

subemendamento 2.16:

«UPB 7.2.1.3.1 Cap. 312522 +1.500»;

subemendamento Gov 2 ter:

«UPB 7.2.1.3.1 Cap. 312522 +1.050

UPB 7.2.1.3.1 Cap. 312524 +1.400

UPB 7.4.1.1.2 Cap. 320515 +50

UPB 4.2.1.5.1 Cap. 215701 -2.500»;

- dall'onorevole Cracolici:

subemendamento Gov 2.59:

«UPB 7.3.1.1.2 Cap. 316503 -140.000»;

subemendamento Gov 2.60:

«UPB 7.3.1.1.2 Cap. 316511 -11.000»;

subemendamento Gov 2.61:

«UPB 7.3.1.3.1 Cap. 318103 -20.000.000»;

subemendamento Gov 2.62:

«UPB 7.4.1.1.1 Cap. 320006 -5.000»;

subemendamento Gov 2.63:

«UPB 7.4.1.1.1 Cap. 320008 -14.000»;

subemendamento Gov 2.64:

«UPB 7.4.1.3.1 Cap. 321301 +2.308.000»;

subemendamento Gov 2.65:

«UPB 7.4.1.3.99 Cap. 320517 –10.000.000»;

- dall'onorevole Oddo Camillo ed altri:

subemendamento Gov 2.114:

«UPB 7.4.1.3.1 Cap. 321301 +14.900

UPB 4.2.1.5.1 Cap. 215701 –14.900»;

- dall'onorevole Cracolici ed altri:

subemendamento Gov 2.5:

«UPB 7.4.1.3.1 Cap. 321301 +10.000.000

UPB 4.2.1.5.1 Cap. 215704 –10.000.000»;

subemendamento Gov 2.3

«UPB 7.4.1.3.1 Cap. 321301

–2.309 (2007) –2.309 (2008) –2.309 (2009)»;

- dall'onorevole Gianni:

subemendamento 2.11:

«UPB 7.3.1.3.1 Cap. 316514 +90.000».

Onorevoli colleghi, si procede con il subemendamento del Governo 2.17.

CUFFARO, *presidente della Regione*. E' ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa, quindi, al subemendamento 2.16.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si passa al subemendamento Gov 2 ter.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa ai subemendamenti 2.59 e 2.60.

CRACOLICI. Li ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si passa al subemendamento 2.61 dell'onorevole Cracolici.

CRACOLICI Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi sarei aspettato che, relativamente a questo capitolo – dove abbiamo iscritto in entrata 21 milioni di euro e, adesso, iscriviamo tra le spese lo stesso importo – ebbene, mi sarei atteso un intervento che non è mai stato spiegato neppure in Commissione, non c'era neanche nel famoso emendamento del Governo che poi è stato ritirato.

E' un intervento *ex novo*. Vorremmo almeno sapere di cosa stiamo parlando, visto che c'è un'entrata, quindi un trasferimento, si tratta probabilmente di soldi dello Stato...

CUFFARO, *presidente della Regione*. ...Obbligo formativo, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Perfetto! Ma perché in entrata in questo momento?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Perché lo Stato ha approvato il bilancio e i fondi li ha dati adesso...

CRACOLICI. No, non è questo!

PRESIDENTE, Onorevole Cracolici, parli all'Assemblea...

CRACOLICI. No, non è questo, dicevo: in Commissione Bilancio, lo dico perché bisogna avere rispetto del lavoro di noi tutti, anche dell'Assessore, abbiamo chiesto che nella legge di bilancio venissero calati tutti gli interventi e tutti i trasferimenti per gli effetti della legge finanziaria.

Il Governo ha presentato un emendamento ed è stato inserito puntualmente. Dopo di che, questo non c'era. Quindi, vorremmo soltanto capire la ragione di questo intervento, subito dopo, sono disponibile a ritirare il subemendamento. L'importante è che lo capiamo.

FORMICA, *assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA, *assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa somma iscritta in bilancio è relativa all'obbligo formativo, appostamento contenuto tutti gli anni nello stesso capitolo.

Questo importo non poteva entrare in bilancio, onorevole Cracolici, perché è da ripartire fra le varie regioni. La Conferenza Stato-Regioni, per la ripartizione della somma di che trattasi, si svolgerà il 25. La somma è stata inclusa dopo per questo, perché la Commissione nazionale competente per la ripartizione si riunisce solo dopo la finanziaria.

Anzi, questa somma iscritta in bilancio, è inferiore di circa 4 milioni rispetto a quella dell'anno prima. Altrimenti, avremmo dovuto iscrivere in bilancio i 204 milioni previsti nella finanziaria!

CRACOLICI. Signor Presidente, ritiro il subemendamento 2.61.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

RINALDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, chiedo la sospensione dei lavori dell'Aula, perché la presentazione di questi emendamenti, che non sono ordinati né per Rubrica né per ordine di bilancio, non mi sembra un modo regolare di procedere.

Chiedo, quindi, la sospensione dei lavori per porre ordine a tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Onorevole Rinaldi, tutti gli emendamenti sono nel relativo fascicolo a vostra disposizione.

RINALDI. Signor Presidente, non è così. Gli emendamenti non sono in ordine di Rubrica...

PRESIDENTE. Le posso garantire che tutti gli emendamenti sono contenuti nel fascicolo che abbiamo tutti e poi ci sono i subemendamenti che, ovviamente, i deputati hanno presentato dopo la redazione del fascicolo stesso.

Chiedo scusa per la confusione che posso creare, ma le assicuro che se suspendessimo i lavori, non risolveremmo il problema.

Seguito della discussione dei disegni di legge numeri 390-458/A

PRESIDENTE. Si passa al subemendamento 2.62.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. Il subemendamento 2.62 é ritirato dall'onorevole Cracolici e fatto proprio dall'onorevole Ortisi.

ORTISI. Chiedo di parlare per illustrarne le ragioni.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, approfitto dell'argomento per trattarlo una volta soltanto.

Le leggi Bassanini affidarono la gestione di ogni ente ai dirigenti e, comunque, ai dipendenti, ai capiservizio, ai capisettore eccetera. Esse prolusero a una legislazione di incoraggiamento del lavoro dei responsabili della gestione, attraverso la previsione di due forme di gratificazione, una legata all'indennità di posizione e una legata all'indennità di risultato.

Vorrei chiedere al Governo se, con questo incremento, intende far propria una pessima abitudine, di attuare, cioè, a prescindere dal risultato, il massimo riconoscibile a ognuno dei responsabili della gestione, in appoggio all'indennità di posizione dovuta: si rischia di erogare un'indennità di risultato che troppo spesso, anzi quasi sempre, diamo per scontata a priori, rispetto ad una valutazione che invece dovrebbe avvenire a posteriori. In altri termini, se qui si prevede il massimo, senza fare valutazioni in ordine ad una media, sono assolutamente contrario; se invece questa è una media, voto a favore.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero dare una risposta all'onorevole Ortisi. I 7 mila euro sono motivati dalla circostanza che c'è una persona che ha cambiato Dipartimento e, quindi, si stanno spostando, altresì, le relative risorse da un Dipartimento all'altro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento 2.62. Il parere del Governo?

LO PORTO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa al subemendamento 2.63.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Si passa al subemendamento 2.64.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo non è un subemendamento che si limita a cancellare la previsione di riduzione che opera il Governo: assieme a questo mio subemendamento, ve n'è un altro in merito a questo stesso capitolo, su cui richiamo l'attenzione, e sul quale vorrei una risposta del Governo. Il mio emendamento prevede una maggiorazione di 10 milioni di euro.

Trovo incredibile che il Governo, invece, abbia presentato un emendamento di riduzione di questo capitolo quando, avendo approvato nel 2006 la legge n. 16, erano stati previsti, rispettivamente, ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 11, contratti di stabilizzazione di 24 ore per il personale precario; per il personale che aveva già un contratto di 18 ore, al terzo comma, era prescritto che le 24 ore potevano essere integrate sulla base della capienza del Fondo.

Ritengo vi sia una ingiustizia che si sta perpetrando nei confronti di lavoratori LSU che hanno un contratto uguale a quello di altri colleghi, ma svolgendo un orario diverso.

Delle due l'una! C'è bisogno, ci fanno sapere gli Uffici, di 10 milioni di euro per consentire la copertura finanziaria anche per il personale che ha un contratto di 24 ore, pertanto, non comprendiamo il motivo per cui il Governo riduca di quasi 2 milioni e 400 mila euro il Fondo per il precariato.

Chiedo, quindi, non soltanto di cancellare la riduzione operata dal Governo ma, altresì, di prevedere l'incremento di 10 milioni di euro per consentire al personale precario di avere un rapporto di lavoro a 24 ore, così come per gli altri colleghi.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nessuna distrazione da parte degli Uffici e, quindi, del Governo, e nessun timore che vengano tolte risorse dai Fondi per il precariato.

Questo Governo sta continuando l'opera di stabilizzazione che era stata già avviata nella precedente esperienza: adesso, alcuni di questi precari vengono pagati con le risorse trasferite su capitoli di altri Dipartimenti. Qui sottraiamo i 2 milioni e trecento mila euro, trasferiti in altri capitoli, lasciando soltanto le somme occorrenti per far fronte agli stipendi del personale che ancora viene pagato con lo stanziamento di questo capitolo.

Si tratta di conti fatti dal Direttore del Dipartimento che emette i mandati di pagamento: non c'è alcuno storno, non abbiamo sottratto risorse, le abbiamo soltanto spostate nei rispettivi capitoli di pertinenza.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che su questo capitolo esistano due problemi: uno, riguardante la circolare già emanata al 31 dicembre 2006, senza che ancora vi fossero i fondi, l'altro è che qui non sono state previste le somme per gli aumenti contrattuali.

La verità è che nel calcolo elaborato dagli Uffici, non sono stati previsti gli aumenti contrattuali che riguardano una parte non coperta dalla Regione, circostanza che crea gravi problemi agli Enti locali.

Sarebbe, pertanto, auspicabile, in questo momento, non sottrarre i 2 milioni e 400 mila euro dal capitolo, poiché – almeno in parte – si potrebbero coprire le spese concernenti i citati aumenti contrattuali che, nell'anno 2007, dovranno essere pagati; altrimenti, gli stessi aumenti contrattuali, saranno un problema per gli Enti locali o la Regione. Lo ribadisco, gli Uffici hanno confermato che gli aumenti contrattuali non sono stati contemplati nei conteggi.

CANTAFIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANTAFIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è già chiara la natura dei nostri emendamenti. Lei, onorevole Presidente della Regione, ha detto che queste somme, pur essendo state tolte da questo capitolo, non mettono in discussione le leggi che abbiamo fin qui approvato.

Le ricordo che per il personale per il quale era già stato fatto un contratto di diritto privato per 18 ore, mancavano le risorse. Allora, se lei sostiene che le risorse rimaste nel Fondo per il precariato sono sufficienti, comunque, a portare a 24 ore tutti i lavoratori così stabilizzati, non

c'è problema. Ma lo deve dire, altrimenti mancano quelle risorse che sono necessarie vengano lasciate, come peraltro integrate con il nostro emendamento successivo.

ODDO CAMILLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO CAMILLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo dire che – rispetto all'esperienza che stiamo vivendo – il Governo, purtroppo, è chiuso a riccio e ritiene che su alcuni argomenti, come quello posto poco fa e che non voglio ricordare, bisogna necessariamente andare avanti con questa impostazione. E capisco che il Governo è chiuso a riccio, dicevo, e che sostanzialmente ha oramai deciso, tranne poi declamare, con il vicepresidente della Regione, per perdere un po' di tempo e fare entrare i colleghi della maggioranza per ricostituire così il numero legale: ma a parte questa declamazione, senza finalità precise, senza credere in quanto detto, vorrei far notare che la legge approvata a fine della legislatura precedente recita, in maniera abbastanza chiara, che tutto ciò che significa processi di stabilizzazione e che riguarda la contrattualizzazione, si rifà alla logica di almeno 24 ore.

Ricorderete che allora ci fu una lunga discussione in Aula, tanto che si approvò la tesi delle 24 ore da noi sostenuta. Sappiamo pure quali sono state le difficoltà di una reale copertura finanziaria di quel provvedimento legislativo.

Abbiamo quindi stabilito con legge, dicevo, che tutto ciò che riguarda i processi di stabilizzazione contrattualizzata e così via, va inquadrato nell'ambito di almeno 24 ore. Almeno 24 ore significa che, per il calcolo predisposto dagli Uffici (che credo, da questo punto di vista, facciano quasi sempre il loro dovere, nel fornire informazioni ai deputati e non solo al Governo) ebbene, per quanto ci risulta, onorevole Presidente della Regione, il fondo, sostanzialmente, andrebbe impinguato ancora per 14 milioni 809 mila euro, cifra che permetterebbe di applicare, come vogliamo meglio definire, la legge da noi approvata, la numero 14 del 2006.

Tranne che non vogliamo sostenere questa sera il contrario! Vi ricordate quanto accaduto nella scorsa legislatura? Lo dico ai colleghi deputati: nella tredicesima legislatura, vi ricordate quando sulla copertura finanziaria ci fu tutto un confronto particolare con il Governo che ci garantiva la copertura finanziaria che non c'era?

Ebbene, non vorrei che questa sera, per "passare il guado", ci diciamo che i calcoli sono stati fatti come sono stati fatti!

Chiedo pertanto che su questo emendamento si voti per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, su questa unità previsionale vi sono parecchi emendamenti e subemendamenti rispetto alla proposta del Governo.

Si procede, pertanto, con la votazione del subemendamento 2.114. Il Governo assicura la necessaria copertura finanziaria?

CUFFARO, *presidente della Regione*. No.

PRESIDENTE. Se non c'è copertura, il subemendamento è inammissibile e, quindi, non si può procedere alla relativa votazione.

ODDO CAMILLO. Signor Presidente, l'emendamento è compensato...

PRESIDENTE. Il Governo non ha dato la copertura finanziaria al subemendamento.

ODDO CAMILLO. Signor Presidente, non facciamo forzature, lei non può chiudere così la vicenda, sta scherzando? La Presidenza deve procedere come prescrive il Regolamento, altrimenti è ovvio che sta facendo una forzatura.

PRESIDENTE. Onorevole Oddo, intanto la Presidenza non procede a forzature: quanto al subemendamento, per poter essere posto in votazione, deve avere la copertura finanziaria, ed è il Governo che l'assicura.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel rivolgermi alla Presidenza, occorre chiarire una questione dirimente. Se qualunque collega in quest'Aula presenta un emendamento che formalmente è compensato, cioè che preleva da un capitolo e ne sposta lo stanziamento in altro capitolo, il tema della copertura non riguarda il fatto che il Governo decide se la stessa va data o meno sulla base di un orientamento o di un'opinione; il Governo, infatti, può riferire che, in quel preciso capitolo, non può essere fatto alcun prelievo perché si tratta di spese obbligatorie. Se, nel caso specifico, il fondo di riserva è stato utilizzato dal Governo per dare copertura per oltre 39 milioni di euro al suo stesso emendamento, è evidente, allora, che qualunque deputato può utilizzare il Fondo di riserva per compensare qualunque spesa.

Sarà poi l'Aula a bocciare l'emendamento, ma non può essere argomentato il fatto che il Governo decida di approvare o meno il prelievo dal fondo di riserva. Se l'Aula approva il prelievo dal fondo di riserva, infatti, quest'ultimo avrà una minore previsione e quel capitolo avrà il corrispettivo ammontare trasferito.

Pertanto, è evidente che se il fondo di riserva non è vincolato al momento, la copertura non può che esserci, visto che l'ha già utilizzato il Governo e può anche usarlo qualunque altro deputato.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il ragionamento dell'onorevole Cracolici, è un ragionamento che va interpretato: il Governo nelle sue previsioni programmatiche, utilizza il Fondo fino a quando esso è utilizzabile, perché al di sotto di quella previsione non si può eccedere. E' chiaro che il Governo può farlo, dovendo ridistribuire le risorse, così come abbiamo fatto nei vari capitoli, perché lo riteniamo essenziale, e abbiamo dunque utilizzato il fondo di riserva.

Se potessimo utilizzarlo ancora, perché riterremmo vi fossero ulteriori margini di disponibilità, avremmo tanti altri capitoli da impinguare, compreso uno di quelli che poc'anzi non abbiamo potuto incrementare, mi riferisco, cioè, all'emendamento presentato dall'onorevole Barbagallo.

Il fondo di riserva pertanto, per quel che ci riguarda, così come è risultato, non può essere più utilizzato, perché è al minimo delle disponibilità. Prima, vi erano risorse che, nella sua programmazione, il Governo ha ritenuto di poter distribuire e l'ha fatto: siccome l'onorevole

Oddo, tra l'altro, è stato uno tra i deputati che, in Commissione Bilancio, giustamente, ha posto l'attenzione sul fatto che il fondo di riserva, dopo il prelievo dei 39 milioni di euro era già al minimo, mi parrebbe strano che sia adesso proprio lui, dopo avercelo ricordato, a continuare a farlo diminuire ulteriormente.

Pertanto, invito i deputati a presentare gli emendamenti che riterranno opportuni, ma utilizzando le dovute compensazioni all'interno del bilancio, senza ricorrere ancora al fondo di riserva che, trovandosi al minimo delle disponibilità, non può ridursi al di sotto della cifra stimata.

Per richiamo al Regolamento

ODDO CAMILLO. Chiedo di parlare per richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO CAMILLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poc'anzi la Presidenza stava tentando di dichiarare improponibile un emendamento e, a norma di Regolamento, ribadisco che non può farlo. Intendo qui spiegare il motivo.

In parte, l'ha già detto l'onorevole Cracolici nel corso del suo intervento, quando, ovviamente, ha fatto notare che tutte le operazioni sulle tabelle sono compiute proprio a decremento del fondo di riserva.

E' vero che noi abbiamo sollevato in Commissione Bilancio la questione relativa al fondo di riserva, rilievo rispetto al quale ci hanno riferito che non c'è nemmeno, come per gli Enti locali, una cosiddetta soglia percentuale minima su cui calcolare il fondo di riserva stesso; l'obiezione è stata fatta, personalmente, non sono andato ad approfondire la questione.

Mi è stato detto in Commissione Bilancio che non c'era e che non c'è detta soglia: è ovvio, quindi, che se il Governo ritiene che può fare nelle tabelle variazioni diminutive di quasi 40 milioni di euro, è assolutamente inconcepibile che si discuta ora se un deputato possa analogamente compensare un emendamento, ricorrendo al medesimo fondo di riserva!

Mi permetta di dire, pertanto, signor Presidente, che il Regolamento in quest'Aula vale per tutti: Governo e deputati, maggioranza ed opposizione! La Presidenza ha dichiarato in Aula come dovevano essere e come dovevano articolarsi gli emendamenti: ha riferito che gli emendamenti dovevano contenere l'UPB, il capitolo e la relativa compensazione. Benissimo, ci siamo attenuti scrupolosamente a ciò che è stato deciso, in ossequio al Regolamento!

Pertanto, se c'è un problema politico, lo si lasci al confronto politico, ma non mi si dichiari l'improponibilità, perché il Regolamento può essere invocato soltanto quando non vi è compensazione: nel caso specifico, quest'ultima, è fatta a valere del fondo di riserva che, politicamente, il Presidente della Regione ritiene stia raggiungendo una soglia che definisce di guardia, ma non sicuramente dal punto di vista regolamentare!

CINTOLA. Chiedo di parlare per richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA Signor Presidente, onorevoli colleghi, a me pare che il problema sia serio, ma non posto correttamente. I due milioni di euro di cui si parla, infatti, nient'altro sono che una diminuzione del fondo di riserva ma che, in realtà, non diminuisce affatto, perché va a sanare e compensare i precari di un settore, motivo per cui non è vero che si è ridotta tale soglia.

Aggiungerei ora, e vorrei sentire in proposito l'Assessore per il lavoro, se la cifra messa a copertura del fondo unico per i precari, è sufficiente a stabilizzare tutti quanti, giustamente, devono ancora esserlo in base alle leggi che questo Parlamento ha approvato.

Vorrei quindi capire come mai il Governo, che sa di avere due leggi da attuare, sostiene che con la cifra che ha posto in essere riesce a dare copertura ai due provvedimenti. Se, invece, così non è, e difficoltà di bilancio dovessero imporre che in questo momento il Governo sceglie la strada di lasciare nel fondo unico meno di quanto è previsto, sapendo però che, nel corso dell'anno, può rimpinguiarlo per arrivare a definizione in ogni caso entro l'esercizio finanziario, bene, eviterei allora di fare oggi una forzatura e una contrapposizione in seno all'Assemblea (personalmente, sono tra quelli che lo vorrebbero aumentato, se è necessario, indipendentemente dalla valutazione del Governo).

Tuttavia, nello stesso tempo, dico che se il Governo fornisce, attraverso l'Assessore per il lavoro, la certezza che quel fondo riesca a soddisfare le esigenze previste dalla legge, a me sta bene! Ribadisco il concetto, nella speranza che qualcuno mi ascolti e poi mi dia una risposta puntuale e concreta. Fino ad ora, non sono intervenuto, perché ritengo che il Governo abbia seguito una strada che sta portando ad una finanziaria e ad un bilancio seri e corretti.

Delle due l'una: o l'Assessore per il lavoro, che sa esattamente che deve portare a termine due leggi che gli impongono la stabilizzazione dei precari, conosce che con quella cifra può riuscirci – e, allora, si assuma la responsabilità e lo dica –, altrimenti, se non c'è la necessaria copertura, si potrà ovviare durante il corso dell'anno con l'assestamento di bilancio. Tutto ciò significa che il Governo si è posto il problema, e in questo momento, anche se non sta provvedendo per intero alla copertura finanziaria, è consapevole, comunque, di doverlo fare in futuro.

Fare una forzatura sul fondo di riserva, in questo momento, è una cosa delicatissima e non invito il Governo a prelevare ancora, perché ciò avrebbe sicuramente delle ripercussioni nel momento in cui dovessero sorgere dei problemi nella società siciliana, senza sapere come farvi fronte. Vorrei, piuttosto, che il Governo ci dicesse se la cifra stanziata sia sufficiente o meno e, in quest'ultimo caso, si impegnasse ad indicare da dove attingerà le nuove risorse per provvedere all'ulteriore stanziamento.

Se così fosse, ritengo che non può più essere presentato un emendamento contro una volontà che intende, piuttosto, realizzare e portare a compimento la stabilizzazione dei precari in Sicilia. E' diverso, invece, se il Governo dichiara che manca la disponibilità finanziaria.

Personalmente, ritengo che, dal punto di vista esclusivamente tecnico, l'emendamento non possa essere posto in votazione, indipendentemente dal fatto se il Governo mi abbia ascoltato; diversamente, sarà mia conseguenza agire con il mio voto, così come credo opportuno e doveroso.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare per richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Presidente della Regione ha detto una cosa giusta e, cioè, che il fondo di riserva non può essere utilizzato: ciò non lo prescrive il Regolamento, bensì la legge di bilancio. Ma, assunta questa premessa, non doveva utilizzarlo nemmeno il Governo, perché non vi ha fatto ricorso per un evento eccezionale o straordinario, ritenendo il prelievo dal fondo di riserva una delle forme più cospicue di entrate.

Il fondo di riserva è di 350 milioni di euro e, in atto, abbiamo nel fondo risorse per circa 100–135 milioni di euro.

Il prelievo fatto dal Governo, quindi, è di una gravità straordinaria, perché per primo esso ha violato la legge di bilancio e, sulla scorta di questa violazione, i deputati hanno a loro volta impegnato gli emendamenti sul fondo di riserva, commettendo un ulteriore errore, certo, ma è molto più grave che l'abbia fatto il Governo! Fra qualche mese, il fondo dovrà essere rimpinguato nuovamente, non essendo possibile restare, in una Regione come la Sicilia, con riserve così seriamente intaccate.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Il fondo di riserva è 300 milioni di euro. Ci sono due titoli: titolo I e titolo II. Lei ha guardato il titolo I, dove vi sono risorse per 100 milioni, ma in questo momento il fondo di riserva è, complessivamente, di 300 milioni di euro.

BARBAGALLO. Penso che la situazione, dal punto di vista legale, sia delicata e considero, comunque, impropria e sbagliata questa utilizzazione.

PANEPINTO. Chiedo di parlare per richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento presentato dall'onorevole Oddo è perfettamente legittimo e, sostanzialmente, cerca di recuperare una grossa svista del Governo rispetto a una fascia di precariato che verrebbe penalizzata rispetto a tutti gli altri soggetti che oggi stipulano i contratti.

Pertanto, il richiamo fatto dall'onorevole Cintola al fondo di riserva, a questa pericolosità di attingere al fondo di riserva, contraddice tutto quanto è stato fatto sino ad ora dal Governo e dalla maggioranza.

E bene diceva l'onorevole Barbagallo che, oramai, il prelievo dal fondo di riserva ha costituito una fonte di entrata maggiore o, comunque, la fonte di compensazione di tutte le esigenze, le più svariate e bizzarre, che la maggioranza, in Commissione e in Aula, abbia avuto sino adesso.

Ci sono, pertanto, tutti i presupposti regolamentari e normativi perché l'emendamento dell'onorevole Oddo venga messo ai voti ed è chiaro che sarebbe opportuna una presa di coscienza generale, da parte dell'Aula, affinché l'emendamento venga votato, appunto, per evitare, in un mondo difficile quale è quello del precariato, figli e figliastri.

Seguito della discussione dei disegni di legge numeri 390-458/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che il subemendamento Gov 2.114 non presenta la necessaria copertura finanziaria, come dichiarato dal Governo. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Si associano alla richiesta gli onorevoli Apprendi, Ammatuna, Calanna, Cantafia, Di Benedetto, Galletti, Gucciardi, Tumino e Zago)

Votazione per scrutinio segreto del subemendamento Gov 2.114

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento Gov 2.114.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Aulicino, Ballistreri, Barbagallo, Basile, Beninati, Borsellino, Calanna, Cantafia, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cristaldi, Cuffaro, Culicchia, Currenti, D'Aquino, D'Asero, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Fiorenza, Fleres, Formica, Galletti, Galvagno, Gennuso, Gianni, Granata, Gucciardi, Incardona, Laccoto, La Manna, Leanza Edoardo, Leontini, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Manzullo, Misuraca, Nicotra, Oddo Camillo, Oddo Salvatore Antonino, Ortisi, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Regina, Rinaldi, Rizzotto, Ruggirello, Sanzarelo, Savarino, Savona, Scoma, Speciale, Stancanelli, Termine, Terrana, Tumino, Turano, Vicari, Villari, Vitrano, Zago, Zangara, Zappulla.

Congedi: Piccione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti.....	83
Votanti	81
Maggioranza	41
Favorevoli	39
Contrari	42

(Non è approvato)

Seguito della discussione dei disegni di legge numeri 390-458/A

PRESIDENTE. Si passa al subemendamento Gov 2.5, anche questo compensato dal fondo di riserva. Lo pongo in votazione.

Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PANEPINTO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Si associano alla richiesta gli onorevoli Apprendi, Calanna, Cantafia, De Benedictis, Di Benedetto, Galletti, Gucciardi, Termine e Zago)

Votazione per scrutinio segreto del subemendamento Gov 2.5

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto del subemendamento Gov 2.5.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Aulicino, Ballistreri, Barbagallo, Basile, Beninati, Borsellino, Calanna, Cantafia, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cristaldi, Cristaudo, Cuffaro, Culicchia, Currenti, D'Aquino, D'Asero, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Fiorenza, Fleres, Formica, Galletti, Galvagno, Gennuso, Gianni, Granata, Gucciardi, Incardona, La Manna, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Leontini, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Maniscalco, Manzullo, Misuraca, Nicotra, Oddo Camillo, Oddo Salvatore Antonino, Ortisi, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Regina, Rinaldi, Rizzotto, Ruggirello, Sanzarelllo, Savarino, Savona, Scoma, Speciale, Stancanelli, Termine, Terrana, Tumino, Turano, Vicari, Villari, Vitrano, Zago, Zangara, Zappulla.

Congedi: Piccione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	83
Maggioranza	42
Favorevoli	35
Contrari	48

(Non è approvato)

Seguito della discussione dei disegni di legge numeri 390-458/A

PRESIDENTE. Si passa al subemendamento Gov 2.3. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

CALANNA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Si associano alla richiesta gli onorevoli Apprendi, Cristaldi, De Benedictis, Di Benedetto, Galletti, Gucciardi, Ortisi, Panarello e Rizzotto)

Votazione per scrutinio segreto del subemendamento Gov 2.3

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto del subemendamento Gov 2.3.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Antinoro, Apprendi, Aulicino, Ballistreri, Barbagallo, Basile, Beninati, Borsellino, Calanna, Cantafia, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Cristaldi, Cristaudo, Cuffaro, Culicchia, Currenti, D'Aquino, D'Asero, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Fiorenza, Fleres, Formica, Galletti, Galvagno, Gennuso, Gianni, Granata, Gucciardi, Incardona, La Manna, Laccoto, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Leontini, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Maniscalco, Manzullo, Misuraca, Nicotra, Oddo Camillo, Oddo Salvatore Antonino, Ortisi, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Regina, Rinaldi, Ruggirello, Sanzarello, Savarino, Savona, Scoma, Speciale, Termine, Terrana, Tumino, Turano, Vicari, Villari, Vitrano, Zago, Zangara, Zappulla.

Congedi: Piccione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti.....	82
Votanti	79
Maggioranza	40
Favorevoli	34
Contrari	45

(Non è approvato)

Seguito della discussione dei disegni di legge numeri 390-458/A

PRESIDENTE. Si passa al subemendamento Gov 2.64. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 2.11.

GIANNI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa, quindi, al subemendamento Gov 2.65. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

TUMINO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Si associano alla richiesta gli onorevoli Apprendi, Barbagallo, Borsellino, Cantafia, Culicchia, Di Benedetto, Galletti, Gucciardi, e La Manna)

Votazione per scrutinio segreto del subemendamento Gov 2.65

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento Gov 2.65.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Ammatuna, Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Aulicino, Ballistreri, Barbagallo, Basile, Beninati, Borsellino, Calanna, Cantafia, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cracolici, Cristaldi, Cristaudo, Cuffaro, Culicchia, Currenti, D'Aquino, D'Asero, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Fiorenza, Fleres, Formica, Galletti, Galvagno, Gennuso, Gianni, Granata, Gucciardi, Incardona, Laccoto, La Manna, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Leontini, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Maniscalco, Manzullo, Misuraca, Nicotra, Oddo Camillo, Oddo Salvatore Antonino, Ortisi, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Regina, Rinaldi, Rizzotto, Ruggirello, Sanzarello, Savarino, Savona, Scoma, Speciale, Stancanelli, Termine, Terrana, Tumino, Turano, Vicari, Villari, Vitrano, Zago, Zangara, Zappulla.

Congedi: Piccione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti.....	86
Maggioranza	44
Favorevoli	40
Contrari	46

(Non è approvato)

Seguito della discussione dei disegni di legge numeri 390-458/A

PRESIDENTE. Si passa al subemendamento Gov 2 ter. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento Gov 2, riguardante la tabella per la parte relativa alla Rubrica "Lavoro".

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Si associano alla richiesta gli onorevoli Aulicino, Borsellino, Calanna, Di Benedetto, La Manna, Panepinto, Termine, Zago e Zappulla)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento Gov 2 relativamente alla Rubrica 'Lavoro'

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento Gov 2, relativamente alla Rubrica 'Lavoro'.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Ammatuna, Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Aulicino, Ballistreri, Barbagallo, Basile, Beninati, Borsellino, Calanna, Cantafia, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Confalone, Cracolici, Cristaldi, Cristaudo, Cuffaro, Culicchia, Currenti, D'Aquino, D'Asero, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Fiorenza, Fleres, Formica, Galletti, Galvagno, Gennuso, Gianni, Granata, Gucciardi, Incardona, Laccoto, La Manna, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Leontini, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Manzullo, Misuraca, Nicotra, Oddo Camillo, Oddo Salvatore Antonino, Ortisi, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Regina,

Rinaldi, Rizzotto, Ruggirello, Sanzarello, Savarino, Savona, Scoma, Speciale, Stancanelli, Termine, Terrana, Tumino, Turano, Vicari, Villari, Vitrano, Zago, Zangara, Zappulla.

Congedi: Piccione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti.....	84
Maggioranza	43
Favorevoli	50
Contrari	34

(E' approvato)

Seguito della discussione dei disegni di legge numeri 390-458/A

PRESIDENTE. Si passa alla Rubrica “Cooperazione, commercio, artigianato e pesca”, dalla UPB 8.1.1.1.1 alla UPB 8.4.2.6.1: Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all’opera dell’Assessore; Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato; Dipartimento regionale della pesca; Uffici speciali.

Ricordo che sono state presentate dal Governo le proposte di modifica di cui all’emendamento Gov 2.

Comunico, altresì, che sono stati presentati i seguenti subemendamenti:

- dall’onorevole Cascio ed altri:

subemendamento 2.6:

«Per l’esercizio finanziario 2007, il Capitolo 342530 UPB 8.2.1.1.2 “Spese per la stipula di convenzioni con consorzi universitari per l’istituzione di master” è incrementato di 200 migliaia di euro. A tale incremento si farà fronte con detrazione di pari importo dal Capitolo 347703 UPB 8.3.1.3.99 previsto in tabella H del disegno di legge “Disposizioni programmatiche e finanziarie per l’anno 2007”»;

- dall’onorevole Oddo Camillo ed altri:

subemendamento 2.9:

«UPB 8.2.2.6.3 Cap. 742403 +10.000 opere urbanizzazione zone artigianali
UPB 4.2.1.5.1 Cap. 215701 –10.000 (fondo riserva)»;

- dall’onorevole Cracolici:

subemendamento Gov 2.66:

«UPB 8.2.1.1.1 Cap. 342006 –4.000»;

subemendamento Gov 2.67:

«UPB 8.2.1.1.1 Cap. 342008 –8.900»;

subemendamento Gov 2.68:

«UPB 8.4.1.1.1 Cap. 350001 +93.000»;

subemendamento Gov 2.69:

«UPB 8.4.1.1.1 Cap. 350002 +3.000»;

subemendamento Gov 2.70:

«UPB 8.4.1.1.1 Cap. 350003 +9.900»;

subemendamento Gov 2.71:

«UPB 8.4.1.1.1 Cap. 350005 +23.000»;

subemendamento Gov 2.72:

«UPB 8.4.1.1.1 Cap. 350502 +7.800»;

subemendamento Gov 2.73:

«UPB 8.4.1.1.1 Cap. 350504 +10.900»;

subemendamento Gov 2.74:

«UPB 8.4.1.1.1 Cap. 350505 +1.000»;

subemendamento Gov 2.75:

«UPB 8.4.1.1.1 Cap. 350506 +1.000»;

subemendamento Gov 2.76:

«UPB 8.4.1.1.1 Cap. 350507 +2.900»;

subemendamento Gov 2.77:

«UPB 8.4.1.1.1 Cap. 350508 +4.900»;

subemendamento Gov 2.78:

«UPB 8.4.1.1.1 Cap. 350510 +1.900»;

subemendamento Gov 2.79:

«UPB 8.4.1.1.1 Cap. 350511 +5.000»;

subemendamento Gov 2.80:

«UPB 8.4.1.1.1 Cap. 351001 +13.000».

PRESIDENTE. Si passa al subemendamento Gov 2.66.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarlo, unitamente al subemendamento Gov 2.67.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Il subemendamento 2.6 è improponibile. Si passa, pertanto, all'esame del subemendamento 2.9.

ODDO CAMILLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO CAMILLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avevamo già posto in Commissione Bilancio l'esigenza di valutare l'opportunità - lo chiediamo, ovviamente, al Governo - di tenere conto che, rispetto, ad esempio, all'ultimo bando POR, riguardante "Opere di urbanizzazione zone artigianali" (cioè i famosi Piani di insediamento produttivo che i Comuni devono fare e che sempre più speriamo facciano in maniera attenta dal punto di vista urbanistico) sono rimaste fuori cento e più richieste avanzate dagli Enti locali.

Oggi, se si vogliono urbanizzare le zone artigianali, bisogna convenzionarsi con il privato e, il tutto, a spese dell'artigiano siciliano.

Se ritenete che questo sia un fatto a cui abituarci, faremo ciò che riteniamo più opportuno e il Governo si assuma questa responsabilità; non è possibile, tuttavia, prevedere solo 4 milioni di euro in questo capitolo, perché gli stessi non bastano nemmeno a organizzare un PIP del comune di Catania, uno a caso.

Naturalmente, qualcuno potrebbe sostenere che il problema non viene risolto con un aumento di 10 milioni di euro, però, così facendo, diamo un segnale, operando valutazioni opportune su questioni fondamentali - e lo dico anche all'Assessore al ramo - rispetto alle cento istanze rimaste fuori, anche in relazione a chi presenta determinate specificità: ci sono zone artigianali che sostanzialmente sono quasi pronte, ma non si possono mettere in funzione perché mancano le opere di urbanizzazione e ciò significa posti di lavoro, crescita e produzione in Sicilia!

Mi sono preoccupato - e non voglio insistere perché non ritengo giusto assumere toni che, alla fine, possono essere anche ripetitivi - di presentare una correzione al subemendamento in esame, modificando la compensazione, non più a valere sul fondo di riserva, ma su quello per lo sviluppo.

Non credo che su questo aspetto, quindi, dovrebbero esserci dubbi, a meno che la questione del fondo di riserva non sia solo un alibi per non toccar niente e per dire che, quando si trova un equilibrio, anche precario, questa maggioranza si limita aggrappandosi semplicemente ad esso!

Se vogliamo, invece, parlare di questioni di merito e dei bisogni della nostra Isola, e se non vogliamo parlare di sviluppo solo per fare chiacchiere e blaterare, credo allora che questa possa essere una buona opportunità.

Invito i colleghi, ma soprattutto lo chiedo al Governo e, ripeto, ancora una volta, al Presidente della Regione e all'Assessore al ramo, a dare un segnale che vada verso un'inversione di tendenza.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rivolgo principalmente al Presidente della Regione, poiché questo è uno degli argomenti che merita tanta attenzione: abbiamo finora visto una Rubrica solo di spese per il personale, mi riferisco all'aumento di un milione per il centralino, di 500 mila euro per altro personale, all'aumento di altre indennità di missione e così via.

L'anno precedente, onorevole Presidente della Regione, forse lei non lo sa, sono avvenute cose molto gravi, poiché sono stati emanati bandi, su questi fondi PIP, ad uso e misura, senza trasparenza, basandosi su uno studio che non era conosciuto dalla maggior parte dei Comuni.

Oggi c'è una spesa qualificante che può essere presa dalla rimodulazione dei POR: qui, allora, il problema non è il fondo di riserva, quanto, piuttosto, se si vuole davvero parlare di sviluppo. Occorrono, quindi, due impostazioni.

Una prima impostazione, riguarda la trasparenza dei bandi per tutti i Comuni, affinché possano partecipare con regole certe e non con la modalità che, a seconda chi sia l'Assessore, fa conoscere prima a determinati Comuni.

L'altra impostazione riguarda l'impinguamento del capitolo, così come diceva l'onorevole Oddo: se vogliamo veramente un certo sviluppo, la Sicilia non ha solo bisogno di 10 milioni di euro, ma avrebbe bisogno, altresì, di spese ancora più qualificate, perché se vogliamo dare sviluppo e occupazione, non possiamo pensare di farlo sempre parlando di precari, di assunzioni clientelari e altro del genere. Il vero sviluppo e la vera occupazione avvengono attraverso la creazione di industrie o di altri insediamenti che possono dare da soli occupazione, senza pesare sulla spesa ordinaria del Governo regionale.

Onorevole Presidente della Regione, questo è un argomento che merita molta attenzione e la nostra preoccupazione è che, al di là delle somme, si arrivi ad un impinguamento di questo capitolo che possa essere fatto o con la rimodulazione o con i fondi del 2007/2013, ma soprattutto, che si arrivi a bandi trasparenti, con regole certe e non con richiami ad alcuni studi fatti da privati che, poi, non sono portati a conoscenza di tutti i Comuni.

ODDO CAMILLO. Signor Presidente, intervengo per confermare di aver cambiato la compensazione: questa non avviene più, come detto, utilizzando il fondo di riserva, ma il fondo per lo sviluppo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che all'emendamento 2.9 è stato presentato il subemendamento 2.9.1 a firma dell'onorevole Oddo Camillo. Ne do lettura:

«Sostituire UPB 4.2.1.5.1 Cap. 215701 –10.000
con UPB 4.2.1.5.1 Cap. 215704 –10.000».

Li pongo congiuntamente in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(proteste dai banchi della sinistra)

CRACOLICI. Signor Presidente, l'onorevole Panepinto aveva chiesto la votazione per scrutinio segreto...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il voto segreto deve essere richiesto prima che l'emendamento venga posto in votazione ed io avevo già avviato la votazione...

ODDO CAMILLO. Avevamo chiesto il voto segreto! Non è questo il modo di condurre i lavori d'Aula, le furbizie non pagano!

PRESIDENTE. Si procede alla votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

CRACOLICI. Signor Presidente, non può procedere alla votazione!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Presidenza si sforza di essere imparziale e spera di esserlo. Dobbiamo rispettare le regole. Avevo già indetto la votazione.

ODDO CAMILLO. Onorevole Presidente, deve rispettare le regole! Lei mi aveva chiamato per sapere quali fossero i subemendamenti e l'onorevole Panepinto aveva chiesto la votazione per scrutinio segreto.

CRACOLICI. Onorevole Presidente, lei deve spiegare di cosa si stava parlando.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, eravate disattenti, avevo già detto che ponevo in votazione il subemendamento 2.9 congiuntamente all'ulteriore subemendamento, dello stesso onorevole Oddo, che cambiava la compensazione.

CRACOLICI. Signor Presidente, non può porre congiuntamente in votazione i due subemendamenti.

PRESIDENTE. Io non forzo le regole, onorevole Cracolici.

ODDO CAMILLO. L'onorevole Panepinto aveva chiesto lo scrutinio segreto e lei ha fatto finta di non sentire!

PRESIDENTE. Onorevole Oddo si calmi!

ODDO CAMILLO. Questo avviene perché vi siete messi d'accordo!

CUFFARO, *presidente della Regione*. Gridate l'inciucio!

ODDO CAMILLO. Siete voi abituati all'inciucio!

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Presidente della Regione, stia tranquillo. Lei ha un problema con Forza Italia?

CUFFARO, *presidente della Regione*. No.

CRACOLICI. Allora, perché si agita tanto con Forza Italia?

Signor Presidente, intervengo per fare rilevare a quest'Aula che non si è proceduto correttamente alla votazione poiché c'era un emendamento a firma Oddo, Cracolici e altri, e a

quell'emendamento era stato presentato un altro subemendamento che modificava il capitolo di spesa su cui operare la compensazione.

La Presidenza, allora, può soltanto far votare disgiuntamente i due subemendamenti: pertanto, la votazione che lei ha indetto concerneva uno dei due subemendamenti, ma, ancora, ci si deve esprimere sul secondo.

Le chiedo, pertanto, al fine di ristabilire un clima di serenità in quest'Aula, prendendo atto che è stato respinto solo un subemendamento, di mettere in votazione l'altro, nel testo originario, prelevando piuttosto che dal fondo dello sviluppo, dal fondo di riserva. E' l'unico modo per rasserenare l'Aula. Ci sono due votazioni, la prima si è fatta, ora bisogna fare la seconda. Per la seconda votazione, reiteriamo la richiesta di scrutinio segreto.

ORTISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che un'interpretazione letterale del Regolamento interno sia chiara. La modalità del voto si chiede nell'atto in cui il Presidente pone in votazione. Non si può chiedere preventivamente, poiché prima si parla del merito del provvedimento! Nel momento in cui la Presidenza pone ai voti un subemendamento, un emendamento, un articolo, una Rubrica eccetera, è diritto del deputato chiedere di intervenire sulla modalità di voto.

Questa polemica per la quale facciamo a corsa per decidere, secondo la formula "chi è favorevole resti seduto...", che noi conosciamo da altre precedenti esperienze, non mi pare che sia tipica dell'equilibrio di questa Presidenza e credo che sarebbe opportuno, anche per il prosieguo sereno dei lavori, di metterci subito d'accordo sull'argomento.

Signor Presidente, lei stesso, a me personalmente, questa mattina ha chiesto "ma, onorevole, cosa vuole?", precisandomi di non aver ancora posto in votazione l'articolo, giustamente osservando (ma io lo facevo per paradosso) che non potevo richiedere una modalità di voto, ancor prima che la Presidenza ponesse in votazione il provvedimento trattato.

Nel momento in cui lei decide, senza nessuna fretta, di sottoporre al voto l'argomento del quale si parla, abbia la pazienza di ascoltare, o meglio, di notare visivamente la richiesta della particolare modalità di voto, la più varia, che l'Aula le richiede. Altrimenti, prima che si cominci a trattare dell'argomento, io le chiederò la modalità di votazione. Ma, così facendo, si rischia di fare più confusione, o no, signor Presidente?

CINTOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non vorrei che ci dilungassimo su una questione che ritengo essere superata, se si accetta di avere già votato.

PANEPINTO. Onorevole Cintola, non si è ancora votato!

ORTISI. Noi abbiamo chiesto la votazione per scrutinio segreto. Non abbiamo ancora votato!

CINTOLA. Scusatemi, se abbiamo già votato un emendamento, non è più possibile rivoltarlo. Nel momento in cui il firmatario ha modificato la voce dalla quale fare il prelievo,

quando è stato bocciato il secondo prelievo, non si può più ritornare sul fondo di riserva. Se abbiamo già votato, dal punto di vista regolamentare, la questione è chiusa.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, il subemendamento al subemendamento 2.9 dell'onorevole Oddo è una precisazione. Non si può mettere in votazione un subemendamento che prevede "meno 10" e "meno 10".

La verità è che questo subemendamento tenta, anzi riesce a chiarire il significato dell'altro subemendamento, il 2.9: ponendo congiuntamente in votazione i due subemendamenti, l'uno compensa l'altro. Cosa si vuol fare diversamente? Mettere in votazione la volontà di realizzare un altro tipo di compensazione? Ciò non è possibile!

Gli Uffici mi fanno sapere, però – io avevo già posto in votazione il subemendamento e ho visto, soltanto dopo, l'onorevole Tumino alzare la mano, per questo non ho concesso il voto segreto – che l'onorevole Panepinto aveva chiesto di parlare prima ancora che lo ponessi in votazione. Quindi, onorevole Tumino, le porgo le mie scuse. Dico ciò, anche per specificare all'onorevole Oddo che non c'è alcuna intenzione di procedere con colpi di mano o altro.

Pongo, pertanto, congiuntamente in votazione i subemendamenti 2.9 e 2.9.1.

PANEPINTO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Si associano alla richiesta gli onorevoli Apprendi, Borsellino, Cracolici, Culicchia, Di Benedetto, Galletti, Speziale e Tumino)

Votazione per scrutinio segreto dei subemendamenti 2.9 e 2.9.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta dell'onorevole Panepinto appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dei subemendamenti 2.9 e 2.9.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Adamo, Ammatuna, Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Aulicino, Ballistreri, Barbagallo, Basile, Beninati, Borsellino, Calanna, Cantafia, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cracolici, Cristaldi, Cristaudo, Cuffaro, Culicchia, Currenti, D'Aquino, D'Asero, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Fiorenza, Fleres, Formica, Galletti, Galvagno, Gennuso, Gianni, Granata, Gucciardi, Incardona, Laccoto, La Manna, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Leontini, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Maniscalco, Manzullo, Misuraca, Nicotra, Oddo Camillo, Oddo Salvatore Antonino, Ortisi, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Regina, Rinaldi, Rizzotto, Ruggirello, Sanzarello, Savarino, Savona, Scoma, Speziale, Stancanelli, Termine, Terrana, Tumino, Turano, Vicari, Villari, Vitrano, Zago, Zangara, Zappulla.

Congedi: Piccione.

Dichiaro chiusa la votazione

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti 87
Maggioranza 44
Favorevoli 51
Contrari 36

(E' approvato)
(applausi)

Seguito della discussione dei disegni di legge numeri 390-458/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che i subemendamenti Gov 2.68, Gov 2.69, Gov 2.70, Gov 2.71, Gov 2.72, Gov 2.73, Gov 2.74, Gov 2.75, Gov 2.76, Gov 2.77, Gov 2.78, Gov 2.79, Gov 2.80, a firma dell'onorevole Cracolici, sono stati ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, credo che con l'emendamento approvato da quest'Aula a scrutinio segreto, si dimostra che esiste un problema... c'è un po' di tensione. Non capisco l'agitazione tra i banchi del Governo...

CUFFARO, *presidente della Regione*. Onorevole Cracolici è da due mesi che ci dice che non fa "inciuci" e ora ha sancito l'"inciucio" e mi chiede anche perché mi agito! Abbia il buon senso, almeno, di ammettere che c'è stato un "inciucio", punto e basta!

CRACOLICI. Onorevole Presidente della Regione, lei ha un'idea alquanto bizzarra dell'Aula parlamentare.

Il Gruppo parlamentare dei DS ha presentato un emendamento in maniera leggibile e chiara, presumo che anche una parte dei colleghi che sostengono il Governo, ha scelto di approvare l'emendamento dei Democratici di Sinistra e di esprimere un'opinione diversa rispetto al giudizio dato dall'Esecutivo.

E' un suo problema, onorevole Presidente, qui non c'è alcun 'inciucio', ma un atto di assoluta trasparenza che riguarda una categoria, la possibilità cioè di consentire, piuttosto che usare i soldi per le sue spese di rappresentanza, di farvi ricorso, ad esempio, in favore degli artigiani.

CUFFARO, *presidente della regione*. Onorevole Cracolici, la invito a non fare alcuna sceneggiata, lei si trova nel Parlamento siciliano, non in televisione, non insista con questa sceneggiata!

CRACOLICI. Signor Presidente, continuo a pensare che il nervosismo del Presidente della Regione sia la spia di un dato, che il bilancio che sta per vararsi, cioè, è un bilancio attaccato con gli spilli: è evidente che c'è un bilancio, infatti, in cui gli elementi di sofferenza di intere categorie di questa Regione rimangono tutti!

Credo che il nostro emendamento abbia teso, in qualche, modo a recuperare un deficit presente nel bilancio, a dare, cioè, un contributo alle aree artigianali per consentire le opere di

urbanizzazione e porle in attività, permettendo di localizzare le imprese artigiane nel territorio siciliano.

Se lei ritiene tutto ciò un ‘inciucio’, probabilmente sarà così, ma lo avremo fatto per lo sviluppo della Sicilia!

Pensavamo, ad esempio, che anche su altri capitoli di questo bilancio occorrerebbe sì un inciucio, per togliere risorse che voi, con il vostro Governo, state per sperperare, mi riferisco alle spese di rappresentanza.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l’emendamento Gov 2, nella parte relativa alla Rubrica ‘Cooperazione’. Ricordo che vi è stata una richiesta di voto segreto.

TUMINO. Ritiro la richiesta di voto segreto.

PRESIDENTE. L’Assemblea ne prende atto. Pongo in votazione l’emendamento Gov 2, relativamente alla Rubrica ‘Cooperazione’.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Si passa alla Rubrica “Beni culturali ed ambientali e pubblica istruzione”, dalla UPB 9.1.1.1.1 alla UPB 9.5.2.6.88: Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all’opera dell’Assessore; Dipartimento regionale pubblica istruzione; Dipartimento regionale beni culturali e ambientali ed educazione permanente; Uffici speciali; Dipartimento regionale per l’architettura e l’arte contemporanea.

Ricordo che sono state presentate dal Governo le proposte di modifica di cui all’emendamento Gov 2.

Comunico, altresì, che sono stati presentati i seguenti subemendamenti:

- dall’onorevole Cracolici:

subemendamento Gov 2.81:

«UPB 9.2.1.3.2 Cap. 372539 –390.000»;

subemendamento Gov 2.82:

«UPB 9.2.1.3.2 Cap. 372522 –590.000»;

subemendamento Gov 2.83:

«UPB 9.2.1.3.2 Cap. 373713 –390.000»;

subemendamento Gov 2.84:

«UPB 9.2.2.6.3 Cap. 772003 –5.900»;

subemendamento Gov 2.85:

«UPB 9.2.2.6.3 Cap. 772004 –19.000»;

subemendamento Gov 2.86:

«UPB 9.3.1.1.1 Cap. 376007 +3.000»;

subemendamento Gov 2.87:

«UPB 9.3.1.1.1 Cap. 376009 +5.200»;

subemendamento Gov 2.88:

«UPB 9.3.1.3.2 Cap. 376528 -4.000»;

subemendamento Gov 2.89:

«UPB 9.3.2.6.3 Cap. 776016 -790.000»;

subemendamento Gov 2.90:

«UPB 9.4.1.1.3 Cap. 381702 +23.000»;

- dall'onorevole Cracolici ed altri:

subemendamento Gov 2.4:

«cassare la previsione -23.000 all'UPB 9.4.1.1.3 cap. 381702, annualità 2007-2008-2009»;

subemendamento Gov 2.19:

«Prelevare UPB 9.4.1.1.3 capitolo 381701 -14.220, annualità 2007-2008-2009»;

- dall'onorevole Gianni:

subemendamento Gov 2.4:

«UPB 9.3.1.1.2 Cap. 376546 +3.000 migliaia da destinare all'assorbimento di personale nella 'Beni Culturali spa'»;

- dall'onorevole Oddo Camillo ed altri:

subemendamento Gov 2.10:

«UPB 9.3.2.6.3 Cap. 776016 +15.000 migliaia di euro (beni monumentali)
UPB 4.2.1.5.1 Cap. 215701 -15.000 migliaia di euro (fondo di riserva)»;

- dall'onorevole Gianni ed altri:

subemendamento Gov 2.2:

«UPB 9.3.2.6.3 Cap. 777303 +2.500».

Si procede con il subemendamento Gov 2.81. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa al subemendamento 2.82.

CRACOLICI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa al subemendamento 2.83.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarlo.

ORTISI. Signor Presidente, nel dichiarare di far proprio il subemendamento, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non ritorno sull'argomento sul quale sono già intervenuto, però, a mo' di esposizione collaterale, mi permetto di segnalare al Governo e ai colleghi deputati che, su questo stesso argomento, finanziamo già delle Fondazioni che si occupano di lotta alla mafia, attraverso la diffusione di iniziative sul territorio.

Questo capitolo, fondamentalmente, diventa un capitolo di finanziamento di retorica ottocentesca, per cui prego l'Aula di votarne la soppressione e, sottolineo, che è un argomento *tabù* per la sinistra, lo sapete, ma, ripeto, già finanziamo queste attività attraverso altre vie. Perché aggiungere tonnellate di carta straccia?

LEANZA NICOLA, *assessore per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA, *assessore per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole Ortisi pone un tema molto importante, però io mi riferisco a una nuova iniziativa, che ha avuto una grande rilevanza, l'iniziativa, cioè, "i pizzini della legalità, non barattare i diritti con i favori". Si tratta di un evento che interesserà tutte le scuole della Sicilia e del territorio nazionale e che, attraverso una serie di iniziative, di concerto con un'associazione importantissima presieduta da magistrati (che fa della lotta alla mafia e dello studio della lotta alla mafia il suo potere fondante) intende far parlare i ragazzi, fare in modo che essi comincino dalla scuola a conoscere la cultura della legalità. Debbo dire onestamente, tra l'altro, che il primo incontro ha riscosso un grandissimo successo.

E' una iniziativa importante che finirà entro il 31 maggio: ripeto, le scuole hanno risposto diffusamente all'iniziativa e, soprattutto, se mi consentite, hanno risposto in maniera forte e molto seria i ragazzi.

Nessuno vuol dare ai ragazzi idee già confezionate su cosa sia la legalità e la cultura contro la mafia. Mi auguro soltanto che queste iniziative, all'interno delle scuole, possano in qualche modo stimolare nei ragazzi, nella loro voglia di cambiamento, nella loro genuinità, la cultura della legalità fin dall'inizio, diffondendo la lotta alla mafia e alla illegalità.

Si tratta, pertanto, di un'iniziativa mirata, e mi auguro che quest'Aula possa votare favorevolmente il provvedimento in esame che non incrementa le risorse, ma si limita a stanziare nuovamente i fondi dell'anno scorso.

CANTAFIA. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

CANTAFIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo contro il subemendamento perché, in questo caso, mi sembra ragionevole non sprecare nessuna possibilità di fare cultura antimafia nelle nostre scuole. Qualche volta, non tutte le risorse che destiniamo a queste operazioni rientrano dall'investimento realizzato, non sempre sono perfette, non sempre sono le migliori possibili, però, in questi casi, è preferibile rischiare di spendere un euro in più piuttosto che un euro in meno per agire dentro le scuole.

CRISTALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Presidente della Regione, l'onorevole Ortisi solleva una questione molto seria, che non è liquidabile con la solita dichiarazione che può essere interpretata come demagogica. Naturalmente, io voterò favorevolmente all'orientamento del Governo, voterò come la mia maggioranza, però, onorevole Assessore, lei deve rendersi conto che la gran parte di questi fondi finisce solitamente per essere destinata ad integrazione salariale per i docenti.

Allora, Assessore, gradirei che lei s'impegnasse con l'Aula, di fronte alla questione sollevata da un docente, quale è il professore Ortisi, perché nel disporre con la circolare la distribuzione di dette somme, si specifichi chiaramente che le stesse devono essere destinate alla realizzazione di progetti pertinenti con l'iniziativa: non un euro, quindi, potrà essere destinato quale integrazione salariale a chi predispone il progetto.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non è per contraddire una persona che stimo come il collega Ortisi, ma l'argomento non è tabù della sinistra, in quanto il capogruppo dei DS ha presentato l'emendamento, in questo capitolo di bilancio, soppressivo dei fondi. Ritengo che il Governo, invece, così come ha fatto bene nella passata legislatura e come sta ripetendo in questo inizio di legislatura, deve certamente investire su iniziative nel campo della lotta alla mafia.

Penso che siamo tutti quanti d'accordo, non sto facendo nessun tipo di polemica, sto solo registrando che il Capogruppo dei DS ha chiesto di sopprimere il capitolo per le iniziative di lotta alla mafia e poi l'ha fatto suo l'onorevole Ortisi, con le motivazioni che possono essere anche in parte condivise.

Per quanto mi riguarda, mi sembra che il Governo stia lavorando bene su queste iniziative e lo invito a continuare su questa strada.

LEANZA NICOLA, *assessore per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA, *assessore per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo è un tema che va affrontato senza demagogia, col cuore in mano, con la mente libera.

Nei progetti che realizzeremo, gli insegnanti saranno i carabinieri, i magistrati, tutti coloro che i ragazzi chiederanno di incontrare. In questa associazione, e nel protocollo di intesa che abbiamo stipulato con tutti gli organismi istituzionali dello Stato, se i giovani vorranno incontrare la Curia, un vescovo, un politico, chiunque vorranno, ciò, ovviamente, sarà a titolo gratuito, perché non ci sono somme destinate ai docenti.

Abbiamo chiesto alle scuole di fare un'opera importante, proprio perché quanto diceva l'onorevole Ortisi – con il quale ci siamo già confrontati e che io rispetto tantissimo –, so perfettamente esser vero, perché molto spesso si tratta di occasioni per fare soltanto della propaganda e nient'altro.

In qualche occasione, ad esempio, quando abbiamo fatto quel primo incontro a Catania, sono intervenuti in tantissimi, tra i quali l'Arcivescovo, il Prefetto, magistrati, tantissimi rappresentanti delle Istituzioni: in punta di piedi, anche chi vi parla; ebbene, in quell'occasione, c'era un cartello sul quale stava scritto 'la mafia è un mondo di merda, noi siamo contro'.

I ragazzi, quindi, con molta forza, testimoniavano la loro contrarietà ad un modo di operare: c'erano questi ragazzini con la scritta sulla maglietta, magari attirati dalla cantante che, in quel momento, si esibiva ma, certamente, tutto ciò può servire a stimolare questa cultura che parte dal basso, traducendosi in un fatto importante.

Siamo d'accordo, tuttavia, a fare un dibattito serio su questa problematica, perché sono assolutamente convinto delle cose dette dall'onorevole Ortisi.

AULICINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AULICINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a titolo personale vorrei annunciare il mio voto contrario a qualunque previsione di spesa che finanzia attività superficiali, cosiddette 'formative', per contrastare il fenomeno mafioso.

E' chiaro che qui, non mi pare di avere colto negli interventi di qualcuno una perplessità sul fenomeno, siamo tutti organicamente contro la mafia.

Ho avuto un qualche disagio nel registrare l'intervento dell'onorevole Mancuso che, addirittura, ha colto la palla al balzo, quasi per sottolineare che l'opposizione... Onorevole Mancuso, siamo sereni, qui stabiliamo che siamo tutti contro la mafia, non facciamoci attraversare dalle divisioni di una norma, di una finanziaria... Ripeto, siamo tutti contro la mafia, siamo coerentissimamente contro la mafia!

Ho un piccolo problema, per questo mi vorrei giustificare, non mi sono consultato con il mio Gruppo. Riflettevo, mentre ascoltavo gli interventi, e mi sono detto che non facciamo nulla contro la disoccupazione, o facciamo comunque poco: nelle famiglie, anche in quelle del ceto medio, con due salari e casa in affitto, è altamente probabile che si vada in *black-list* e nelle mani degli usurai; la condizione economica della Sicilia è di un degrado disarmante; il livello di esasperazione dei giovani è sotto gli occhi di tutti!

La predisposizione alla deroga, rispetto ai codici di comportamento civile, è per le strade, perché c'è davvero una condizione di esasperazione enorme.

La lotta alla mafia, questo Parlamento, la deve fare, onorevole assessore Leanza, non con le parole, ma approvando una manovra finanziaria che non sia ordinaria o di lottizzazione o di mantenimento degli sprechi, ma lanciando un segnale all'opinione pubblica, consentendo alla gente di capire che i 'palazzi del potere' sono sintonizzati con i bisogni della gente!

Ho motivo di ritenere che questo Palazzo non sia in perfetta sintonia con i bisogni della gente, quindi, voto contro questa scelta!

Attenzione, io sono a favore di azioni antimafia, anche noi organizziamo seminari: personalmente, con la mia associazione culturale, ne ho svolto parecchi e gratuitamente, senza finanziamenti. Nel mondo del volontariato, so di tanta gente che non ha bisogno di finanziamenti per realizzare queste iniziative; nella scuola, so di tanti docenti che la mattina fanno il loro dovere e trasmettono messaggi di alta moralità e di alta tensione ideale!

La verità è che la vera cancrena, spesso, sta là dove si immagina di fare qualcosa per la gente!

Questo Parlamento si interroghi davvero sulla sua funzione ed evitiamo di spararci addosso facendo i primi della classe, perché per essere i primi, bisogna studiare, essere bravi, presentarsi sempre e scegliersi buoni compagni.

ANTINORO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTINORO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Presidente della Regione, devo dire che, mentre ascoltavo gli interventi su un tema che è di apparente interesse generale, non solo nella realtà siciliana, ma a quest'Aula tutta – e spiegherò perché dico “di apparente” interesse – ebbene, riflettevo sul fatto che, conoscendo la pulizia e l'onestà intellettuale dell'assessore Leanza, avendolo avuto come compagno di viaggio in V Commissione nella passata legislatura, so quante iniziative abbiamo assunte per superare il problema del lavoro, della precarietà in Sicilia, quindi la lotta alla mafia, proprio nel senso pedagogico del termine. Iniziative in cui altri organismi dello Stato fanno bene il loro servizio, e continuano a farlo bene: sono certo che questa, pur modesta somma – perché alla fine parliamo di 400 mila euro, non di più – verrà spesa bene, verrà spesa nel modo più corretto possibile.

Mi permetto solo di suggerire all'assessore Leanza, proprio per le cose che ha detto, siccome leggo che la denominazione del capitolo comprende la voce “aggiornamento docenti”, ebbene, proprio per le considerazioni che ha fatto l'Assessore rispetto agli insegnanti che verranno arruolati, nel senso buono della parola, probabilmente è una dizione che va tolta.

Ma, tornando al problema della mafia, anche rispetto all'intervento dell'onorevole Aulicino, che fa politica da tanti anni (anche lui è stato democratico cristiano, 20, 25 anni fa, ed ha scelto i suoi compagni di viaggio, poi magari li ha ripudiati, poi c'è ritornato...) al di là di tutto – qui ognuno è bravo a prendere la parola –, vorrei ricordare a questa Aula, a questo Governo, ma soprattutto alla Presidenza dell'Assemblea, che oggi stiamo parlando di un fatto paradossale, parliamo di lotta alla mafia e abbiamo un'Assemblea regionale siciliana che, per tutta una serie di veti crociati e incrociati, alla fine, non ha ancora eletto la Commissione parlamentare d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia, fatto paradossale, lo ripeto!

Veti crociati e incrociati, dicevo, non so neanche da dove cominciare! Premetto che ho già comunicato – lo dico ufficialmente in questa sede – al Segretario regionale del mio partito, come pure al Presidente della Regione, relativamente alla mia candidatura iniziale (ricorderete alcuni mesi fa, come Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia) che non sono più interessato perché, tra l'altro, quanto diceva l'onorevole Borsellino mi ha convinto, forse serve a poco quella Commissione, perché doveva essere migliorata.

Adesso, però, stiamo parlando di lotta alla mafia e non ricordiamo che la Commissione preposta non si è mai insediata anzi, addirittura, credo che ci siano stati anche partiti che, a tutt'oggi, non hanno indicato i componenti che dovevano farne parte.

Allora, predichiamo bene, ma razzoliamo altrettanto! Apprezzo l'iniziativa dell'Assessore Leanza. Spero che questa denominazione venga parzialmente corretta e che poi, nelle circolari, così come suggeriva sapientemente l'onorevole Cristaldi, compaiano gli indirizzi giusti per non sprecare risorse, seppur una modesta somma, sempre, comunque, considerevole.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, spero che non si apra un dibattito sulla mafia, sulle ragioni sociali, sui comportamenti della classe dirigente, perché non mi sembra la seduta adatta.

La riflessione che ha posto l'onorevole Ortisi è seria, caro Assessore. C'è un problema che riguarda la formazione dei giovani, ma c'è anche l'esigenza di un supplemento di rigore e di intransigenza, anche della classe dirigente.

A tal proposito, devo dire che non è pertinente né il riferimento alla Democrazia cristiana, caro onorevole Antinoro, della quale mi onoro di aver fatto parte, né il riferimento alla Commissione parlamentare d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia.

Sono partite diverse: abbiamo ritenuto che la Commissione parlamentare d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia debba essere migliorata, potenziata e resa più efficiente, ma ritengo che questa non sia la sede per aprire un dibattito; quindi, mi auguro che su questo argomento ci sia molta sobrietà, prendendo quanto di giusto c'era nel segnale del collega Ortisi. Una classe dirigente non può fare solo formazione ad altri, prima deve avere le carte in regola per essere credibile, per dare esempi, per proporre un modello positivo alla società siciliana.

BALLISTRERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALLISTRERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che su questo tema sia opportuna una riflessione e non posso che ribadire il giudizio politico e morale espresso dal collega Aulicino.

La lotta alla mafia è cosa troppo seria per essere combattuta a parole, peggio ancora con comportamenti parolai, o soltanto ricorrendo a strumenti formali che, rispetto alla esigenza di cambiare, non incidono profondamente nel tessuto economico e sociale di questa Regione.

E' troppo noto a tutti, e non soltanto per gli studi compiuti, che per combattere questo dramma endemico della nostra società occorre dare una prospettiva diversa, profondamente diversa alle giovani generazioni, un futuro di lavoro produttivo e non invece alimentare sistematicamente la realtà del precariato che fa vergogna alle classi dirigenti di questa Regione.

Insediare imprese produttive, cambiare mentalità e dare prospettive di avvenire. Altro che Commissione parlamentare d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia! Altro che strumenti formali, discutiamo su questo!

Signor Presidente dell'Assemblea, le propongo, dopo la finanziaria, di aprire un grande dibattito su questo tema; discuteremmo assieme su come dare una prospettiva diversa a questa Terra, partendo da una lotta seria alla mafia che si fa rinforzando gli strumenti di legalità e di controllo nel territorio, riformando profondamente la Pubblica amministrazione, parlando nelle scuole, parlando con i ragazzi, indicando che c'è da parte dei gruppi dirigenti e delle *elite*

politiche isolate un modo diverso di concepire la politica, perché essa torni ad essere concepita nel senso più nobile della sua essenza.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento 2.83, a firma dell'onorevole Ortisi. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa ai subemendamenti 2.84, 2.85, 2.86 e 2.87, a firma dell'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarli.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa al subemendamento 2.88, a firma dell'onorevole Cracolici. Onorevole Cracolici, l'emendamento è 4 milioni 900 mila o 4 milioni?

CRACOLICI. Signor Presidente, è 4 milioni, perché tale è la previsione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Gli onorevoli Apprendi, Calanna, Cantafia, De Benedictis, Di Benedetto, Fagone, Gucciardi, Oddo Camillo, Panarello, Speciale, Termine, Tumino si associano alla richiesta)

Votazione per scrutinio segreto del subemendamento 2.88

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto del subemendamento 2.88.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Adamo, Ammatuna, Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Ballistreri, Barbagallo, Basile, Beninati, Borsellino, Calanna, Cantafia, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cracolici, Cristaldi, Cristaudo, Cuffaro, Culicchia, Currenti, D'Aquino, D'Asero, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Fiorenza, Fleres, Formica, Galletti, Gennuso, Gianni, Granata, Gucciardi, Incardona, Laccoto, La Manna, Leanza Edoardo, Lenza Nicola, Leontini, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Maniscalco, Manzullo, Misuraca, Nicotra, Oddo Camillo, Oddo Salvatore, Ortisi, Pagano, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Ragusa, Regina, Rizzotto, Ruggirello, Sansarello, Savarino, Savona, Scoma, Speciale, Stancanelli, Termine, Terrana, Tumino, Turano, Vicari, Vitrano, Zago, Zangara, Zappulla.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 2.88.

Presenti e votanti:	84
Maggioranza:	43
Favorevoli:	40
Contrari:	43
Astenuti	1

(L'Assemblea non approva)

Si passa al subemendamento 2.89, a firma dell'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa al subemendamento 2.90, a firma dell'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, mi pare evidente che questo subemendamento non vada ritirato, in quanto credo che sia uno dei punti dirimenti nel ragionamento che fin qui abbiamo fatto.

Ritengo inaccettabile che il Governo utilizzi, per dare copertura alle spese conseguenti dal suo emendamento, il capitolo relativo all'*una tantum* prevista, in materia di istruzione, a favore di ragazzi che frequentano la scuola pubblica e che appartengono a famiglie bisognose. Con questo emendamento si restituiscono al capitolo i 23 milioni di euro che il Governo intende prelevare.

TUMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la lotta alla mafia si fa probabilmente a partire dalla garanzia di alcuni diritti fondamentali, per esempio, il diritto al lavoro e, prima ancora, il diritto all'istruzione. Ognuno di noi che occupa, come in questo momento, posti di responsabilità politica sa bene che ci sono file di persone che chiedono aiuto per tante cose ed una di queste - lo posso testimoniare - è la possibilità di comprare i libri di testo ai loro figliuoli. Ebbene, guardate che noi le somme le abbiamo appostate.

Quando fu approvata la legge sul buono scuola, furono appostati 50 milioni di euro che poi sono diventati 40 milioni di euro per *l'una tantum* per il buono libro.

Una organizzazione burocratica, accentratrice dei procedimenti con cui realizzare questo tipo di intervento ha fatto sì che questi soldi non fossero utilizzati. E, pertanto, abbiamo ancora le somme relative al 2002 e al 2003, anni nei quali non è stato dato, da parte della Regione, alcunché alle famiglie. E inoltre, successivamente, tali procedimenti sono stati affidati alle scuole, anche su nostro consiglio; e in modo farraginoso e con errori materiali (sui codici fiscali o altre storture varie), quando le famiglie sono riuscite ad avere qualcosa, hanno percepito meno di cento euro.

Noi, piuttosto che modificare i procedimenti per far funzionare meglio questa macchina, cosa pensiamo? Di tirare indietro 23 milioni di euro da questa voce, semplicemente perché l'assessorato non riesce a spenderli. La verità è questa. Se l'Assessorato avesse organizzato bene i meccanismi di spesa, le famiglie avrebbero avuto il contributo previsto.

E pertanto ho fatto una proposta all'onorevole Lenza - e la ripeto al Governo -, e cioè propongo di mantenere questi fondi per questa voce di spesa. Tutt'al più, caro Assessore, modifichiamo i criteri di attribuzione.

Eventualmente, abbassiamo ulteriormente il livello di reddito delle famiglie che possono accedere a questo beneficio. Facciamo in modo che esso vada veramente alle famiglie bisognose, in modo tale che invece di ricevere 78 euro per ogni figlio, ne possano ricevere 300 o 400, consentendo così il diritto allo studio.

Il problema va letto sempre in termini generali. Non è un problema di destra o di sinistra. E' un problema di rispetto delle fasce deboli della popolazione, è un problema di diritto fondamentale che viene compresso e non rispettato.

L'onorevole Leanza ha fatto una cosa meritevole. Ha preso 20 milioni di euro per la sicurezza delle scuole, ma non deve prenderli dall'*una tantum*. E' certamente necessario garantire la sicurezza nelle scuole, ma è necessario garantire anche questo diritto primario dei nostri figli!

Mi appello all'attenzione e, in particolare, all'animo del presidente Cuffaro, che so essere profondamente sensibile a queste tematiche e profondamente sensibile alle problematiche relative alla scuola e al diritto che hanno le famiglie di mandare i loro figli nelle scuole dove vogliono, tanto è vero che è nata la legge sul buono scuola, ma anche il diritto delle famiglie di mandare i loro figli fino alle scuole superiori.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, vi raccomando un 'santo inciucio', un 'santissimo inciucio'.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei segnalare all'Assemblea che la questione che stiamo affrontando è la fusione sbagliata di due questioni vere: da un lato abbiamo un tema, quello del diritto allo studio e del contributo *una tantum* che era previsto

nelle modalità che la legge stabiliva e che poi è stato erogato nel modo che conosciamo, dall'altro la necessità di operare interventi per la sicurezza nelle scuole.

Non c'è dubbio che entrambe le istanze siano apprezzabili. Oggi discutiamo e nessuno sta mettendo in conto che non sia giusto investire per le scuole e questo stesso Parlamento, naturalmente nella legislatura precedente, si è trovato concorde nel ritenere che quella fosse una misura di aiuto alle famiglie.

Però, accade - credo di avere parlato di questo anche direttamente con l'Assessore Leanza - che la insufficiente, nonché errata applicazione di questa norma ha portato ad un dispendio improduttivo di energie, ha portato alla erogazione in quantità irrilevanti da dovere costare, per le procedure che comportava l'erogazione stessa, più del contributo attribuito.

Tutto questo è quanto basta per dire che quelle modalità applicative del contributo sono state sicuramente sbagliate. Non è una maniera per dire che quella norma è sbagliata o che il diritto allo studio non deve avvalersi di un sussidio. C'è da rimodulare quella norma, modificarla, migliorarla, renderla più settoriale, più mirata e più efficace, ma non si può intervenire dicendo che non serve più e quindi traggio pure la conclusione di azzerare il capitolo sottraendo i 23 milioni di euro.

Assessore Colianni, la chiamo in causa perché, se questo fosse il principio, dovremmo dire che in Sicilia la legge numero 328 non si deve applicare tanto è il fallimento, l'incapacità di spesa che la Regione siciliana ha mostrato, stante un 60 per cento di fondi del primo triennio ancora totalmente non utilizzati. E potremmo ben dire, quindi, che i fondi per l'assistenza alle famiglie, ai disabili, ai minori non si devono più spendere perché non siamo stati capaci di spenderli, o perché li abbiamo spesi male, e invece possono essere destinati a parchi giochi per i bambini.

Questo è un ragionamento, nel migliore dei casi, di natura strettamente contabile che non fa onore a una programmazione politica e ad una intenzione del Governo che ha due questioni davanti e, anziché risolverle, le affronta entrambe in maniera sbagliata.

Faccio una breve parentesi per fare notare che il Presidente della Regione è appassionato da una lite interna alla coalizione di maggioranza, come tutti possiamo constatare e come è bene segnalare in questa occasione.

Riprendo per affermare che non c'è dubbio che questa vicenda ha un fondamento di realtà. Non c'è altresì dubbio che questa sia la maniera più errata di affrontarla. Ecco il perché della proposta che il Gruppo DS ha fatto, proposta che sosterremo.

DI BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ricordo che non più di qualche anno fa il Presidente della Regione, onorevole Cuffaro, aveva sbandierato come uno degli elementi fondamentali del suo operato di Governo, nell'azione di aiuto alle famiglie, l'avere introdotto *l'una tantum* per il buono scuola.

Signor Presidente, vorrei aspettare la fine della lite.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, permettiamo all'onorevole Di Benedetto di svolgere il suo intervento.

DI BENEDETTO. Mi pare che sia un aiuto e un sostegno alle famiglie che viene spesso sbandierato nelle campagne elettorali, ma finiti i periodi pre-elettorali si ritorna ad utilizzare risorse, somme, per altri fini e altri obiettivi.

Vorrei ricordare che stiamo parlando del sostegno alle famiglie più deboli. Per accedere all'*una tantum* occorre presentare il modello ISE, avere un reddito basso, essere famiglia in una situazione di bisogno. A queste famiglie, dopo mesi, in alcuni casi anni, per la lentezza della burocrazia, vengono concesse alcune somme. Lentezza della burocrazia che non c'è sempre, perché quando si hanno interessi da salvaguardare la macchina regionale funziona e anche con grande celerità. Quando si guarda ai bisogni della gente e delle famiglie lo si fa invece con lentezza, ritardando gli interventi, facendo spesso diventare favori dei diritti, che vanno sollecitati alle scuole, che vanno sollecitati agli assessorati, perché vengano liquidate le somme alle famiglie di questa o di quella scuola.

Si arriva al punto che alcune frazioni di Agrigento hanno avuto liquidato solo un mese fa le somme relative al 2003! E allora qua si fa una scelta ben precisa! Le somme per la scuola privata, di sostegno alle famiglie che mandano i figli alla scuola privata vengono mantenute. E bisogna ricordare e sapere che per mantenere un figlio alla scuola privata la copertura non è sufficiente. Incide per il 10, 15 per cento e la famiglia che decide di mandare il figlio alla scuola privata è una famiglia che ha la capacità di integrare il contributo della Regione con altri 3, 4, 5 mila euro.

Sostanzialmente, viene rivolta a famiglie agiate, che hanno le somme per mandare i figli nella scuola privata ed invece viene tagliato il contributo alle famiglie che invece sono in una reale situazione di indigenza. Per questo occorre che venga mantenuta la somma di 23 mila euro nel capitolo. Per questo noi come Democratici di Sinistra, abbiamo presentato l'emendamento e ci impegniamo a votarlo e chiediamo a tutto il Parlamento, al di là delle appartenenze, di sostenerlo.

Cosa diversa è l'adeguamento delle scuole che è un capitolo che abbiamo già votato. E' già stato approvato dall'Assemblea. Qui stiamo parlando del diritto di decine di migliaia di famiglie siciliane a cui l'integrazione al reddito, l'integrazione al miglioramento, il diritto allo studio dei propri figli, non può essere negato, seppure interviene con un piccolo ristoro ma va, da questo punto di vista, mantenuto.

PANARELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo sia un'operazione insensata mettere in contrapposizione, come fa questo emendamento, l'esigenza di cofinanziare il piano di sicurezza nazionale per le scuole con la sottrazione di uno strumento modesto, discutibile, ma significativo per le famiglie meno abbienti siciliane.

Lo dico ai colleghi parlamentari, e spero che non mi si risponda che le esigenze di bilancio obbligano ad una scelta di questo genere, perché in rapporto al bilancio complessivo della Regione è del tutto evidente che una cifra di questo genere non sia una cifra decisiva.

Quindi, se tanto mi dà tanto, siamo in presenza di una scelta che non può essere giustificata con l'approssimazione dello strumento che è stato a suo tempo individuato dal Parlamento, che può essere corretto, anzi deve essere corretto per essere più efficace rispetto all'esigenza di sostenere le famiglie siciliane meno abbienti. Concorrere, per esempio, alla lotta contro l'esclusione scolastica che, credo dovrebbe essere, e so essere, un obiettivo dello stesso Assessore Leanza.

D'altro canto, siamo in presenza di un'occasione nella quale era possibile rimodulare anche lo stesso strumento e renderlo più efficace attraverso un confronto nella Commissione di merito che consentisse alle famiglie siciliane meno abbienti di avere dalla Regione un sostegno

rispetto ad un diritto, peraltro costituzionalmente garantito, che è il diritto appunto all'istruzione.

Proprio per questa ragione, penso che il Parlamento farebbe bene a sopprimere questo taglio ingiustificato e, nello stesso tempo l'assessore e il Governo potrebbero impegnarsi a predisporre una modifica di questa norma per renderla più efficace rispetto allo scopo per la quale è nata, scopo che credo sia, oggi più di ieri, ancor più necessario anche perché, com'è noto, i livelli di povertà in Sicilia sono aumentati e ciò ha una incidenza anche in rapporto ai processi di esclusione scolastica che siamo tutti interessati – ritengo - a contrastare efficacemente.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho la fortuna di vivere ogni giorno un'esperienza che forse buona parte di voi non vive. La differenza tra il diritto allo studio, che è una cosa sulla quale il Governo deve riflettere perché deve cercare di garantire, e la sicurezza nelle scuole è la differenza che c'è tra il prevedibile e l'imprevedibile.

Allora, lo dico con il cuore in mano e con franchezza, quando vado a lasciare i miei figli a scuola e ci sono portoni di 'mussoliniana' memoria, del 1930 o 1940 che pesano 300, 400, 500 chili, che sono alti 5 metri e che non si possono spingere, e li vedo senza maniglioni antipanico, mi viene la pelle d'oca.

Cosa sto cercando di dire? Onorevole Assessore, il diritto allo studio è una cosa seria e pertanto lei deve trovare le somme per questo e per quello; però, se una scelta si deve fare, io sono per privilegiare la sicurezza nelle scuole.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo che il problema vada posto in tutt'altra maniera. Qui nessuno contesta che le somme per l'antifortunistica o per la messa...

Onorevoli colleghi, vi pregherei di lasciarmi parlare...

Vedete questo è un argomento qualificante per un Governo, per un'intera Assemblea.

Il fatto è che la nostra normativa ci impone di rendere antisismiche tutte le scuole entro un determinato anno.

Ogni anno sono state fatte delle scelte di 5 milioni di euro, e per me sono insufficienti; certamente sono anche necessarie le misure antifortunistiche, ma non mi si venga a dire che i 23 milioni di euro devono essere per forza tolti da questo stanziamento, stante che l'avere elevato a sedici anni l'obbligo scolastico impone alle famiglie un sacrificio sempre maggiore. E, quindi, proprio con questa riforma scolastica vi sono famiglie che hanno più esigenze, anche perché hanno più figli a scuola.

E' uno strumento piccolo, ma è uno strumento di speranza. E lo so bene io che vivo in trincea l'esperienza di sindaco e ho la possibilità, nel mio comune, di accorgermi con quanta aspettativa le famiglie attendono questi piccoli contributi.

Penso che niente sia imm modificabile; i 23 milioni di euro non necessariamente devono essere tolti da lì.

Se facessimo veramente uno screening di questo bilancio, e bisognerebbe farlo attraverso ogni Assessorato, vedremmo che ci sono tanti sprechi, sprechi per questa richiesta o per l'altra richiesta, ma sempre per personale, per missione e per altro.

Il problema serio è che bisognerebbe qualificare questa spesa e la spesa per la scuola è una delle più qualificate. Non è possibile pensare che si debba dire che per mettere in sicurezza le scuole bisogna togliere i fondi dal contributo alle famiglie. Questo è veramente una cosa grave, Presidente!

Penso che ci siano le possibilità e le volontà per modificare questa scelta. E' una scelta anche nel segno della civiltà. Se vivessimo tra la gente, se vivessimo in trincea l'esperienza giornaliera e vedessimo quanti padri di famiglia non riescono ad arrivare a fine mese, non riescono a comprare i libri, non riescono a fornire il minimo anche di vestiario per i loro figli che devono andare a scuola, credo che noi tutti ci ribelleremmo all'idea di togliere questi 23 milioni proprio da lì.

Non dico nemmeno che bisogna toglierli da quelli destinati per garantire la messa in sicurezza delle scuole, perché sarebbe anche questo un fatto grave e peraltro ritengo che quelle somme sono pure insufficienti.

Se i Comuni, onorevole Assessore, lei lo sa bene, dovessero provvedere a mettere entro brevissimo tempo in sicurezza le scuole, non so dove dovrebbero prendere i fondi, ma non mi si venga a dire che i capitoli dai quali stornare debbono essere proprio quelli.

Penso di potere scrivere, alla fine di questo bilancio, un libro bianco sugli sprechi che esso contiene per invitare successivamente quest'Aula a riflettere serenamente al fine di qualificare la spesa. E' questo l'aspetto più importante. Ci si appiglia alle polemiche, ai vari 'inciuci', alle varie lotte tra le fazioni di maggioranze, ai vari problemi, mentre ciò che va fatta è una riflessione seria.

L'anno scorso, all'inizio di questa legislatura, avevo chiesto al Presidente della Regione - eletto Governatore per la seconda volta direttamente dal popolo - se volesse qualificare veramente la spesa facendo un taglio netto di quelle che sono le spese di interesse, anche particolare, che non è che condanno, ma bisogna cercare di dare una riqualificazione alla spesa regionale!

Solo così ci può essere un'inversione di tendenza, altrimenti ritorniamo al passato e il ritorno al passato non è segno di futuro.

ORTISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole Leanza sa quale stima ho per lui e del mio giudizio pubblico sulle positività dei suoi sei mesi di gestione dell'Assessorato.

Vorrei quindi invitarlo ad una riflessione di quanto sto per dire.

Mi piacciono quei puntini di sospensione che penso permetteranno ad ogni deputato di adire alla sua presenza per suggerire quello che abbiamo in testa in ordine all'utilizzo delle somme sulle quali parliamo. Anziché borse di studio alle mammine molto brave, proporrei borse di studio a chi dimostra di essere bravo riuscendo, invece, per esempio, a contrapporsi ad episodi di bullismo; anziché premiare i temini fatti a casa, proporrei di premiare le azioni.

A fronte di questo, cioè del premio che diamo a bambine molto brave, appartenenti, in genere al ramo degli insegnanti, o comunque medio alto della nostra società, vorrei sottolineare che togliamo ai figli dei diseredati.

Veda, Assessore, quando lei prevede quattromilioni di euro in più per iniziative di carattere culturale, scientifico, penso che lo preveda perché crede che ci sia un target di fruitori di queste

iniziative, non penso che lo preveda per la gratificazione dei figli di laureati, per la gratificazione di chi le realizza.

L'artista magari realizzerà, a me va bene, ma se non c'è un fruitore, la Regione, l'ente pubblico che c'entra? Ma se lei toglie al figlio di un disoccupato la possibilità di studiare, che ha fatto? Se si modifica il regolamento, come suggeriva il collega Turi, nel senso di non dare un contributo di 50 mila lire a chissà quante persone, ma di 500 mila lire, cioè 250 euro, ad un numero più limitato di persone, alla categoria la più disagiata possibile, lei permette a questa gente di poter diventare un diplomato, un laureato come molti di noi sono diventati

Perché non tutti siamo laureati figli di laureati, molti di noi sono figli di artigiani, di contadini. Perché si è diventati diplomati, laureati, a parte il fenomeno sociologico generale? Perché ci sono state anche negli anni '60 e '70 possibilità di borse di studio, il presalario, che ci hanno permesso, non solo di laurearci, ma anche di fruire della bellezza di quelle iniziative.

Veda Assessore, se lei fa la statistica fra di noi, si accorgerà che a visitare la mostra di Madè dei presenti ci sarà andato forse il 3 per cento. E' serio il discorso, perché quello che i ragazzi perdono nell'età della formazione non lo recuperano più. Il sottoscritto, mentre un collega di Firenze o di Roma ascoltava Fo o Albertazzi, ascoltava Celentano e Mina nella tivù del prete, (ricordo che guardare la televisione pagavo 20 lire). E quando mi invitano a concerti di musica classica - come quelli che magari lei finanzia - seppure vedrei la partita della nazionale che è concomitante, io vado al concerto perché devo dare l'impressione di essere una persona colta. E lo confesso qui, ciò mi succede perché non ho gli strumenti per capire in maniera definitiva, perché non ho potuto frequentare, a parte gli studi curriculari, e non ho avuto la possibilità di elevare la qualità del mio apprendimento. Io non recupererò più anche se studiassi notte e giorno - come ho fatto in un periodo della mia vita in cui ero una persona seria - non recupererò mai più sui miei anni, 10 o 12 o 14, mai più!

E quindi, quando lei Assessore procura, con quattro milioni di euro in più rispetto al suo budget, occasioni di fruizione di elevazione del gusto, della qualità della nostra vita, se non ha i fruitori, perché alla base c'è un assenteismo e una mancanza di apprendimento, non solo diamo gente e bracciantato alla mafia, non solo questo, ma impediamo alla classe dirigente di domani di essere classe dirigente vera! E la classe dirigente è vera se è colta, altrimenti è sbrigafaccende come spesso accade ai nostri ruoli.

Pertanto, ritengo che va fatta una riflessione sull'argomento, per permettere ai poveri di studiare, di avere la possibilità di apprendere. E lo dico al Governo, lo dico ai colleghi di maggioranza e di opposizione.

Per questo io preannuncio il voto favorevole al sub emendamento e comunque mi auguro una riflessione ulteriore su questo aspetto. Lo ripeto: non diamo soldi alle mammine che sanno fare i temini, diamo soldi a chi ha la possibilità così, attraverso essi, di proseguire o di continuare e a volte di iniziare studi che altrimenti non comincerebbe mai. Insieme ai Comuni e agli altri enti potremmo salvare non solo tanti individui, ma elevare la qualità della vita della società del futuro.

VILLARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLARI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono d'accordo con le cose dette dai colleghi quando hanno rilevato che è inopportuna la scelta del Governo di prelevare i fondi per mettere in sicurezza le scuole da quel capitolo sulla cosiddetta *una tantum* perché rappresenta in qualche modo una misura per il diritto allo studio.

Rispetto all'onorevole Ortisi - nei confronti del quale mi sento un nano soprattutto quando parla di scuole di formazione, e lo dico sinceramente, perché ho molta stima per le qualità intellettuali dell'onorevole Ortisi e per il ruolo e la competenza che ha sempre dimostrato rispetto a queste tematiche - voglio dire, però, e con altrettanta forza perché questa è la mia opinione - che la scelta di impinguare il capitolo della sicurezza delle scuole è una scelta giusta, anche se è sbagliata la fonte da cui si preleva. Non possiamo rischiare di appellarci a un diritto allo studio - che io ritengo giusto come fatto teorico - che, però, non si esprime pienamente nei tempi e nei modi in cui la gente e le famiglie, soprattutto quelle povere, vorrebbero che si potesse esprimere. Non si realizza pienamente con un'assegnazione *una tantum*.

Le faccio una proposta, assessore Leanza, anche se non so se sia possibile. La scelta di destinare più fondi per la messa in sicurezza della scuola io la ritengo giusta. Ciò premesso, chiedo se è possibile che il Governo presenti un emendamento che ripristini i fondi per la cosiddetta *una tantum*, in modo tale da soddisfare le due esigenze. Potremmo, a tal fine, sospendere brevemente la seduta per consentire al Governo di formulare l'emendamento considerato che questo è un argomento importante. Parlare di sicurezza delle scuole significa parlare di un aspetto del modo in cui si esercita il diritto allo studio. E' possibile per il Governo?

Sono due esigenze che vanno di pari passo e ritengo che il Governo possa fare tale scelta che darebbe un bel segnale dal punto di vista del principio politico. E' brutto che un giovane, come giustamente ricordava l'onorevole Ortisi, perda, nella fase importante e delicata della propria formazione, la possibilità di studiare, perché questo peserà sul futuro della sua vita; ma è anche vero che rischiamo - come è avvenuto in alcune tragedie che si sono verificate in questo Paese - di non potere garantire la sicurezza della vita ai giovani che frequentano le scuole che devono essere sicure, specie in una realtà ad alto rischio sismico, come quella siciliana, dove è maggiore l'esigenza di garantire la sicurezza.

E poiché condivido le cose dette dai colleghi su questo punto, invito l'Assessore ad individuare fondi, da reperire in altri capitoli, per garantire quell'altro diritto, quello della sicurezza degli edifici scolastici.

CRACOLICI. Signor Presidente, le preannuncio, sin da ora, che chiederemo il voto segreto.

BALLISTRERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALLISTRERI. Signor Presidente, mi riallaccio alla battuta dell'onorevole Cracolici sul voto segreto. Io mi auguro che non si voti su questo tema, che il Governo sia in condizioni di offrire il terreno per una discussione su tematiche che non sono di parte, che non possono comportare una dialettica tra maggioranza e opposizione, perché credo che i valori della sicurezza nelle scuole e il diritto allo studio, alla promozione sociale, all'emancipazione delle famiglie più deboli siano valori condivisi da tutti, rispetto ai quali non ci può essere né un problema di tecnicismo di bilancio, né un problema relativo alla strumentazione burocratica che lo stesso predispone, questa sorta di camicia di Nesso che caratterizza la spesa della nostra Regione.

Io condivido le cose che hanno detto i colleghi e non ci ritorno. Ma certamente sottrarre i fondi relativi alla possibilità che tante famiglie, che vivono sotto la soglia di povertà, oltre il 30 per cento - come è stato più volte richiamato in questa Aula - nella nostra Regione, possano concretamente fare studiare i propri figli, cercare di superare una condizione terribile di

subalternità sociale, credo che sia una questione troppo importante perché problemi di tecnica contabile o di rimodulazione della spesa siano da ostruzione o da impedimento.

Mi permetto di ribadire una proposta al Governo: su questo tema non si faccia l'errore di illustrare ai cittadini siciliani l'idea che ci sia un'antinomia tra valori fondamentali.

E' un invito, come dire, una discussione *bipartisan*, su questa questione ad un intervento immediato per quanto riguarda la proposta di bilancio.

Poiché è acclarato da tutti che sia lo strumento bilancio che lo strumento finanziario appaiono certamente superati, si discuta anche dopo questa tornata, che appare rivolta al passato, su come avere strumenti più seri, più cogenti, più aperti alle esigenze di riforma che questa Regione invoca.

LEANZA Nicola, *assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA Nicola, *assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'argomento merita certamente un po' di attenzione, anche per il livello del dibattito e, soprattutto, perché questo argomento è stato in più parti evidenziato in tutte le Commissioni.

Dal momento dell'insediamento, in merito alla decisione da operare all'interno della mia Rubrica, mi sono ritrovato nella condizione di dover scegliere tra l'una e l'altra finalità. Alla fine ho scelto a favore della sicurezza nelle scuole. Ritengo che la prima misura del diritto allo studio è la sicurezza nelle scuole, è la sicurezza dei nostri figli e della popolazione scolastica.

Se due o tre anni fa a Macchia di Giarre, il buon Dio non avesse fatto un miracolo a diciotto bambini, forse avremmo avuto un'altra San Giuliano; infatti, in quella scuola la porta non era dotata di maniglione a spinta, peculiarità che durante il terremoto sarebbe potuta essere fatale.

Ho fatto questa scelta perché, per la mia Rubrica, avevo una disponibilità economica limitata; pertanto, ho dovuto fare una scelta, forse impopolare.

Ripeto, ho fatto tale scelta dopo avere visto i capitoli del bilancio e dopo che ho visitato tantissimi posti; e, l'ho sempre detto, soprattutto riguardo al mondo della scuola, non ho trovato questo muro del pianto che, invece, ho sentito qui stasera, molto spesso in maniera demagogica.

Voglio assicurare tutti che la Regione siciliana garantisce per il diritto allo studio le stesse somme della Calabria.

Paghiamo la cedola libraria, i buoni libri, financo alle scuole superiori. Nella peggiore delle ipotesi, siamo come la Calabria o il Trentino, nei fatti, invece, la Regione siciliana dà qualcosa in più.

Ultimamente abbiamo aperto dieci scuole carcerarie, oltre le due già esistenti, e sono totalmente a carico della Regione. Pertanto, non ho voluto fare la scelta demagogica, scontata. Abbiamo 330 mila famiglie che prendono 80 Euro all'anno. Nel 2002, considerato il numero enorme di domande, non li hanno neanche presi. Successivamente, avevamo deciso di fare gestire il tutto alle scuole. Si tratta di un meccanismo di contributo a pioggia che umilia persino chi li prende. Si prendono dopo sei/ sette mesi e sono 330 mila domande.

Non è solo colpa di un meccanismo certamente non particolarmente funzionale, e secondo me, dovremmo destinare una parte di tali somme - come diceva l'onorevole Ortisi - per fare in modo che i giovani continuino a studiare, ma non possiamo andare avanti né con la propaganda né con la demagogia.

Il diritto allo studio è assolutamente assicurato da questo punto di vista, fermo restando che comunque abbiamo lasciato delle somme da rivedere insieme e per fare anche un regolamento che possa arrivare alle famiglie più povere.

Abbiamo bisogno di una legge sul diritto allo studio, una legge vera, che consenta veramente un reale diritto allo studio, per fare le cose che diceva l'onorevole Ortisi.

Da quando sono assessore – non sono un esperto l'ho detto fin dall'inizio – mi occupo di questa rubrica dal punto di vista politico, ce la metto tutta, lavoro tantissimo, lavoro 15, 16, 17 ore al giorno e, se è possibile, cammino molto per rendermi conto di persona. E, mi sono accorto, onorevole Ortisi e carissimi colleghi, di tantissimi ragazzi che lasciano la Sicilia, giovani artisti, archeologi, musicisti; se ne vanno fuori dalla nostra Terra perché qui non hanno alcuna opportunità ed alcuna occasione.

In merito a ciò, aggiungo che certamente abbiamo bisogno di fare immediatamente una legge sul teatro – come diceva poco fa l'onorevole Barbagallo – e ciò per evitare la discrezionalità eventuale di un Assessore o di un funzionario; dobbiamo cercare di garantire quei luoghi aperti, straordinari che sono le Accademie, i teatri, che sono i punti di cultura, e dobbiamo fare in modo che i nostri ragazzi ci possano andare e non ci possono andare con 80 euro all'anno.

Dobbiamo fare qualcosa di più, si chiamava *una tantum* per la sua eccezionalità, abbiamo lasciato delle somme, voglio anche ricordare – e lo dico per una forma di correttezza – che in V Commissione quest'emendamento è passato all'unanimità.

Dopo un ampio dibattito, tutto l'emendamento relativo alla rubrica beni culturali, ambientali e della pubblica istruzione è passato all'unanimità. Non vogliamo addossare ad alcuni colleghi chissà quale responsabilità o quale atto demagogico o criminale, abbiamo parlato, discusso e abbiamo fatto questa scelta e l'abbiamo fatta con molta convinzione.

Mi rendo conto che se avessi avuto nella rubrica più somme avrei operato diversamente; forse avremmo lasciato una parte di questo, ma certamente questo meccanismo, questo modalità di contributo a pioggia non è il migliore. E allora, la riflessione qual è?

Ho cercato di fare la cosa più giusta, e la cosa più giusta è cercare di mettere delle somme per garantire il diritto allo studio in modo concreto. I miei uffici hanno fatto una ricerca e si è visto che, nel giro di tre anni con le somme che abbiamo messo a disposizione, possiamo mettere a norma tutte le scuole della Sicilia. "Cittadinanza Attiva", che non è un'associazione qualunque, ma è un'associazione costituita da genitori, un'associazione che si occupa di scuola e di tante altre iniziative, ha individuato una scuola siciliana come la scuola più pericolosa d'Italia. La Sicilia ha bisogno di scelte coraggiose. Nell'arco di tre anni, certamente possiamo mettere a norma tutte le scuole della Sicilia ed è certamente un fatto straordinariamente importante.

Ho sentito dire anche che il buono scuola è un sostegno alle famiglie, non attiene direttamente al diritto allo studio, ma è un sostegno alla famiglia e alla libera scelta della famiglia, certamente non è una misura di diritto allo studio. Volevo anche dare un voto di fiducia a questo tipo di politica che mi piace.

Certamente sarà un atto importante. Certamente sarà uno di quegli atti che potrà dimostrare che molto spesso dobbiamo uscire dalla demagogia o dal fatto che tutti quanti vogliamo che i nostri figli possano avere molto di più. Tutti quanti sappiamo che in Sicilia c'è la disoccupazione. Ma non è questo che risolve il problema.

Noi lasciamo tre milioni e mezzo di euro per cercare insieme alla Commissione una modalità di investimento che possa raggiungere i più bisognosi, coloro che in qualche modo, magari prendendo qualcosa di più, non 80 euro ma molto di più, in qualche modo possano avere garantito maggiormente il diritto allo studio.

Quindi, cari colleghi, è con molta serenità, senza alcuna titubanza, che confermo quest'emendamento e ringrazio tutti coloro che lo vorranno votare.

AULICINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Aulicino, potrà parlare sicuramente, ma non posso non richiamare l'attenzione sua e degli altri colleghi sul fatto che mi sta chiedendo la parola dopo la replica del Governo. E' ovvio che quest'ultimo interviene a chiusura del dibattito, altrimenti dovrebbe anche controreplicare. Pertanto, invito tutti gli onorevoli colleghi a darci una tale regola. Pur non di meno, poiché lei non è intervenuto nel corso del dibattito, le darò la parola, ma volevo – ripeto - che ci dessimo una regola, salvo a costringermi ogni volta ad aprire e chiudere le iscrizioni a parlare. Ripeto, il Governo prima di parlare ha aspettato che tutti i deputati che volevano intervenire l'avessero fatto.

Onorevole Aulicino, ha facoltà di parlare.

AULICINO. Signor Presidente, nessuno vuole controreplicare. Io immaginavo che un percorso razionale dovesse avere esattamente queste caratteristiche. Non è stato detto, avevo in animo di iscrivermi, ad un certo punto è stata data la parola all'Assessore.

PRESIDENTE. Vi è stato chiesto se c'era ancora qualcuno che volesse parlare. Non avete risposto e ho dato la parola all'Assessore.

AULICINO. Sono convinto della bontà di quanto lei dice, ma ritenevo di potere ancora intervenire. La ringrazio per questa tolleranza.

PRESIDENTE. Ma può intervenire, ci mancherebbe altro.

AULICINO. Poche parole. Io giudico un errore grave mettere in competizione il principio della sicurezza con il principio della solidarietà. Ho ascoltata con attenzione ed ho compreso che lei si è mosso all'interno di un contesto rigido. Credo che anche tanti colleghi forse hanno capito ciò, che lei abbia dovuto fare i conti con la rigidità delle risorse del suo Assessorato. Quindi deduco che il Governo, nella sua collegialità, non ha riflettuto sull'opportunità di fare in modo che, nel momento in cui c'è da individuare un percorso come quello della messa a norma degli edifici, sul quale concordiamo tutti, si possano trovare delle soluzioni ragionevoli, da buoni padri di famiglia, attraverso un dialogo all'interno del Governo.

Io faccio appello - sto intervenendo solo per fare un appello - perché credo che questi sono i momenti in cui una classe dirigente dimostra di essere matura. Lasciamo stare maggioranza ed opposizione.

Ad ottobre, prima di avere qualche problema personale, avevo fatto un appello: *“Metiamoci d'accordo, facciamo due-tre cose insieme, perché il rischio è che – dissi allora – dovremo prendere atto di non avere fatto nulla di buono”*.

Ora dico: *“Stiamo discutendo la manovra..... ma è concepibile che non si trovi un attimo di riflessione? Il Presidente della Regione, insieme all'Assessore, possono prendersi una pausa di cinque minuti per concordare di non togliere questi soldi alle famiglie?”*

Diversamente, è come dire che in Sicilia non ci sono famiglie che hanno bisogno di un aiuto per esercitare il diritto allo studio. Ma è gravissimo!

E' possibile che per fare una cosa buona dobbiamo necessariamente fare una cosa cattiva? Io concordo quindi con l'obiettivo, ma faccio un appello al Governo: mi impegno già a votare l'eventuale soluzione. Fate voi.

E' possibile che spendiamo migliaia di euro per finanziare, ad esempio, lo spreco dello Jato?

Di sprechi ve ne sono in questo bilancio. Non riusciamo ad individuare qualcosa e poi facciamo l'operazione pulita, messa a norma e possibilmente non interrompiamo il flusso di solidarietà nei confronti dei deboli?

Onorevole Assessore, posso assicurarle che di deboli, in Sicilia, ve ne sono. Se lei sottovaluta questo problema, la informo che si tratta di una grossa questione che dobbiamo affrontare, cioè di come il Parlamento aiuta i deboli. La politica, infatti, non serve ai forti ma ai deboli e chi fa politica, decide e governa, deve porsi il problema di come si trasferiscono risorse dalle aree forti alle aree deboli, di come si consente alla gente di esercitare il diritto alla vita.

GIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non potevo esimersi da questo intervento perchè mi pare che la demagogia abbia raggiunto il livello massimo.

Onorevole Aulicino, non credo che con otto euro al mese, le famiglie fragili e deboli possano trovare una soluzione. Abbiamo condiviso la scelta coraggiosa dell'Assessore sapendo che poteva essere più importante la debolezza di tanti bambini che non avevano la sicurezza di tornare a casa. Questo era un atto dovuto, signor Presidente. Sono stato rapidissimo ma non potevo esimersi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento 2.4 modificativo dell'emendamento 2.90, relativo al capitolo 381702, a firma degli onorevoli Cracolici e altri: «Cassare la previsione “- 23.000” all'UPB 94113 capitolo 381702, annualità 2007-2008-2009.»

CRACOLICI. Dichiaro di ritirare il subemendamento 2.4.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione il subemendamento 2.90 all'UPB 94113 capitolo 381702, a firma dell'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione del subemendamento 2.90 avvenga per scrutinio segreto.

(Gli onorevoli Apprendi, Calanna, Cantafia, , Di Benedetto, Di Guardo, Galletti, Manzull, Oddo, Panepinto, Speziale e Termine si associano alla richiesta)

Votazione per scrutinio segreto del subemendamento 2.90

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto del subemendamento 2.90.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Adamo, Ammatuna, Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Aulicino, Ballistreri, Barbagallo, Basile, Beninati, Borsellino, Calanna, Cantafia, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cracolici, Cristaldi, Cristaudo, Cuffaro,

Culicchia, Currenti, D'Asero, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Fiorenza, Fleres, Formica, Galletti, Galvagno, Gennuso, Gianni, Granata, Gucciardi, Incardona, Laccoto, La Manna, Leanza Edoardo, Lenza Nicola, Leontini, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Maniscalco, Manzullo, Misuraca, Nicotra, Oddo Camillo, Oddo Salvatore, Ortisi, Pagano, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Regina, Rinaldi, Rizzotto, Ruggirello, Sansarello, Savarino, Savona, Speciale, Stancanelli, Termine, Terrana, Tumino, Turano, Vicari, Villari, Vitrano, Zago, Zangara, Zappulla.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	86
Maggioranza	44
Favorevoli	41
Contrari	45

(Non è approvato)

Si passa al subemendamento 2.19, a firma dell'onorevole Cracolici, all'UPB 94113 capitolo 381701 "-14220".

Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Gli onorevoli Apprendi, Calanna, Cantafia, D'Asero, De Benedictis, Di Benedetto, Gucciardi, Maira, Manzullo, Oddo Camillo, Panepinto, Rinaldi, Termine e Zappulla si associano alla richiesta)

Votazione per scrutinio segreto del subemendamento 2.19

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto del subemendamento 2.19.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Ammatuna, Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Aulicino, Ballistreri, Barbagallo, Basile, Beninati, Borsellino, Calanna, Cantafia, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cracolici, Cristaldi, Cristaudo, Cuffaro, Culicchia,

Currenti, D'Asero, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Fiorenza, Fleres, Formica, Galletti, Galvagno, Gennuso, Gianni, Granata, Gucciardi, Incardona, Laccoto, La Manna, Leanza Edoardo, Lenza Nicola, Leontini, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Maniscalco, Manzullo, Misuraca, Nicotra, Oddo Camillo, Oddo Salvatore, Ortisi, Pagano, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Regina, Rinaldi, Rizzotto, Ruggirello, Sansarello, Savarino, Savona, Speciale, Stancanelli, Termine, Terrana, Tumino, Turano, Vicari, Villari, Vitrano, Zago, Zangara, Zappulla.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	85
Maggioranza	43
Favorevoli	40
Contrari	45

(Non è approvato)

Si passa all'subemendamento 2.4, relativo al capitolo 376546, a firma dell'onorevole Gianni: «UPB 9.3.1.1.2 - capitolo 376546 - + 3.000 migliaia da destinare all'assorbimento di personale nella Beni Culturali spa.»

GIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo ringraziare il Presidente della Regione, onorevole Cuffaro, perché sta mantenendo l'impegno assunto in campagna elettorale relativo alla stabilizzazione dei precari.

Preannuncio il ritiro di questo emendamento perché sono certo che lei, continuando a mantenere l'impegno assunto in campagna elettorale, saprà trovare la soluzione per queste ottantasei famiglie che aspettano da qualche anno di essere inserite nel settore dei beni culturali, così come sono certo che la stessa cosa sarà riservata ai tecnici dell'ARPA e a quelli della PON ATAS, professionisti che hanno dato un grande supporto alla Regione e che con grande capacità e serietà si sono dedicati a svolgere la loro funzione e mansione.

Dichiaro di ritirare l'emendamento e chiedo che sia trasformato in ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.4 è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 2.10, a firma dell'onorevole Oddo.

ODDO Camillo. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO Camillo. Signor Presidente, onorevoli colleghi, cambia la compensazione perché aprire nuovamente il discorso sul fondo di riserva non mi sembra opportuno.

Vorrei illustrare l'emendamento nei pochi minuti che ho a disposizione.

L'emendamento tende a ristabilire un minimo di disponibilità finanziaria per quanto concerne la tutela, la custodia, la manutenzione, la conservazione ed il restauro dei beni monumentali, naturalistici, etc.

Fino al bilancio 2005 – i colleghi lo sanno già – cioè in tutti gli esercizi pregressi, l'appostamento, per quanto concerne questo capitolo, si attestava dai 200 ai 250 milioni di euro.

La discussione tenuta in Commissione bilancio ha introdotto un altro argomento obiettivamente realistico. Il Presidente della Regione, in Commissione bilancio, disse che il motivo era legato anche all'utilizzo dei fondi POR per quanto concerne questo tipo di interventi.

Vorrei dare alcune cifre, quindi, e non andare oltre.

A partire dal 2006, purtroppo, si deve necessariamente constatare che più del 50 per cento, rispetto anche all'appostamento fino al 2005, riguarda monumenti - e non solo - assolutamente in stato di degrado.

Vorrei citare, per esempio, i decreti assessoriali dell'agosto del 2002. Basta citare questi decreti per dire che restavano fuori, fra progetti istruiti e acquisiti ed istruttorie incomplete, più del 50 per cento dei monumenti più o meno degradati.

Obiettivamente, dobbiamo riconoscere che, anche con le somme messe a disposizione da Agenda 2000 e con le rimodulazioni che il Governo ha fatto, ci troviamo in una situazione molto seria dal punto di vista del mancato intervento sui beni di questa natura.

Ritenendo che tutti siamo convinti che rappresentano uno dei tanti fiori all'occhiello della nostra Isola e che potrebbero innescare seriamente, in un circuito turistico culturale di un certo livello, anche una crescita vera dal punto di vista economico e culturale, penso che si debba tentare di dare a questo capitolo un minimo di disponibilità. Non parlo neppure di dare allo stesso quanto era stato previsto fino al 2005.

Dico che potrebbe essere possibile, per "istituire una cassetta di pronto soccorso", per rispondere alle perizie di somma urgenza che le Soprintendenze presentano, come il Presidente della Regione e l'Assessore al ramo sanno già, che non vengono purtroppo prese in considerazione per mancanza totale di fondi.

Ritengo, quindi, ragionevole ciò.

Da parte mia, il discorso relativo al fondo di riserva può essere considerato chiuso.

Il subemendamento all'emendamento tende a cambiare anche la copertura finanziaria e spero che, su questa vicenda, questa sera, il Governo, per la prima volta, dia parere favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2.10.

Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

ODDO Camillo. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Gli onorevoli Apprendi, Borsellino, Calanna, Cracolici, Di Benedetto, Galletti, Gucciardi, Manzullo, Rinaldi e Zappulla si associano alla richiesta)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 2.10

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 2.10.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Adamo, Ammatuna, Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Barbagallo, Basile, Beninati, Borsellino, Calanna, Cantafia, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Confalone, Cracolici, Cristaldi, Cristaudo, Cuffaro, Culicchia, Currenti, D'Asero, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Fiorenza, Formica, Galletti, Galvagno, Gennuso, Gianni, Granata, Gucciardi, Incardona, Laccoto, La Manna, Leanza Edoardo, Lenza Nicola, Leontini, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Maniscalco, Manzullo, Misuraca, Nicotra, Oddo Camillo, Ortisi, Pagano, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Regina, Rinaldi, Rizzotto, Ruggirello, Sansarello, Savarino, Savona, Speciale, Stancanelli, Termine, Terrana, Tumino, Turano, Vicari, Villari, Vitrano, Zago, Zangara, Zappulla.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	81
Maggioranza	41
Favorevoli	30
Contrari	51

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 2.2, a firma dell'onorevole Gianni:

«Sono abrogate le parole: “E” istituita presso l'Assessorato Agricoltura e foreste, l'autorità per la vigilanza e il controllo dei consorzi di bonifica con compiti di cui all'art. 32 comma 2 della legge 25 maggio 1995, n.45.”»

Lo dichiaro improponibile.

Si passa all'emendamento del Governo, Gov 2, limitatamente alla parte relativa alla Rubrica “Beni culturali”. Lo pongo in votazione.

Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Gli onorevoli Apprendi, Di Benedetto, Galletti, Galvagno, Gucciardi, Oddo Camillo, Ortisi, Panepinto, Rinaldi, Termine e Zappulla si associano alla richiesta)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento Gov 2

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento Gov 2, rubrica "Beni culturali".

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Ammatuna, Apprendi, Ardizzone, Ballistreri, Barbagallo, Basile, Beninati, Borsellino, Calanna, Cantafia, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cracolici, Cristaldi, Cristaudo, Cuffaro, Culicchia, Currenti, D'Asero, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Formica, Galletti, Galvagno, Gennuso, Gianni, Granata, Gucciardi, Incardona, Laccoto, La Manna, Lanza Edoardo, Lenza Nicola, Leontini, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Maniscalco, Manzullo, Misuraca, Nicotra, Oddo Camillo, Oddo Salvatore, Pagano, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Regina, Rinaldi, Rizzotto, Ruggirello, Sansarello, Savarino, Savona, Speciale, Stancanelli, Termine, Terrana, Tumino, Turano, Vicari, Villari, Vitrano, Zago, Zangara, Zappulla.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	81
Maggioranza	41
Favorevoli	52
Contrari	28
Astenuti	1

(E' approvato)

Si passa all'esame della Rubrica "Sanità".

Sull'ordine dei lavori

ORTISI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, considerato che lavoriamo ormai da sette ore consecutive, vorrei chiedere una sospensione dei lavori anche di mezz'ora soltanto, non di più.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Per quale motivo dobbiamo sospendere?

ORTISI. Cominciamo col dire che la risposta all'Aula sul mio intervento deve darla il Presidente dell'Assemblea e nessun altro e, naturalmente, ciò dimostra rispetto per il Parlamento...

Che lei mi ascolti, rispetto alla considerazione che ho di me, non cambia niente. Che sia una somma di individualità, mi fa piacere.

Volevo farle notare - al di là della battuta di risposta che mi posso permettere - che non è un comportamento di stile quello di rispondere, da parte del Presidente della Regione, ad una domanda che un deputato ha rivolto al Presidente dell'Assemblea, seppure la domanda riguarda la possibilità di procurarsi un breve intervallo. Non è molto elegante e uso un alitote, cioè nego il contrario.

Se poi, il Presidente della Regione vuole fare la sfida, anche noi ci attrezziamo a panini.

Il Presidente della Regione dovrebbe avere molti ricordi di sfide notturne e, siccome noi non abbiamo dimenticato il 7000 a.c., se lui vuole, possiamo ricominciare dal 7000 a.c.; non ci sono problemi.

Chiedo al Presidente dell'Assemblea.

CRACOLICI. Dopo aver trattato la rubrica "Sanità", si sospende.

ORTISI. Signor Presidente, dopo aver trattato la rubrica "Sanità", è possibile sospendere?

Vorrei che lei rispondesse ufficialmente, se necessario, dopo aver consultato il Governo.

Se lei mi dà una risposta ufficiale, ci attergeremo di conseguenza.

PRESIDENTE. Onorevole Ortisi, penso che potremmo completare le uniche due rubriche che rimangono perché non vi sono molti emendamenti. Finite quelle, si potrà procedere alla sospensione.

Riprende l'esame del disegno di legge n. 390-458/A

PRESIDENTE. Si passa alla Rubrica "Sanità", dalla UPB 10.1.1.1.1 alla UPB 10.7.2.6.99: Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera dell'Assessore; Dipartimento regionale per l'assistenza sanitaria ed ospedaliera e la programmazione e la gestione delle risorse correnti del fondo sanitario; Ispettorato veterinario; Ispettorato sanitario; Osservatorio epidemiologico; Dipartimento regionale per le infrastrutture, lo sviluppo e l'innovazione, per la comunicazione e per l'informazione del settore sanitario.

Comunico che sono state presentate dal Governo le proposte di modifica di cui all'emendamento Gov 2.

Comunico, altresì, che è stato presentato dall'onorevole Cracolici il seguente subemendamento 2.91:

«UPB 10.2.111 - Capitolo 412016 – meno 1.380.000».

CRACOLICI. Dichiaro di ritirare l'emendamento 2.91.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'emendamento Gov 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per quaranta minuti ed informo che la stessa riprenderà alle ore 22.30.

(La seduta, sospesa alle ore 21.49, è ripresa alle ore 23.09)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Si passa alla rubrica “Territorio ed ambiente”. Dall’UPB 1.1.1.1.1 all’UPB 1.1.4.2.6.2, pagine 377-383.

Comunico che sono stati presentati all’emendamento GOV. 2 i seguenti subemendamenti GOV 2.92 e Gov 2.93 a firma dell’onorevole Cracolici:

GOV 2.92: «UPB 11.2.111 - Capitolo 442005 – + 4.000».

GOV 2.93: «UPB 11.2.111 - Capitolo 442008 – + 8.000».

Si passa al subemendamento GOV 2.92.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L’Assemblea ne prende atto.

Si passa all’emendamento 2.93 a firma dell’onorevole Cracolici.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all’emendamento 2.3 a firma dell’onorevole Barbagallo.

«UPB 11.2.1.3.2 - Capitolo 443308 – + 250 migliaia di euro

UPB 4.2.1.5.1 - Capitolo 215701 – - 250 migliaia di euro».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo ha inserito nella finanziaria, che approveremo nel prosieguo, la norma affinché l’ARP possa continuare il monitoraggio sull’inquinamento elettromagnetico. Per errore, non sono state riportate anche le risorse necessarie, tra l’altro l’ARP è finanziata anche dallo Stato, ma queste sono le risorse che deve appostare la Regione. E’ una pura dimenticanza degli Uffici

dell'Assessorato per il bilancio e le finanze, per cui il Governo non può che prendere atto dell'errore; esiste la norma ma abbiamo dimenticato di appostare le risorse.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa alla votazione dell'emendamento GOV 2 relativamente alla Rubrica "Territorio e Ambiente".

Chi è favorevole resti seduto; Chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alla Rubrica "Turismo, Comunicazione e Trasporti". Dalla UPB 12111 alla UPB 124261 pagine 384-390. Comunico che sono state presentate dal Governo le proposte di modifica di cui all'emendamento Gov 2.

Comunico che all'emendamento GOV 2 del Governo sono stati presentati i seguenti subemendamenti:

- dall'onorevole Cracolici:

subemendamento GOV 2.94:

«UPB 12.2.1.1.1. Capitolo 472006 - 12.000»;

subemendamento GOV 2.95:

«UPB 12.2.1.1.1. Capitolo 472008 - 28.000»;

subemendamento GOV 2.96:

«UPB 12.2.1.1.2. Capitolo 472513 - 100.000».

subemendamento GOV 2.97:

«UPB 12.2.1.3.3. Capitolo 472515 - 660.000».

i subemendamenti GOV 2.98, GOV 2.99 e GOV 2.100, dell'onorevole Cracolici, sono ritirati;

- dagli onorevoli Sanzarelli e altri:

subemendamento GOV 2.101:

«Alla fine del comma 3, dopo le parole "approvati dalla Regione", aggiungere il seguente periodo: "In sede di prima applicazione le disposizioni della presente legge non si applicano agli ambiti territoriali ottimali costituiti da un numero di comuni superiore a 30 e ricadenti nelle province con più di 60 comuni, salva diversa determinazione adottata dalla maggioranza dell'assemblea dei soci."»;

- dall'onorevole Maira:

subemendamento GOV 2.102

«Al comma 1, alla fine del 2° periodo, dopo le parole “legge regionale 25 maggio 1995, numero 45” aggiungere “l’autorità di vigilanza di cui sopra provvede inoltre, entro lo stesso termine di 180 giorni, ad approvare il Regolamento di elezione degli organi del consorzio ai sensi della legge regionale 45/95”;

al comma 1, settimo rigo, le parole “entro 30 giorni” sono sostituite con “ entro 90 giorni”

al comma 3, 9° rigo, sostituire le parole “ tre membri” con le parole “ cinque membri” e aggiungere “secondo il principio del rispetto delle minoranze rappresentate nei consigli comunali e provinciali costituenti il consorzio”»;

subemendamento GOV 2.103:

al comma 3, dopo e le parole “...tipo approvati dalla Regione” aggiungere il seguente periodo “Gli aggiornamenti che vanno a scadere sino alla costituzione ed all’operatività gestionale dei Consorzi di cui al presente articolo restano prorogati agli stessi patti e condizioni contrattuali sino all’entrata in vigore dei consorzi ed alla applicazione dei criteri di cui al bando e al capitolato che saranno approvati dalla Regione.”»;

- dall’onorevole Cimino:

subemendamento GOV 2.104:

«All’articolo 17 della legge n. 109 del 1994, come sostituito dall’articolo 11 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 è introdotto il seguente comma:

“9 bis. Gli incarichi relativi alle prestazioni di cui al comma 1, il cui importo stimato sia pari o superiore alla corrispondente soglia comunitaria, IVA esclusa, possono essere affidati a professionisti, società di professionisti, società di ingegneria, consorzi stabili di società di professionisti in grado di dimostrare le capacità economiche, finanziarie e tecniche anche attraverso l’affidamento alle capacità di altri soggetti, a prescindere dalla natura giuridica dei loro legami con questi ultimi. In questo caso, gli operatori devono provare l’impegno di tali soggetti a mettere a disposizione le risorse finanziarie e i mezzi tecnici necessari.

9 ter. Nell’affidamento degli incarichi di cui al comma 1 costituisce titolo di preferenza l’impiego, da parte dei soggetti in possesso dei requisiti economici, finanziari e tecnici per la partecipazione ai bandi, di professionisti iscritti agli albi professionali da meno di cinque anni.”»;

subemendamento GOV 2.105:

«All’articolo 32 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7, aggiungere il seguente comma:

“1 bis. Agli appalti di servizi possono partecipare gli operatori in grado di dimostrare le capacità economiche, finanziarie e tecniche anche attraverso l’affidamento alle capacità di altri soggetti, a prescindere dalla natura giuridica dei loro legami con questi ultimi. In questo caso, l’operatore economico deve provare l’impegno di tali soggetti a mettere a disposizione le risorse finanziarie e i mezzi tecnici necessari.

1 ter. Nell’aggiudicazione degli appalti di servizi di cui al comma 1, costituisce titolo di preferenza l’impiego, da parte dei soggetti in possesso dei requisiti economici, finanziari e tecnici per la partecipazione ai bandi, di società costituite da meno di cinque anni.”»;

- dagli onorevoli Cracolici, Panepinto, Borsellino, Cantafia e altri:

subemendamento GOV 2.106:

«Il comma 3 dell’emendamento “Governo 2” è sostituito dal seguente:

“Il Governo della regione, entra sessanta giorni dalla data di approvazione della presente legge, definisce le nuove perimetrazioni degli ATO idrici secondo i bacini idrografici e non più sulla base dei confini provinciali.

In attesa della ripermetrazione degli ATO idrici è sospeso ogni affidamento e stipula di contratto con società private per la gestione delle acque.”»;

- dall'onorevole Cimino:

subemendamento GOV 2.107:

«Al comma 8 sopprimere l'ultimo periodo»;

subemendamento GOV 2.108:

«Dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

“Gli enti locali, nell'ambito delle proprie disponibilità finanziarie, sono autorizzati effettuare assunzioni atempo indeterminato di lavoratori già impegnati presso la stessa amministrazione con convenzioni per la esternalizzazione di servizi, ai sensi del comma 7 dell'articolo 5 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24. I relativi oneri restano a totale carico degli enti locali stessi.”»

il subemendamento GOV 2.109, degli onorevoli Cracolici e altri, è ritirato;

- dall'onorevole Cimino:

subemendamento GOV 2.110:

«Alla fine del comma 2 inserire le seguenti parole: “fatti salvi quelli autorizzati con valutazione di impatto ambientale (VIA) alla data di entrata in vigore della presente legge.”»

i subemendamenti GOV 2.111 e GOV 2.112, dell'onorevole Cimino, sono ritirati.

S passa al subemendamento GOV 2.94 dell'onorevole Cracolici:

«UPB 12.2.1.1.1. Cap. 472006 - 12.000»

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa al subemendamento GOV 2.95.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa al subemendamento GOV 2.96.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa al subemendamento GOV 2.97.

CRACOLICI. Chiedo la parola per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Dichiaro di non ritirare questo emendamento e chiedo il voto segreto per coerenza, senza apparire dispettoso nei confronti di una rubrica piuttosto che di un'altra. E ciò perchè riguarda quell'emendamento del Governo che fa parte di quel pacchetto di lottizzazione definito tra Forza Italia, MPA, UDC e Alleanza Nazionale. Più precisamente, ci si è inventati una modalità di utilizzazione di risorse diventate tali per le società sportive, sebbene in prima battuta, nessuno le avesse chieste. In seguito è diventata una modalità attuativa della lottizzazione che si è determinata nella maggioranza.

Credo che l'Aula con questo emendamento ristabilisca, quanto meno, un principio. E, peraltro, visto che l'Assessore non l'aveva chiesto, non si capisce perché gli si stiano dando.

Per l'emendamento 2.97 chiedo il voto segreto.

(Gli onorevoli Apprendi, Aulicino, Calanna, Cantafia, Di Benedetto, Fiorenza, Gucciardi, Manzullo, Oddo Camillo, Panarello, Speziale, Termine e Tumino si associano alla richiesta)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 2.97

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 2.97.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Adamo, Ammatuna, Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Aulicino, Ballistreri, Barbagallo, Basile, Beninati, Borsellino, Calanna, Cantafia, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cracolici, Cristaldi, Cristaudo, Cuffaro, Currenti, D'Aquino, D'Asero, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Fiorenza, Formica, Galletti, Galvagno, Gennuso, Gianni, Granata, Gucciardi, Incardona, Laccoto, La Manna, Leanza Edoardo, Lenza Nicola, Leontini, Limoli, Lombardo, Maira, Mancuso, Maniscalco, Manzullo, Misuraca, Nicotra, Oddo Camillo, Oddo Salvatore, Ortisi, Pagano, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Pogliese, Rinaldi, Rizzotto, Ruggirello, Sansarello, Savarino, Savona, Speziale, Stancanelli, Termine, Terrana, Tumino, Turano, Vicari, Villari, Vitrano, Zago, Zangara, Zappulla.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	81
Maggioranza	41
Favorevoli	37
Contrari	44

(Non è approvato)

PRESIDENTE. L'Assemblea prende atto del ritiro già comunicato, degli emendamenti dal 2.98 al 2.112.

Pongo in votazione l'emendamento GOV2, a firma del Governo, relativamente alla rubrica "Turismo".

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si torna alla rubrica "Bilancio", precedentemente accantonata, dalla UPB 4.1.1 alla UPB 4.3.271 pagg. 321-326.

Comunico che, all'emendamento GOV2 del Governo, è stato presentato il subemendamento GOV 2.42, a firma dell'onorevole Cracolici. Ne do lettura:

«UPB 42141 Capitolo 214912 -3.6288.000»

CRACOLICI. Chiedo la parola per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, mi permetto di porre un serio problema. In questo capitolo il Governo propone, con un emendamento, di stanziare una quota per il pagamento di interessi sulle spese e sulle operazioni di attualizzazione dei fondi ex articolo 38.

Vi chiedo, e mi chiedo, se sia possibile che il bilancio di previsione della Giunta non abbia previsto un'operazione di attualizzazione dei fondi ex articolo 38 e degli oneri finanziari relativi.

Come è possibile che si arrivi alla presentazione di un emendamento che in commissione era stato ritirato? Non lo ricordo solo a me stesso, ma se siamo in presenza di oneri obbligatori che in qualche modo sono legati alle attività di gestione finanziaria della Regione, come è possibile che tutto questo lo si scopra attraverso un emendamento?

Tenete conto che in questa rubrica del bilancio ci sono anche altre questioni che in qualche modo suscitano più di un'inquietudine.

Mi auguro che il Governo abbia una risposta esaustiva, e la attendo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Regione.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, si tratta delle risorse dell'attualizzazione ex articolo 38 che gli Uffici hanno fatto a dicembre. Queste sono risorse che appostiamo in bilancio per pagare le annualità 2007, 2008 e 2009.

Non la potevano prevedere prima perché è stata fatta a dicembre.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento 2.42.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Comunico che è stato presentato il seguente subemendamento 2.43, a firma dell'onorevole Cracolici:

«UPB 4.2.1.5.1 capitolo 215701 +39.016.000».

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, non solo su questo non chiedo il ritiro ma chiedo, anche su questo, il voto segreto. L'emendamento è logico, nel senso che si muove all'interno di quel ragionamento in base al quale, qualche ora fa, il Presidente della Regione, sostenendo una tesi alquanto bizzarra, aveva annunciato di non dare copertura finanziaria perché si interveniva sul Fondo di riserva. Il Governo con questo emendamento interviene per 39 milioni di euro sul Fondo di riserva che è il più basso del Bilancio di previsione rispetto a quello degli ultimi anni. Credo che a saldo arriveremo a meno 300 milioni di euro.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Con i 10 milioni in meno del Fondo di riserva.

CRACOLICI. Intanto non è Fondo di riserva, onorevole Cuffaro. E, pertanto, tale emendamento intende proprio garantire la buona amministrazione e le spese obbligatorie che sono dovute per l'esercizio finanziario, nonché impedire quello che con questo bilancio noi rischiamo di determinare, e cioè che buona parte delle spese nel corso del 2007 saranno anticipazioni allo scoperto, cioè si sta costruendo un bilancio dove una parte delle risorse che noi dovremo utilizzare, nel corso del 2007, saranno di fatto debiti fuori bilancio. Ecco, anche per impedire che la gestione ordinaria si mangi ogni giorno un pezzo di futuro, l'emendamento intende ripristinare il Fondo di riserva così come originariamente previsto, per garantire che lo stesso venga utilizzato secondo previsione di legge per le spese obbligatorie e per gli atti per i quali vi è assoluta indifferibilità dei provvedimenti amministrativi. Per questo chiedo il voto segreto su questo mio subemendamento.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, abbiamo lavorato fino ad ora e si sono approvate tutte le rubriche. Gli emendamenti del Governo, che questo Parlamento ha approvato, prevedono la copertura tramite questo fondo e il Parlamento ha già espresso il voto. Non so se può essere emendato un articolo le cui risorse sono già state assegnate e votate dal Parlamento. Se il Parlamento dovesse accettare l'emendamento dell'onorevole Cracolici, tutti i voti che sono stati dati precedentemente e che hanno dato copertura verrebbero annullati. Credo che questo non possa essere emendato, signor Presidente, perché fa parte del Fondo di riserva che abbiamo utilizzato e su cui il Parlamento si è già pronunciato.

TUMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUMINO. Signor Presidente, si procede alla votazione finale di un disegno di legge dopo avere votato tutti gli articoli separatamente. E, seppure tutti gli articoli sono stati approvati, si procede al voto finale del disegno di legge nel suo complesso. Che bisogno ci sarebbe, onorevole Cintola, di votare i disegni di leggi nel loro complesso dopo avere votato tutti insieme gli articoli?

CINTOLA. Non c'entra niente.

TUMINO. Se si bocchia la legge nel suo complesso, avendo approvato tutti i singoli articoli, la legge non viene approvata. E' una norma dello stesso tipo: è una norma di saldatura, di chiusura. L'opposizione ritiene che tutto l'emendamento Gov 2 andava ritirato, così com'era stato ritirato in Commissione.

E', quindi, legittimo da parte dell'opposizione chiedere il voto a scrutinio segreto sulla madre di tutto il Gov 2. E la madre di tutto il Gov 2 è questo punto. Oltretutto, onorevole Presidente, avverto che molte delle entrate previste in questo bilancio sono entrate che noi non vedremo mai. Ragione per la quale ritengo che molto probabilmente ci saranno delle sorprese rispetto alle quali diventerà prezioso dovere ricorrere ad un fondo di riserva che abbia una certa consistenza. Ecco perché, non solo ritengo legittimo e giusto che l'opposizione affronti questo tema con determinazione chiedendo lo scrutinio segreto, ma credo che anche la maggioranza debba fare una riflessione su questo.

Ricordo, altresì, che in Commissione il Gov.2 era stato ritirato perché, tutto sommato, la finanziaria potrebbe benissimo reggere anche senza questo emendamento. E allora, visto che abbiamo un fondo di riserva che si aggira intorno ai 300 milioni di euro, anzi di meno - e non solo perché 10 milioni sono saltati questa sera, ma è molto meno, siamo intorno ai 260, per quelle che sono le mie informazioni, sicuramente inadeguate, e ritengo che il fondo di riserva sarà ulteriormente saccheggiato durante la discussione della legge finanziaria - credo sia opportuno che questo punto venga respinto da parte del Parlamento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, questo emendamento è improponibile per il semplice fatto che, questa sera, abbiamo già votato l'utilizzazione di 39.016 migliaia di euro per poste che sono state già stanziare. Se lo votassimo, rischieremmo di deliberare in contrasto con decisioni già prese, cosa che non possiamo fare ai sensi dell'articolo 111, comma 2 del Regolamento interno. L'emendamento 2.43 è pertanto improponibile.

Comunico che dall'onorevole Cracolici sono stati presentati i seguenti emendamenti:

subemendamento 2.44:

«UPB 4.2.1.5.3 capitolo 212019: -214.000»

subemendamento 2.45:

«UPB 4.2.1.5.3 capitolo 212028: +151.000»

subemendamento 2.46:

«UPB 4.2.1.5.3 capitolo 212028: +2.380.000»

subemendamento 2.47:

«UPB 4.2.1.5.3 capitolo 212030: -3.000.000»

subemendamento 2.48:

«UPB 4.2.2.6.2 capitolo 613941: +4.400.000»

subemendamento 2.49:

«UPB 4.2.2.8.1 capitolo 613905: -35.041.400.000»

subemendamento 2.50:

«UPB 4.2.3.9.1 capitolo 900013: -4.320.000»

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarli.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'emendamento Gov.2 del Governo, relativo alla Rubrica Bilancio e Finanze. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'intera tabella B. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo in votazione l'articolo 2, nel suo complesso, fatte salve le modifiche conseguenti all'approvazione della legge finanziaria. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3
Elenchi

1. Sono considerate spese obbligatorie e d'ordine, per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modifiche ed integrazioni, quelle descritte nell'elenco n. 1 annesso allo stato di previsione della spesa.

2. Le spese per le quali può esercitarsi da parte del Presidente della Regione la facoltà di cui all'articolo 9, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modifiche ed integrazioni, sono descritte nell'elenco n. 2 annesso allo stato di previsione della spesa.

3. I capitoli di spesa a favore dei quali è data facoltà al Presidente della Regione di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione dell'articolo 12, primo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modifiche ed integrazioni, sono quelli descritti nell'elenco n. 3 annesso allo stato di previsione della spesa.

4. I capitoli di spesa a favore dei quali è data facoltà all'Assessore regionale per il bilancio e le finanze di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione dell'articolo 12, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modifiche ed integrazioni, sono quelli descritti nell'elenco n. 4 annesso allo stato di previsione della spesa.»

Si procede alla votazione degli elenchi annessi.

Pongo in votazione l'elenco n. 1: 'Spese obbligatorie e d'ordine iscritte nello stato di previsione della spesa ai sensi dell'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modifiche ed integrazioni'.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'elenco n. 2: 'Spese per le quali può esercitarsi da parte del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze, la facoltà di cui all'articolo 9, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modifiche ed integrazioni'.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'elenco n. 3: 'Capitoli per i quali è concessa al Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze e sentita la Giunta regionale, la facoltà di cui all'articolo 12, primo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modifiche ed integrazioni'.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'elenco n. 4: 'Capitoli per i quali è concessa all'Assessore regionale per il bilancio e le finanze la facoltà di cui all'articolo 12, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modifiche ed integrazioni'.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3, nel suo complesso. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura.

«Articolo 4
Oneri del personale

1. Gli oneri da destinare alla contrattazione collettiva regionale di lavoro per il personale della Regione siciliana con qualifica dirigenziale a tempo indeterminato e determinato, comprensivi degli oneri sociali e dell'I.R.A.P. a carico dell'Amministrazione regionale, sono quantificati per il triennio 2007-2009, in relazione al biennio economico 2006-2007, in 10.283 migliaia di euro annui.

2. Gli oneri da destinare alla contrattazione collettiva regionale di lavoro per il biennio economico 2006-2007, comprensivi degli oneri sociali e dell'I.R.A.P. a carico dell'Amministrazione regionale, per il personale della Regione siciliana con qualifica non dirigenziale, a tempo indeterminato e determinato, sono quantificati per il triennio 2007-2009, in 31.326 migliaia di euro annui.

3. Gli oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale da destinare alla contrattazione collettiva regionale di lavoro per il personale con qualifica dirigenziale degli enti regionali, di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, sono quantificati, per il triennio 2007-2009, in relazione al biennio economico 2006-2007, in 721 migliaia di euro; gli oneri

aggiuntivi a carico del bilancio regionale da destinare alla contrattazione collettiva regionale di lavoro per il personale con qualifica non dirigenziale dei medesimi enti regionali sono quantificati, per il triennio 2007- 2009, in relazione al biennio economico 2006-2007, in 510 migliaia di euro annui».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura.

«Articolo 5

Ripartizione territoriale delle spese in conto capitale

1. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 4, comma 1, n. 4, della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, gli assessori regionali, ciascuno per la parte di propria competenza, presentano alla Giunta regionale le proposte di ripartizione territoriale dei fondi stanziati per le spese in conto capitale dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale e relativa appendice per l'anno finanziario 2007, con riferimento agli indici demografici, di disoccupazione, di emigrazione e di reddito medio pro-capite.

2. Copia della delibera di ripartizione territoriale dei fondi è trasmessa alla Commissione bilancio dell'Assemblea regionale siciliana entro il termine di dieci giorni dalla sua adozione.

3. Dopo il comma 4, dell'articolo 4, della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni è inserito il seguente:

4 bis. Il piano di riparto dei fondi assegnati dallo Stato in attuazione dell'art. 38 dello Statuto è trasmesso alla Commissione bilancio dell'Assemblea regionale siciliana per l'espressione del relativo parere. Il suddetto parere deve essere reso entro il termine di 10 giorni dalla data di ricevimento».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura.

«Articolo 6

Totale generale del bilancio annuale

1. E' approvato in 23.249.676 migliaia di euro in termini di competenza ed in 17.183.353 migliaia di euro in termini di cassa, il totale generale dell'entrata ed il totale generale della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007».

Si pone in votazione l'articolo 6 tenendo conto dell'eventuale modifica agli importi indicati connessi all'approvazione degli emendamenti e fatte salve le ulteriori modifiche conseguenti all'approvazione della legge finanziaria.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura.

«Articolo 7
Allegati

1. Per l'anno finanziario 2007 le unità previsionali di base e le funzioni-obiettivo sono individuate, rispettivamente, negli allegati n. 1 e 2 alla presente legge».

Pongo in votazione l'allegato 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'allegato 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 7. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al “Bilancio di previsione pluriennale 2007-2009”.
Do lettura dell'articolo 8:

«Articolo 8
Bilancio pluriennale

1. E' approvato in 52.458.377 migliaia di euro il totale generale dell'entrata ed il totale generale della spesa del bilancio pluriennale della Regione siciliana per il triennio 2007-2009, nelle risultanze di cui alle Tabelle C e D allegate alla presente legge.

2. Al bilancio pluriennale è annesso l'elenco n. 5 relativo agli oneri a carico del triennio 2007-2009 per far fronte a nuovi provvedimenti legislativi».

Onorevoli colleghi, ne sospendo la discussione per passare all'esame delle tabelle C e D del bilancio pluriennale.

Si passa allo Stato di previsione dell'Entrata
Si passa all'avanzo finanziario presunto. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al Bilancio e finanze. Entrate correnti, in conto capitale, per accensione di prestiti.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alle Entrate di pertinenza di altre amministrazioni. Entrate correnti, entrate in conto capitale.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione lo Stato di previsione dell'entrata.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa allo Stato di previsione della spesa. Rubriche: Presidenza, Agricoltura e Foreste, Famiglia, Bilancio e Finanze, Industria, Lavori Pubblici, Lavoro, Previdenza sociale, Formazione ed Emigrazione, Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca, Beni culturali ed ambientali, Pubblica istruzione, Sanità, Territorio ed ambiente, Turismo, Comunicazione e Trasporti con le relative UPB. Elenco numero 5 - Fonti occorrenti per far fronte ad oneri dipendenti da nuovi provvedimenti legislativi.

Pongo in votazione la Tabella C.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo in votazione la Tabella D.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo in votazione l'elenco numero 5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 8, fatte salve le modifiche conseguenti all'approvazione della legge finanziaria. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura.

«Articolo 9
Quadri

1. Sono approvati il quadro generale riassuntivo del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007 e per il triennio 2007-2009, in termini di competenza, con i relativi allegati, e il quadro delle previsioni di cassa per l'anno 2007».

Prima di porlo ai voti preciso che i quadri riassuntivi sono quelli risultanti dalle modifiche approvate dall'Aula nel corso dell'esame del bilancio a legislazione vigente. Sono fatte salve le ulteriori modifiche conseguenti all'approvazione della legge finanziaria.

Pongo in votazione l'articolo 9.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura.

«Articolo 10
Azienda delle foreste demaniali

1. E' allegato, in appendice al bilancio della Regione, il bilancio dell'Azienda delle Foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007 e per il triennio 2007-2009».

Onorevoli colleghi, ne sospendo la discussione per passare all'esame del bilancio di previsione 2007 dell'Azienda delle Foreste demaniali.

Si passa allo Stato di previsione dell'entrata. Avanzo finanziario presunto. Titolo I - Entrate correnti. Titolo II - Entrate in conto capitale.

Pongo in votazione lo Stato di previsione dell'entrata.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa allo Stato di previsione della spesa. Titolo I - Spese correnti. Titolo II - Spese in conto capitale.

Si passa allo stato di previsione della spesa. Spese correnti, spese in conto capitale.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, comunico che all'articolo 10 il Governo ha presentato i seguenti emendamenti:

«UPB 2.0.0.6.1 capitolo 2009 "Somme da versare dall'assessorato regionale bilancio – dipartimento bilancio – per la realizzazione del programma triennale di interventi idraulico-forestali e per il piano di acquisizione dei terreni", 2007: 30.500, 2008: 30.500. 2009:0»;

«UPB 00263 capitolo 2056 "Interventi per la realizzazione del programma triennale di interventi idraulico-forestali e per il piano di acquisizione dei terreni", 2007: 30.500, 2008: 30.500. 2009:0»

Pongo in votazione il subemendamento all' UPB 2.0.0.6.1 capitolo 2009.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione il subemendamento all' UPB 00263 capitolo 2056.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione lo Stato di previsione della spesa. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione il bilancio di previsione 2007 dell'Azienda delle Foreste demaniali. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 dell'Azienda delle Foreste demaniali.

Pongo in votazione lo Stato di previsione dell'entrata. Avanzo finanziario presunto. Entrate correnti. Entrate in conto capitale.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione lo Stato di previsione della spesa – Titolo I – Spese correnti e Titolo II – Spese in conto capitale.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione il bilancio pluriennale.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 10 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura.

«Articolo 11

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione, con effetto dal primo gennaio 2007.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Seguito della discussione del disegno di legge numero 389/A «Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2007»

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge numero 389/A «Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2007», posto al numero 2 del secondo punto all'ordine del giorno.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, l'esame del disegno di legge del bilancio è stato completato. Adesso ci attende l'esame della legge finanziaria. Io credo che sia opportuno che ognuno di noi conosca l'organizzazione dei tempi dei nostri lavori, in maniera tale che ci si attrezza, tenuto conto che andiamo incontro ad un esame dell'articolato congruo: sono stati annunciati oltre 800 emendamenti! Credo sia opportuno, signor Presidente, così come tra l'altro eravamo d'accordo, che si sospenda la seduta e si convochi una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per decidere le modalità con le quali organizzare i nostri lavori delle prossime ore.

Tenuto conto che non mi pare che ci sia soltanto la legge finanziaria - c'è ancora, infatti, il bilancio dell'Assemblea da approvare ed una serie di adempimenti -, credo sia utile sapere da parte di tutti come organizzarci. Quindi, la invito a sospendere la seduta per definire il calendario e l'organizzazione delle prossime ore.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, è chiaro che se dobbiamo sospendere per dieci minuti per definire il calendario, la Presidenza non può essere contraria. Per quanto riguarda invece la decisione di proseguire i lavori, continueremo perché questo era stato l'accordo raggiunto anche in sede di Conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari. Continueremo ad oltranza, al fine di completare entro stanotte l'esame della legge finanziaria. Se, perrò, serve ai fini di una migliore organizzazione, una sospensione di un quarto d'ora...

CRACOLICI. Convochi una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Non mi pare che sia necessario convocare la Conferenza, pur non di meno, possiamo sospendere per concordare in maniera informale l'andamento dei lavori.

CRISTALDI. Concordare chi?

PRESIDENTE. I Presidenti dei Gruppi parlamentari, ovviamente.

BALLISTRERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALLISTRERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siccome stiamo ragionando sul rispetto delle prerogative di questo Parlamento, c'è una richiesta che viene dall'opposizione, non soltanto dall'onorevole Cracolici, di provvedere a disciplinare il prosieguo dei nostri lavori relativamente ad un aspetto fondamentale che è la legge finanziaria, attraverso la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ma formalmente convocata.

Non mi risultano accordi stipulati in altre Conferenze pregresse rispetto a quelle che dovremmo realizzare.

Formalizzo la richiesta di convocazione della Conferenza.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è stato dichiarato più volte che ci sono 840 emendamenti. Il Presidente Micciché ha comunicato che avrebbe fatto un esame preventivo.

C'è stato riferito che questi 840 emendamenti si potrebbero ridurre di un 20 per cento.

Però, ad oggi, non abbiamo né il quadro degli 840 né quelli dei 120.

Vorrei chiedere se gli Uffici hanno pronti tutti questi elementi. Mi pare, infatti, giusto fare la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché a me non risulta che ci sia stata un'altra Conferenza nella quale si sia deciso di andare ad oltranza.

Io non credo che ci sia stata una sede nella quale qualcuno si è impegnato. Non siamo ovviamente contrari a continuare i nostri lavori, ma dopo che i Presidenti dei Gruppi parlamentari abbiano valutato serenamente qual è il percorso da fare.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è da qualche giorno che nel corso dei lavori si è detto, sia in Commissione bilancio che adesso in Aula, che il 19 si sarebbe fatta la votazione finale del bilancio e della finanziaria.

Non so se era un accordo o una tacita intesa. Questo era quello che in questi giorni, si è continuato a ripetere anche nelle Commissioni, man mano che andavamo avanti.

Il Governo è dell'idea di continuare a lavorare. Abbiamo predisposto una finanziaria semplice e rigorosa, nel senso che sono pochi articoli, assolutamente tecnici.

Abbiamo voluto evitare che la finanziaria diventasse, come nel passato, una sorta di carrozzone dove si metteva tutto e il contrario di tutto. Non ci sono norme di spesa.

Tra l'altro è stata ampiamente discussa e dibattuta in Commissione bilancio, dove tutti gli articoli sono stati opportunamente valutati e ognuno ha potuto esprimere le proprie convinzioni.

Credo che sia giusto che anche l'Aula torni a discutere sugli articoli. Però, è una finanziaria che si presta ad una discussione serena, senza toni concitati dal momento che non ci sono quei temi che spesso hanno messo in condizione questo Parlamento di aprire contenziosi.

Per queste ragioni, siamo dell'idea di continuare a lavorare.

Quale sarebbe l'alternativa? Forse riprendere la prossima settimana? Perderemmo alcuni giorni e vanificheremmo lo sforzo e il sacrificio di tanti parlamentari rimasti qui a discutere e a votare affinché non si arrivasse all'esercizio provvisorio...

Presidenza del Presidente Micciché

PRESIDENTE. Onorevole Presidente della Regione...

CUFFARO, *presidente della Regione* ...e, contestualmente, affinché nessuno dovesse pagare per un esercizio provvisorio non fatto. Ripeto, siamo assolutamente in tempo per approvare sia la finanziaria che il bilancio...

PRESIDENTE. Onorevole Presidente, la ringrazio per il suo intervento ma, se non le dispiace, sui lavori dell'Assemblea decide l'Assemblea. Pertanto, convoco la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Considerato che io, presidente della Regione, stavo ancora parlando, avrebbe dovuto avere il buon senso di farmi finire per poi dire quello che deve dire, Presidente....

PRESIDENTE. Onorevole Presidente, è un argomento che purtroppo non le compete.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Quando finisco di parlare lei dice quello che deve dire.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa ed è convocata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

(La seduta, sospesa alle ore 23.52, è ripresa alle ore 00.50 di sabato 20 gennaio 2007)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari si è svolta ma non è ancora pronta la fotocopia di tutti gli emendamenti presentati. Per questo motivo, sono costretto a sospendere la seduta per un'ora.

La stessa riprenderà con la lettura degli emendamenti proponibili ed improponibili e, in base a quanto stabilito dalla Conferenza stessa, a seguito della presentazione – annunciata dal Governo – di un emendamento di riscrittura di alcuni emendamenti già presentati, i lavori d'Aula saranno aggiornati a domani mattina, alle ore 11.00 e proseguiranno ad oltranza sino all'approvazione della finanziaria.

Sospendo la seduta per un'ora ed avverto che la stessa riprenderà alle ore 02.00.

(La seduta, sospesa alle ore 00.55, è ripresa alle ore 02.15)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come avete potuto notare il lavoro su questi emendamenti, che sono moltissimi, è difficile e lungo; nel prendere visione, adesso, del pacco degli emendamenti ammissibili e del gran pacco degli emendamenti che dovrebbero essere dichiarati improponibili, mi accorgo che c'è qualche cosa che va esaminata più attentamente. Ho scorto, infatti, tra gli improponibili qualche emendamento che invece non ha motivo di essere ritenuto tale e, al contrario, ho visto tra gli ammissibili emendamenti che forse una lettura più accurata farebbe dichiarare improponibili.

Il Governo ha intanto presentato il maxi emendamento. Sono state distribuite le copie degli emendamenti ammissibili secondo una mia prima visione, ma non mi sento di considerarla definitiva perché c'è qualcosa che va rivista. Questo è uno dei motivi per cui è meglio non lavorare la notte. Pertanto, se tutti siete d'accordo si procede alla distribuzione del maxi emendamento del Governo.

Ripeto che è possibile che di tutti questi emendamenti il Presidente domani mattina, all'apertura della seduta, dichiari ammissibili emendamenti che in questo momento non lo sono e viceversa.

Mi riservo, peraltro, di verificare con gli uffici se il maxi emendamento del Governo, che è stato presentato ora, sia perfettamente rispondente, come deve essere, agli emendamenti che sono già stati presentati e che sono ammissibili; quindi, come deciso dalla Conferenza dei Capigruppo, non leggeremo materialmente tutti questi emendamenti, ma li considereremo sin da stasera già ammissibili o improponibili. Ci sono momenti in cui la premura crea problemi, come sicuramente è accaduto stasera che gli uffici sono stati sottoposti a un certo stress per fare le fotocopie di tutti gli emendamenti e ciò può aver creato un ulteriore piccolo problema.

Onorevoli colleghi, sono dell'avviso di togliere la seduta adesso per consentire a ognuno di visionare tutti gli emendamenti e, laddove lo ritenesse opportuno, può segnalare alla Presidenza la mancanza di uno o più emendamenti tra quelli proponibili. Ciò consentirebbe un'analisi più precisa e puntuale.

Quello che è stato consegnato in linea di massima è quanto è stato considerato ammissibile, però non mi sento di mettere la parola fine.

La seduta è rinviata domani, alle ore 11.00. Ad inizio della seduta l'Assemblea darà una più puntuale informazione sugli emendamenti resi ammissibili.

Sull'ordine dei lavori

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, non vorrei apparire eccessivamente pignolo, però sono le 2.20, e lei si è preso un'ulteriore riserva sull'esame dell'ammissibilità o meno degli emendamenti. Le chiedo di spostare la convocazione a domani alle ore 12.00, anche se un'ora non cambia nulla, però la scrittura di eventuali subemendamenti comporta la necessità di studiare, controllare le norme, quindi chiedo cortesemente di fissare l'orario della seduta alle ore 12.00.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, se tutti siamo d'accordo, la seduta rimane convocata per le ore 11.00, e dato che anch'io ho la necessità di procedere ad alcune verifiche, con grandissima serenità, mi renderò conto se vi è bisogno di un'ulteriore pausa, eventualmente spostando l'inizio dei lavori di qualche minuto. Però, resta convocata per le ore 11.00, così come stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo.

CINTOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non ho difficoltà a dire che va bene anche cominciare a mezzogiorno ed accettare l'ulteriore proposta del Presidente dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta rimane convocata per le ore le 11.00.

CINTOLA. Le chiedo, signor Presidente, se domani si procederà con una seduta non-stop fino a conclusione dell'iter dei due disegni di legge in discussione. Allora, a quel punto, anche se andiamo oltre, non è un problema se questo serve sia alla maggioranza che all'opposizione per vagliare meglio. Però dovremmo stabilire ora, signor Presidente, se lei lo ritiene e l'Aula lo ritiene, se domani si chiude la sessione malgrado impegni agonistici.....

PRESIDENTE. Onorevole Cintola, questo è già stato chiarito in precedenza.

LEANZA NICOLA. Signor Presidente, manca un foglio al maxiemendamento!

PRESIDENTE. Questo è quello che mi è stato dato, onorevole Leanza, se c'è la certezza che manca un foglio, pregherei di non considerarlo per evitare ulteriore confusione: aspettiamo che venga distribuito quello nuovo.

GIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, poco fa lei suggeriva di darle una mano per verificare gli emendamenti che possono essere errati, ma ci dovrebbe dire come e quando farlo, e quando inviarli, se prima, durante o dopo la convocazione di domani, perché si dà il caso che ho letto tutti gli emendamenti e quelli presentati dal partito dell'UDC sono stati dichiarati inammissibili, ma forse è un caso.

PRESIDENTE. La prego, onorevole Gianni, di non pensare male; tale lavoro è stato svolto da personale che nel lavorare non ha partiti politici in testa.

Ho già detto di essermi reso conto che qualcosa non va e non perché ci possa essere stato qualcuno in mala fede, ma soltanto perché l'improvvisa accelerazione che è stata chiesta agli uffici può avere provocato questa situazione.

Ritengo che non sia il caso di continuare ad oltranza finché non sarà tutto chiaro, tuttavia chiudo la seduta aspettando da voi stessi qualche indicazione in merito.

MAIRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Maira, se deve intervenire sullo stesso argomento, possiamo farlo in altro momento, comunque, ne ha facoltà.

Non posso dare la parola a tutti per un dibattito su qualcosa che credo sia abbastanza chiaro, non sono personalmente certo del lavoro appena concluso, per cui vi posso dire che lo rivedrò personalmente e che lo esamineremo domattina, non credo che sia il caso di intervenire tutti per dire qualcosa di diverso su ciò.

MAIRA. Signor Presidente, soltanto per una premessa. So perfettamente quali sono le norme regolamentari e qual è la prassi d'Aula allorché il suo potere estremamente autonomo e discrezionale porta a ritenere gli emendamenti ammissibili o meno.

La pregherei, però, stante la mole degli emendamenti ed anche il numero e l'entità di quelli non ammessi, di metterci nelle condizioni di conoscere il motivo della inammissibilità perché non si tratta solo di un rapporto fra noi e la Presidenza – fermo restando la bravura e l'esperienza dei funzionari – ma serve, o quantomeno serve a me per capire dove ho sbagliato per non ripetere l'errore; per rendere conto al mio collegio elettorale del perché gli emendamenti, che non hanno nulla di personale, ma che sono proposti nell'interesse generale - almeno credo - non sono stati ammessi e questo perché ognuno di noi ha un rapporto di fiducia con il proprio elettorato.

Vorremmo conoscere - e lo voglio sapere in ogni caso io, anche con scrittura sui miei emendamenti - i motivi della inammissibilità per avere chiarezza e trasparenza dei nostri rapporti.

PRESIDENTE. Onorevole Maira, era già stato comunicato che sarebbero stati considerati improponibili tutti gli emendamenti che prevedevano maggiorazione di spesa, materia di personale o di precariato, materia estranea o materia elettorale.

Questo era il criterio che ci eravamo dati all'inizio e che avevamo già comunicato ai Gruppi parlamentari. Non capisco che altro dibattito si debba fare!

E' chiaro che c'è qualcosa che non quadra e che va rivista, non credo sia possibile trovare soluzioni alternative.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, l'emendamento del Governo non è completo perché mancante di una pagina.

Domani dobbiamo presentare i subemendamenti all'emendamento e quindi desideravamo averlo - se possibile - nei tempi ragionevoli che lei stesso ha stabilito.

Ho apprezzato il suo impegno, però, le devo fare osservare, signor Presidente, che su quelli ammessi ce ne sono moltissimi che non hanno rispettato quei criteri che lei ha enunciato.

PRESIDENTE. Ripeto che va rivista l'analisi di questi!

VILLARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLARI. Signor Presidente, intervengo per chiedere un chiarimento. Ho sicuramente compreso male, e lei infatti mi sarà d'aiuto, la procedura che seguiremo sugli emendamenti, e cioè se gli stessi saranno portati tutti in Aula per essere visionati dai parlamentari per essere poi dichiarati ammissibili o meno con giudizio insindacabile del Presidente in Aula.

La possibilità, da parte del parlamentare, di vedere gli emendamenti è legata anche al fatto che molti di essi non ci sono in quanto inammissibili, come molti degli emendamenti da me presentati - che presumo non rientrino nel criterio della inammissibilità - che non vedo e dei quali mi chiedo quindi quale sia la ragione del giudizio di improponibilità.

Quindi ritengo che l'inammissibilità possa essere dichiarata in Aula.

Si potrebbe verificare una svista da parte degli uffici, una svista tecnica nella fotocopiatura, un problema nel consegnarli in Commissione... Vorrei capire cosa è successo.

PRESIDENTE. Onorevole Villari, lei ha detto una cosa giusta, ma gli emendamenti anche quelli della seconda parte, non mi permetto di dichiararli improponibili; il pacchetto dei seicento è arrivato in Aula ma solo in tre copie perché in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, poco fa, pur sapendo che non si era stati in grado di fotocopiarli tutti, si è detto che, per accelerare i lavori ed andare via stasera, avremmo esaminato in Aula quello che si riusciva a fotocopiare. In ogni caso domani saranno consegnati tutti.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che valga la pena approfondire questi argomenti. Li ho letti velocemente, vi è di tutto in questi emendamenti ammissibili. Ci sono leggi di settore, ci sono leggi che stravolgono la legge urbanistica...

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Laccoto, abbiamo già detto che ci sono, è inutile che li andiamo a rivedere e a cercare gli errori, abbiamo già detto che vanno rivisti, quindi la prego, abbia la bontà di non...

LACCOTO. Io vorrei dire che purtroppo anche i parlamentari hanno la necessità di approfondire questi temi. Lo stress anche d'Aula, lo stress a cui si vuole arrivare certamente non è indicativo di un lavoro sereno da parte dei deputati.

Vi sono sviste che sono anche sviste enormi rispetto agli interessi generali della Sicilia, vi sono...

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, non ho mai parlato di sviste, ho detto che è possibile sia stata fatta materialmente confusione fra gli emendamenti.

LACCOTO. Domani ci vorrà un approfondimento più serio.

PRESIDENTE. Se tutti ascoltaste quello che il Presidente dice, non ci ripeteremmo. C'è qualcuno che ha notizie del maxi-emendamento del Governo?

Onorevoli colleghi, il Governo ha portato adesso la quinta pagina, per cui sospendo la seduta tre minuti al fine di fare le 90 fotocopie da distribuire

(La seduta, sospesa alle ore 02.33, è ripresa alle ore 02.38)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Il maxi-emendamento del Governo è stato distribuito, pertanto rinvio la seduta ad oggi, 20 gennaio 2007, alle ore 11.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

XIV LEGISLATURA

39ª SEDUTA

19 Gennaio 2007

- 1) - Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 (390-458/A) (Seguito)
- 2) - Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2007 (389/A) (Seguito)

La seduta è tolta alle ore 02.40

Dal SERVIZIO dei RESOCONTI
Il Direttore
Dott. Eugenio Consoli
